



Comune di Ascoli Piceno



Provincia di Pesaro e Urbino



Un ringraziamento particolare alla LIPU per aver messo a disposizione l'archivio fotografico e per l'apporto scientifico alla realizzazione dell'opera

A cura di
Marco Gustin

Giorgio Marini



L'Avifauna
della
RISERVA NATURALE REGIONALE SENTINA









PRESENTAZIONE

Quando si pensa alla Riserva Naturale Regionale Sentina, viene spontaneo collegarla alla notevole varietà di avifauna presente.

Con grande piacere saluto quindi la pubblicazione di questo volume che raccoglie, in un formato leggibile per grandi e piccini, le specie censite negli ultimi anni all'interno dell'area protetta. Area che ha un ruolo fondamentale nell'ambito delle rotte migratorie stagionali: viaggi epici di uccelli anche di dimensioni piccolissime che compiono migliaia di chilometri per due volte all'anno, alla ricerca di cibo e di luoghi adatti alla nidificazione.

La Sentina rappresenta un sito-chiave, considerato che si tratta dell'ultima zona umida costiera in un discreto stato di naturalità, tra i laghi del Gargano e le aree paludose dell'Emilia Romagna e del Veneto.

Nel corso degli ultimi decenni, la zona umida si è notevolmente ridotta a causa di sconsiderati interventi antropici; tramite l'ambizioso progetto Life plus Re.S.C.We., si tenterà un ripristino di due specchi d'acqua, salmastra e dolce, attraverso tecniche di ingegneria naturalistica.

In questa piccola ricchezza della città di San Benedetto del Tronto, gli uccelli possono stazionare alcuni giorni, nutrirsi e riposarsi, per poi riprendere il loro lungo viaggio. Alcuni di loro invece decidono di riprodursi proprio qui; è il caso del Fratino, un piccolo limicolo che nidifica lungo le spiagge e per questo corre gravi pericoli legati al disturbo antropico.

L'idea di realizzare questo libro è nata in seguito alla campagna di studio dell'avifauna, organizzata nel 2009 e che ha confermato dati e informazioni interessanti dal punto di vista scientifico.

Tali informazioni sono state utilizzate in maniera proficua per la redazione del Piano di Gestione e del Regolamento dell'area protetta e ci è sembrato opportuno rendere questi dati accessibili ad un vasto pubblico, operazione consentita grazie al progetto Life plus sopra citato.

Mi auguro che il volume raggiunga il suo scopo, ossia quello di sensibilizzare i lettori sull'importanza della Riserva Sentina, fornire un valido supporto scientifico per gli esperti e gli appassionati e sia in grado di incuriosire i più piccoli, affinché possano costruire un mondo migliore di quello che è stato loro lasciato in eredità.

*Il Presidente del Comitato di Indirizzo
Riserva Naturale Regionale Sentina
Dott. Pietro D'Angelo*





Pagina 2-3, Cavaliere d'Italia – *Himantopus himantopus*. Pagina 4, Fenicottero – *Phoenicopterus roseus*. Pagina 5 A, Forapaglie castagnolo – *Acrocephalus melanopogon*. B, Tuffetto – *Tachybaptus ruficollis*. Pagina 6, Sentina: A, spiaggia; B, zona umida. Pagina 7, gruppo di limicoli. Pagina 8, Garzetta – *Egretta garzetta*. Pagina 9, Cavaliere d'Italia – *Himantopus himantopus*. Pagina 10, Strillozzo – *Emberiza calandra*. Pagina 11, Averla cenerina – *Lanius minor*. Pagina 12, Corriere piccolo – *Charadrius dubius*



SI RINGRAZIANO:

Costanza Matricardi che ha coadiuvato l'attività di inanellamento nel 2009 e tutti gli altri inanellatori che hanno lavorato nella Riserva nel corso degli anni ed in particolare, Alberto Sorace, Flavia Rossi e Carmine Romano.

Si ringraziano inoltre tutti i partecipanti alle attività di inanellamento nei tre periodi di studio del 2009:
Carmelina Bucceroni, Enny Caponi, Giovanni Caponi, Selene Carinelli, Simona Castelli, Katia Chiappini, Gaspare Conocchioli, Maurizia Corradetti, Davide Ferretti, Mariano Fioravanti, , Stefano Forlini, Marcella Gabrielli, Marina Gagliardi, Stefano Gagliardi, Piero Galiè, Daniele Magiera, Patrizia Malizia, Giuseppe Marcucci, Annarita Matrone, Stefano Orsini, Maria Rosaria Perna, Stefano Quevedo, Donatella Sordelli, Filena Teodori, Maria Luisa Urban, Claudio Valenti.

Si ringraziano infine i rilevatori Marco Cirillo, Daniele Feriozzi, Umberto Di Nicola, Paolo Forconi, Massimo Mozzoni e gli autori delle foto per la gentile concessione delle stesse.

Per la citazione del volume: Gustin M. e Marini G. 2011 - *L'Avifauna della Riserva Naturale Regionale Sentina*. Riserva Naturale Regionale Sentina. Pp: 1-256.

Una realizzazione: Gianni Maroni Editore

Copyright © by Riserva Naturale Regionale Sentin

In copertina: Cavaliere d'Italia - *Himantopus himantopus*





7	Presentazione Presidente <i>Riserva Naturale Regionale Sentina</i>
13	INTRODUZIONE
14	CHECK-LIST 1996-2011
25	COMUNITÀ ORNITICA ACQUATICA SVERNANTE
27	COMUNITÀ ORNITICA NIDIFICANTE
30	COMUNITÀ ORNITICA MIGRATRICE
33	SCHEDE SINTETICHE DELLE SPECIE OSSERVATE NELLA RISERVA NATURALE REGIONALE SENTINA DAL 1996 AL 2011
244	BIBLIOGRAFIA
248	INDICE ANALITICO DELLE SCHEDE



INTRODUZIONE

Il valore delle zone umide lungo la fascia costiera è particolarmente importante, poiché ingenti contingenti migratori e svernanti utilizzano queste aree nel corso dei loro periodici spostamenti migratori (Messineo *et al.* 2001). In Italia sono state intraprese poche indagini pluriennali volte a individuare trend positivi o negativi nelle dimensioni delle popolazioni di uccelli stanziali o in transito sia a livello locale (Causarano *et al.* 2006, Sorace *et al.* 2006, Brunelli e Sorace 2008) che nazionale (Baccetti *et al.* 2002, Fornasari *et al.* 2002) e sono in corso discussioni sull'elaborazione degli indici che possono meglio sintetizzare le informazioni raccolte mediante le attività di monitoraggio (Campedelli *et al.* 2007). La disponibilità limitata di queste zone fa sì che, anche quelle di ridotta superficie possono consentire la nidificazione, la sosta, l'alimentazione e lo svernamento di diverse specie di uccelli acquatici (Serra *et al.* 1997). I contingenti migratori sono soggetti a spiccate fluttuazioni annuali nei picchi stagionali del passaggio degli individui (Messineo *et al.* 2001, Sorace *et al.* 2001, 2006). Così la conoscenza dei movimenti migratori in un'area, anche ai fini di una sua corretta gestione, richiede indagini pluriennali.

La zona umida denominata "Riserva Naturale Regionale Sentina", nonostante il forte degrado costituisce un'area di estrema importanza lungo la costa Adriatica, in particolare poiché:

- ubicata lungo la direttiva di migrazione "adriatica" che costituisce una rotta preferenziale per gli uccelli acquatici, per i rapaci (Serra *et al.* 1997, Gustin *et al.* 2003), per i Passeriformi (Serra 1992);
- ubicata in un'area fortemente degradata ed antropizzata, ma allo stesso tempo frequentata da un elevato numero di specie di uccelli (Gustin & Sorace 1999, Gustin 2004, 2009) e ponendosi in una situazione di "isola" rispetto al territorio circostante;
- risulta una delle poche zone umide di una certa estensione tra il promontorio del Conero ed il Gargano.

Finalità

Il volume ha lo scopo di mettere in evidenza i risultati delle ricerche svolte nel periodo 1996-2011 (Gustin & Sorace 1999, Gustin 2004, 2009) utilizzando delle sintetiche schede sulle specie rinvenute nidificanti, migratrici e svernanti, in linea con le finalità previste dalla Riserva Naturale Regionale Sentina. Il volume pertanto, aggiorna:

- la check-list complessiva delle specie osservate nella Riserva durante il periodo 1996-2011;
- la comunità ornitica acquatica svernante, secondo quanto previsto nello schema di monitoraggio dell'IWC (*International Waterfowl Council*), coordinato in Italia dall'ISPRA;
- la comunità ornitica nidificante all'interno della Riserva;
- lo status delle singole specie osservate nella Riserva con apposite schede sintetiche.

Spatola (*Platalea leucorodia* L.)



RISULTATI

Check-List 1996-2011

La presente check-list considera tutte le specie osservate nel corso dei diversi periodi di lavoro analizzando i risultati di più metodologie (transetto annuale, mappaggio, inanellamento a scopo scientifico, altre osservazioni episodiche) all'interno dell'area di studio. Nella ZPS "Sentina" sono state rilevate complessivamente 172 specie di uccelli di cui 103 specie di non Passeriformi e 69 specie di Passeriformi.

Gli Ordini considerati sono stati complessivamente 18, con il seguente numero di specie:

Anseriformi	15
Galliformi	2
Pelecaniformi	2
Ciconiformi	14
Phoenicopteriformi	1
Podicipediformi	3
Accipitriformi	9
Gruiformi	5
Caradriformi	38
Columbiformi	2
Psittaciformi	1
Cuculiformi	1
Strigiformi	3
Coraciformi	3
Caprimulgiformi	1
Apodiformi	2
Piciformi	1
Passeriformi	69

Gli ordini più rappresentati sono risultati quelli dei Caradriformi e dei Passeriformi che costituiscono complessivamente il 62,2% delle specie. Tale check-list è stata aggiornata in funzione delle ultime indicazioni a livello di sistematica indicate dal CISO-COI (Fracasso *et al.* 2009).

Garzetta (*Egretta garzetta* L.)



LEGENDA

Migr. reg: Migratore regolare; Migr. irr: Migratore irregolare; W: svernante;
W reg: svernante regolare; W irr: svernante irregolare; S: Sedentario; B: Nidificante;
E: Estivante; A: accidentale

Specie

Fenologia

Anseriformes

Anatidae

- | | |
|--|--------------------|
| 1. Oca granaiola – <i>Anser fabalis</i> | Migr. irr. W irr. |
| 2. Oca lombardella – <i>Anser albifrons</i> | Migr. irr., W irr. |
| 3. Oca selvatica – <i>Anser anser</i> | Migr. irr., W irr. |
| 4. Casarca – <i>Tadorna ferruginea</i> | A |
| 5. Volpoca – <i>Tadorna tadorna</i> | Migr. reg., W reg. |
| 6. Fischione – <i>Anas penelope</i> | Migr. reg., W |
| 7. Canapiglia – <i>Anas strepera</i> | Migr. reg., W |
| 8. Alzavola – <i>Anas crecca</i> | Migr. reg. |
| 9. Germano reale – <i>Anas platyrhynchos</i> | Migr. reg., |
| 10. Codone – <i>Anas acuta</i> | Migr. reg., W |
| 11. Marzaiola – <i>Anas querquedula</i> | Migr. reg., |
| 12. Mestolone – <i>Anas clypeata</i> | Migr. reg., W |
| 13. Moriglione – <i>Aythya ferina</i> | Migr. reg. |
| 14. Moretta tabaccata – <i>Aythya nyroca</i> | Migr. irr. |
| 15. Moretta – <i>Aythya fuligula</i> | Migr. irr. |

Galliformes

Phasianidae

- | | |
|---|------------|
| 16. Quaglia – <i>Coturnix coturnix</i> | Migr. reg. |
| 17. Fagiano comune – <i>Phasianus colchicus</i> | S, B |

Pelecaniformes

Phalacrocoracidae

- | | |
|---|--------------|
| 18. Cormorano – <i>Phalacrocorax carbo sinensis</i> | Migr. reg. W |
| 19. Marangone minore – <i>Phalacrocorax pygmeus</i> | Migr. irr. |

Piro-piro boschereccio (*Tringa glareola* L.)



Ciconiiformes

Ardeidae

- | | |
|---|--------------------|
| 20. Tarabuso – <i>Botaurus stellaris</i> | Migr. reg. |
| 21. Tarabusino – <i>Ixobrychus minutus</i> | Migr. reg., B |
| 22. Nitticora – <i>Nycticorax nycticorax</i> | Migr. reg. |
| 23. Sgarza ciuffetto – <i>Ardeola ralloides</i> | Migr. reg. |
| 24. Airone guardabuoi – <i>Bubulcus ibis</i> | Migr. reg., W reg. |
| 25. Garzetta – <i>Egretta garzetta</i> | Migr. reg. |
| 26. Airone bianco maggiore – <i>Casmerodius albus</i> | Migr. reg. |
| 27. Airone cenerino – <i>Ardea cinerea</i> | Migr. reg. E., W |
| 28. Airone rosso – <i>Ardea purpurea</i> | Migr. reg. |

Ciconiidae

- | | |
|---|------------|
| 29. Cicogna nera – <i>Ciconia nigra</i> | Migr. irr. |
| 30. Cicogna bianca – <i>Ciconia ciconia</i> | Migr. irr. |

Threskiornithidae

- | | |
|--|------------|
| 31. Mignattaio – <i>Plegadis falcinellus</i> | Migr. irr. |
| 32. Ibis Sacro – <i>Threskiornis aethiopicus</i> | Migr. irr. |
| 33. Spatola – <i>Platalea leucorodia</i> | Migr. reg. |

Phoenicopteriformes

Phoenicopteridae

- | | |
|---|------------|
| 34. Fenicottero – <i>Phoenicopus roseus</i> | Migr. irr. |
|---|------------|

Podicipediformes

Podicipedidae

- | | |
|--|---------------|
| 35. Tuffetto – <i>Tachybaptus ruficollis</i> | Migr. reg., W |
| 36. Svasso maggiore – <i>Podiceps cristatus</i> | Migr. reg., W |
| 37. Svasso piccolo – <i>Podiceps nigricollis</i> | Migr. reg., W |

Gruccione (*Merops apiaster* L.)



Accipitriformes

Accipitridae

38. Falco di palude – *Circus aeruginosus* Migr. reg.
39. Albanella reale – *Circus cyaneus* Migr. reg., W irr.
40. Albanella minore – *Circus pygargus* Migr. reg.
41. Sparviere – *Accipiter nisus* Migr. reg., W
42. Poiana – *Buteo buteo* Migr., W

Pandionidae

43. Falco pescatore – *Pandion haliaetus* Migr. reg.

Falconidae

44. Gheppio – *Falco tinnunculus* S, B, W, Migr. reg.
45. Falco cuculo – *Falco vespertinus* Migr. irr.
46. Falco pellegrino – *Falco peregrinus* Migr. reg., W irr.

Gruiformes

Rallidae

47. Porciglione – *Rallus aquaticus* Migr. reg., W
48. Voltolino – *Porzana porzana* Migr. reg., W?
49. Gallinella d'acqua – *Gallinula chloropus* Migr. reg., W
50. Folaga – *Fulica atra* Migr. reg.

Gruidae

51. Gru – *Grus grus* Migr. irr.

Charadriiformes

Haematopodidae

52. Beccaccia di mare – *Haematopus ostralegus* Migr. irr.

Recurvirostradae

53. Cavaliere d'Italia – *Himantopus himantopus* Migr. reg.
54. Avocetta – *Recurvirostra avosetta* Migr. reg.

Fagiano comune (*Phasianus colchicus* L.)



Charadriidae

55. Corriere piccolo – *Charadrius dubius* Migr. reg.
56. Corriere grosso – *Charadrius hiaticula* Migr. reg.
57. Fratino – *Charadrius alexandrinus* Migr. reg., B irr.
58. Piviere dorato – *Pluvialis apricaria* Migr. reg., W
59. Pivieressa – *Pluvialis squatarola* Migr. reg.
60. Pavoncella – *Vanellus vanellus* Migr. reg., W

Scolopacidae

61. Gambecchio comune – *Calidris minuta* Migr. reg.
62. Gambecchio nano – *Calidris temminckii* Migr. reg.
63. Piovanello comune – *Calidris ferruginea* Migr. reg.
64. Piovanello pancianera – *Calidris alpina* Migr. reg.
65. Combattente – *Philomachus pugnax* Migr. reg.
66. Frullino – *Lymnocyptes minimus* Migr. irr.
67. Beccaccino – *Gallinago gallinago* Migr. reg., W
68. Beccaccia – *Scolopax rusticola* Migr. reg.
69. Pittima reale – *Limosa limosa* Migr. reg.
70. Chiurlo piccolo – *Numenius phaeopus* Migr. reg.
71. Chiurlo maggiore – *Numenius arquata* W irr.
72. Piro-piro piccolo – *Actitis hypoleucos* Migr. reg.
73. Piro-piro culbianco – *Tringa ochropus* Migr. reg.
74. Totano moro – *Tringa erythropus* Migr. reg.
75. Pantana – *Tringa nebularia* Migr. reg.
76. Albastrello – *Tringa stagnatilis* Migr. irr.
77. Piro-piro boschereccio – *Tringa glareola* Migr. reg.
78. Pettegola – *Tringa totanus* Migr. reg.

Laridae

79. Gabbiano comune –

Airone guardabuoi (*Bubulcus ibis* L.)



<i>Sternidae</i>	
85. Fraticello – <i>Sternula albifrons</i>	Migr. reg.
86. Sterna maggiore – <i>Hydroprogne caspia</i>	Migr. irr.
87. Mignattino comune – <i>Chlidonias niger</i>	Migr. reg.
88. Mignattino alibianche – <i>Chlidonias leucopterus</i>	Migr. reg.
89. Sterna comune – <i>Sterna hirundo</i>	Migr. reg.

Columbiformes

<i>Columbidae</i>	
90. Tortora dal collare – <i>Streptopelia decaocto</i>	S, B
91. Tortora selvatica – <i>Streptopelia turtur</i>	Migr. reg.

Psittaciformes

<i>Psittacidae</i>	
92. Parrocchetto dal collare – <i>Psittacula krameri</i>	A

Cuculiformes

<i>Cuculidae</i>	
93. Cuculo – <i>Cuculus canorus</i>	Migr. reg.

Strigiformes

<i>Tytonidae</i>	
94. Barbagianni – <i>Tyto alba</i>	S, B irr.

<i>Strigidae</i>	
95. Civetta – <i>Athene noctua</i>	S, B
96. Gufo di palude – <i>Asio flammeus</i>	Migr. reg.

Caprimulgiformes

<i>Caprimulgidae</i>	
97. Succiacapre – <i>Caprimulgus europaeus</i>	Migr. reg.

Gabbiano corallino (*Larus melanocephalus* L.)



Apodiformes

Apodidae

98. Rondone comune – *Apus apus*

Migr. reg.

99. Rondone maggiore – *Apus melba*

Migr. Reg.

Coraciformes

Alcedinidae

100. Martin pescatore – *Alcedo atthis*

Migr. reg., B irr.

Meropidae

101. Gruccione – *Merops apiaster*

Migr. reg.

Upupidae

102. Upupa – *Upupa epops*

Migr. reg.

Piciformes

Picidae

103. Picchio verde – *Picus viridis*

S, non B

Passeriformes

Alaudidae

104. Calandrella – *Calandrella brachydactyla*

Migr. reg., B irr.

105. Cappellaccia – *Galerida cristata*

S, B

106. Allodola – *Alauda arvensis*

Migr. reg. W

Hirundinidae

107. Topino – *Riparia riparia*

Migr. reg.,

108. Rondine – *Hirundo rustica*

Migr. reg., B

109. Balestruccio – *Delichon urbica*

Migr. reg.,

110. Rondine rossiccia – *Cecropis daurica*

Migr. irr.

Fratricello (*Sternula albifrons* Pallas)



Motacillidae

111. Calandro – *Anthus campestris* Migr. reg.
112. Prispolone – *Anthus trivialis* Migr. reg.
113. Pispola – *Anthus pratensis* Migr. reg., W
114. Pispola golarossa – *Anthus cervinus* Migr. reg.
115. Spioncello – *Anthus spinoletta* Migr. reg.
116. Cutrettola – *Motacilla flava* Migr. reg. B irr.
117. Ballerina gialla – *Motacilla cinerea* Migr. reg. W
118. Ballerina bianca – *Motacilla alba* S, B

Troglodytidae

119. Scricciolo – *Troglodytes troglodytes* Migr. reg., W

Prunellidae

120. Passera scopaiola – *Prunella modularis* Migr. reg., W

Turdidae

121. Pettiroso – *Erithacus rubecula* Migr. reg., W
122. Usignolo – *Luscinia megarhynchos* Migr. reg.,
123. Pettazzurro – *Luscinia svecica* Migr. reg.
124. Codiroso spazzacamino – *Phoenicurus ochruros* Migr. reg., W
125. Codiroso comune – *Phoenicurus phoenicurus* Migr. reg.
126. Stiaccino – *Saxicola rubetra* Migr. reg.
127. Saltimpalo – *Saxicola torquatus* S, B, Migr. reg.
128. Culbianco – *Oenanthe oenanthe* Migr. reg.
129. Merlo – *Turdus merula* S, B, W, Migr. reg.
130. Tordo bottaccio – *Turdus philomelos* Migr. reg.
131. Tordo sassello – *Turdus iliacus* Migr. reg.

Sylviidae

132. Usignolo di fiume – *Cettia cetti* S, B, Migr. reg.
133. Beccamoschino – *Cisticola juncidis* S, B
134. Forapaglie castagnolo – *Acrocephalus melanopogon* Migr. reg., W
135. Pagliarolo – *Acrocephalus paludicola* Migr. irr.
136. Forapaglie comune – *Acrocephalus schoenobaenus* Migr. reg.
137. Cannaiola verdognola – *Acrocephalus palustris* Migr. reg.

Gabbiano reale (*Larus michahellis* Naumann)



138. Cannaiola comune – *Acrocephalus scirpaceus* Migr. reg.
 139. Cannareccione – *Acrocephalus arundinaceus* Migr. reg.
 140. Capinera – *Sylvia atricapilla* Migr. reg., B irr., W irr.
 141. Beccafico – *Sylvia borin* Migr. reg.
 142. Bigiarella – *Sylvia curruca* Migr. reg.
 143. Sterpazzola – *Sylvia communis* Migr. reg.
 144. Sterpazzolina comune – *Sylvia cantillans* Migr. reg.
 145. Occhiocotto – *Sylvia melanocephala* S, B
 146. Lù piccolo – *Phylloscopus colibita* Migr. reg.
 147. Lù grosso – *Phylloscopus trochilus* Migr. reg.
 148. Regolo – *Regulus regulus* Migr. reg.

Aegithalidae

149. Codibugnolo – *Aegithalos caudatus* S, non B

Paridae

150. Cinciarella – *Cyanistes caeruleus* Migr. Reg.
 151. Cinciallegra – *Parus major* S, B

Remizidae

152. Pendolino – *Remiz pendulinus* Migr. reg., W

Oriolidae

153. Rigogolo – *Oriolus oriolus* Migr. reg.

Lanidae

154. Averla isabellina – *Lanius isabellinus* A
 155. Averla piccola – *Lanius collurio* Migr. reg.
 156. Averla cenerina – *Lanius minor* Migr. irr.

Corvidae

157. Gazza – *Pica pica* S, B
 158. Taccola – *Corvus monedula* S, Migr. reg.
 159. Cornacchia grigia – *Corvus cornix* S, B

Sterna comune (*Sterna hirundo* L.)



Sturnidae

160. Storno – *Sturnus vulgaris*

S, B, Migr. reg., W

Passeridae

161. Passera d'Italia – *Passer domesticus (italiae)*

S, Migr. reg., W

162. Passera sarda – *Passer hispaniolensis*

Migr. reg.

163. Passera mattugia – *Passer montanus*

S, Migr. reg., W

Fringillidae

164. Fringuello – *Fringilla coelebs*

M.reg., W

165. Verzellino – *Serinus serinus*

S, B

166. Verdone – *Carduelis chloris*

S, B

167. Cardellino – *Carduelis carduelis*

S, B

168. Fanello – *Carduelis cannabina*

Migr. reg., W

Emberizidae

169. Zigolo delle nevi – *Plectrophenax nivalis*

Migr. irr.

170. Zigolo nero – *Emberiza cirrus*

Migr. reg., B irr.

171. Migliarino di palude – *Emberiza schoeniclus*

Migr. reg., W

172. Strillozzo – *Emberiza calandra*

Migr. reg. W, B

A pagina seguente: A, Cutrettola (*Motacilla flava* L.) B,Upupa (*Upupa epops* L.).

Mignattaio (*Plegadis falcinellus* L.)





Premessa

Essendo le zone umide ambienti particolarmente importanti per la conservazione delle specie di uccelli acquatici, ricerche finalizzate alla popolazioni di uccelli ivi svernanti possono fornire utili indicazioni alla conservazione e gestione di questi ambienti. Gli uccelli acquatici di conseguenza sono stati selezionati come indicatori dell'importanza delle singole zone umide: la Convenzione di Ramsar ha stabilito infatti che l'importanza internazionale (e nazionale) di una zona umida, è stabilita attraverso l'entità delle popolazioni di uccelli acquatici che utilizzano la zona umida stessa, definendo il seguente criterio numerico: la presenza regolare di almeno 20000 uccelli acquatici o la presenza dell'1% delle popolazioni di uccelli acquatici di aree geografiche ben distinte (anche a livello regionale) (Scott & Rose 1996). Le specie acquatiche si conteggiano in inverno poiché la maggior parte di queste specie in tale periodo (20 dicembre-20 gennaio), si osservano nelle varie zone umide in sosta senza presunti movimenti.

In Italia sono stati pubblicati due report sull'andamento delle popolazioni di uccelli acquatici svernanti (Serra *et al.* 1997, Baccetti *et al.* 2002), nei quali sono state indicate le aree geografiche di importanza internazionale o nazionale.

Le informazioni provenienti dai monitoraggi degli uccelli acquatici svernanti costituiscono quindi un elemento importante su cui basarsi per impostare una corretta politica di gestione di un territorio come quello di una riserva naturale regionale.

Il censimento viene condotto durante un'unica giornata, compresa in genere tra il 4 e il 27 gennaio, monitorando tutto il tratto costiero della Riserva e le aree agricole ed incolte della stessa, coprendo infine, totalmente i tre ambiti della Riserva compresa tra la foce del Fiume Tronto, al confine con l'Abruzzo e l'abitato di Porto d'Ascoli.

Le specie oggetto di ricerca sono tutte quelle indicate come uccelli acquatici appartenenti alle seguenti famiglie: *Gaviidae*, *Podicipedidae*, *Phalacrocoracidae*, *Ardeidae*, *Ciconiidae*, *Threskiornithidae*, *Phoenicopteridae*, *Anatidae*, *Gruidae*, *Rallidae*, *Haemantopodidae*, *Recurvirostridae*, *Burhinidae*, *Glareolidae*, *Charadriidae*, *Scolopacidae*, *Laridae*, *Sternidae*, oltre a cinque specie di *Accipitridae*: Falco pescatore (*Pandion haliaetus*), Aquila di mare (*Haliaeetus albicilla*), Falco di palude (*Circus aeruginosus*), Aquila anatraia maggiore (*Aquila clanga*), Albarella reale (*Circus cyaneus*) e uno *Strigidae*, Gufo di palude (*Asio flammeus*).

Paesaggio della Riserva con i Monti Gemelli sullo sfondo



Risultati

Complessivamente nel 2009 sono state osservate 7 specie di non-Passeriformi svernanti (Tab. I).

Tab. I – Specie svernanti nella riserva della Sentina nel gennaio 2009.

SPECIE NUMERO	INDIVIDUI
Svasso piccolo	1
Cormorano	1
Airone guardabuoi	12
Volpoca	6
Porciglione	1
Pavoncella	40
Gabbiano reale	200
TOTALE	262

Lo svernamento di Volpoca *Tadorna tadorna* e Pavoncella *Vanellus vanellus* è risultato interessante.

Tab. II – Numero di Volpocche svernanti nella Riserva Naturale Sentina dal 2001 al 2011 (-, la specie non è stata monitorata).

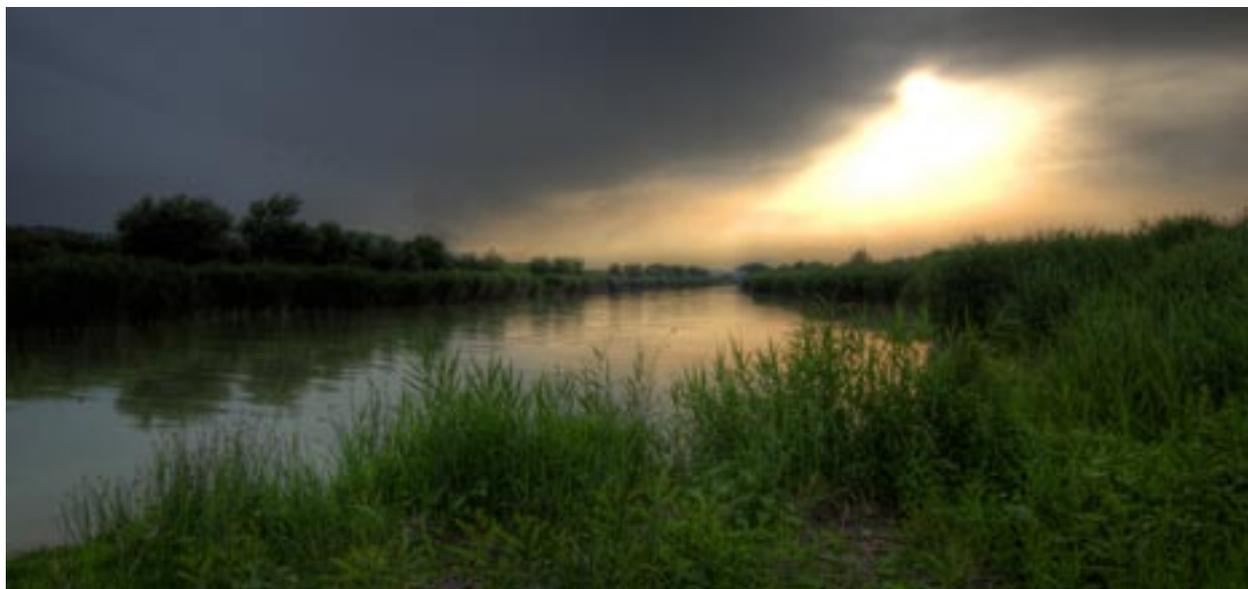
2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
0	-	36	-	0	1	0	10	6	0	2

Tab. III – Numero di Pavoncella svernante nella Riserva naturale della Sentina dal 2001 al 2011 (-, la specie non è stata monitorata).

2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
200	-	177	-	120	90	45	66	40	46	43

In Tab. II e III si analizzano i dati pregressi delle due specie all'interno della Riserva Naturale Sentina dal 2001 al 2011 (Marini, ined.).

Il Fiume Tronto, confine meridionale della Riserva



Sebbene la presenza risulti fluttuante in inverno, la Riserva Naturale Regionale Sentina risulta l'unica area di svernamento della Volpoca a livello regionale (Zenatello com. pers.).

Il numero di pavoncelle svernanti all'interno della Riserva, sembra al contrario in diminuzione, forse per uno stato di conservazione non favorevole degli ambienti adatti alla specie.

COMUNITÀ ORNITICA NIDIFICANTE

Premessa

Il rilevamento della comunità degli uccelli nidificanti è stato effettuato durante il periodo 25 marzo – 15 luglio 2003 e 2009, applicando il metodo del mappaggio, che permette di ottenere valori di densità assoluta delle specie nidificanti nella Riserva (n. di coppie/10ha) (Blondel 1969). La superficie presa in considerazione è stata di circa 50 ha.

Gli individui in canto, od osservati, sono stati posizionati su una carta in scala 1:5000.

Il metodo del mappaggio consiste nel determinare all'interno dell'area di studio, un reticolo di percorsi equidistanti tra loro, così da coprire tutta l'area indagata. Sono state posizionate su apposite mappe tutte le osservazioni effettuate lungo i percorsi con particolare attenzione ai rilevamenti simultanei di più individui. Sovrapponendo tutte le mappe parziali rilevate, una per singola uscita, e dei punti di contatto individuati per singola specie, è stata ottenuta una mappatura specifica che rappresenta la distribuzione degli individui delle specie oggetto di rilevamento.

Sono state effettuate 12 uscite nei circa 4 mesi di rilievo sul campo, (circa una ogni dieci/quindici giorni).

Per analizzare e convalidare i risultati ottenuti con il metodo del mappaggio è stato adottato il seguente test di validità:

- è stato considerato per una determinata specie un territorio STABILE, quando siano risultati almeno 3 contatti efficaci durante il monitoraggio con 20 giorni intercorrenti fra il primo e l'ultimo. Valore 1.
- è stato considerato per una determinata specie un territorio MARGINALE, quando un territorio è posto parte all'interno e parte all'esterno dell'area della Riserva. Valore 0.5
- è stato considerato per una determinata specie un territorio DISTINTO, quando sono stati registrati contemporaneamente 2 contatti efficaci simultanei e/o consecutivi, con 20 giorni di intercorrenza fra il primo e l'ultimo. Valore 2.
- è stato considerato per una determinata specie un territorio NON DISTINTO, quando il numero di contatti appare inferiore a 3 contatti efficaci.

Storni al tramonto (*Sturnus vulgaris* L.)



I parametri di tipo ecologico presi in considerazione sono stati i seguenti:

- Ricchezza (S): Numero di specie nidificanti;
- Densità (d): N. coppie/10 ha;
- Abbondanza (A): Numero di individui X km lineare;
- Numero di specie dominanti (nd): ovvero le specie in cui pi (frequenza) risulta

maggiore di 0.05;

- Diversità (H): è stata ottenuta utilizzando l'indice di Shannon: $H = \sum pi \log pi$, dove pi è la proporzione della i-esima specie (Shannon & Weaver 1963);

- Equiripartizione (J): ricavata da $J = H/H' \max$, dove $H' \max = \log e S$.

L'equiripartizione manifesta l'omogeneità di distribuzione delle specie all'interno della comunità. Il valore di J, varia da 0, presenza di una sola specie, ad 1 presenza di varie specie ugualmente distribuite, ovvero caratterizzate da uguali indici di abbondanza (Pielou 1966);

- Percentuale di non Passeriformi (nP): la percentuale di non Passeriformi, mette in evidenza la complessità della comunità ornitica;

Risultati

La comunità nidificante risulta scarsa e caratteristica di ambienti fortemente antropizzati, considerata l'alta frequenza della Passera d'Italia *Passer italiae*, che rappresenta il 28% della frequenza delle specie presenti.

In Tab. IV si evidenzia il confronto del numero di coppie censite durante il mappaggio nel 2003 e 2009.

Tale confronto evidenzia un turnover del 65% della comunità nidificante, risultato tipico degli ambienti relittuali e fortemente antropizzati.

Stabili risultano soltanto Cappellaccia *Galerida cristata*, Merlo *Turdus merula*, Beccamoschino *Cisticola juncidis*; in aumento Tortora dal collare *Streptopelia decaocto*, Usignolo di fiume *Cettia cetti*, Cannaiola comune *Acrocephalus scirpaceus*, Storno *Sturnus vulgaris* e Strillozzo *Emberiza calandra*. In diminuzione, Passera d'Italia *Passer italiae* come già evidenziato da altri autori in Italia settentrionale e in Italia in generale (Brichetti *et al.* 2008, Dinetti 2008).

La Calandrella, probabilmente la specie a più alto valore conservazionistico della comunità nidificante della Riserva Naturale Sentina, benché osservata in migrazione durante il mappaggio 2009, non è stata rinvenuta nidificante, così come osservato nel 2003, probabilmente a causa dell'aumento della vegetazione e quindi dell'inidoneità dei siti precedentemente occupati.

La Riserva in abito autunnale



Tab. IV - Confronto del numero di coppie censite per specie nel 2003 e 2009 e relativa densità riproduttiva.

SPECIE	N. COPPIE CENSITE 2003	DENSITÀ N. COPPIE/10 ha	N. COPPIE CENSITE 2009	DENSITÀ N. COPPIE/10 ha	DIFFERENZA
Gheppio	1,5	0,30	-	-	non confrontabile
Fagiano comune	-	-	4	0,80	non confrontabile
Corriere piccolo	-	-	1	0,20	non confrontabile
Tortora dal collare	2,5	0,50	6	1,20	fortemente positiva
Cuculo	1	0,20	1	0,20	nessuna variazione
Upupa	1,5	0,30	-	-	non confrontabile
Civetta	-	-	1	0,20	non confrontabile
Rondine	-	-	2,5	0,50	non confrontabile
Calandrella	2	0,40	-	-	non confrontabile
Cappellaccia	6	1,20	5	1,00	debolmente negativa
Cutrettola		-	3	0,60	non confrontabile
Ballerina bianca	1	0,20	-	-	non confrontabile
Usignolo	1	0,20	-	-	non confrontabile
Saltimpalo	2	0,40	3	0,60	nessuna variazione
Merlo	3	0,60	3	0,60	nessuna variazione
Beccamoschino	13	2,60	12,5	2,50	nessuna variazione
Usignolo di fiume	4	0,80	6	1,20	debolmente positiva
Cannaiola comune	2	0,40	5	1,00	positiva
Occhiocotto	2	0,40	1	0,20	debolmente negativa
Cinciallegra	1	0,20	-	-	non confrontabile
Gazza	2,5	0,50	1	0,20	negativa
Cornacchia grigia	1,5	0,30	-	-	non confrontabile
Storno	2	0,60	5,5	1,10	positiva
Passera d'Italia	31,5	6,30	27	5,40	negativa
Cardellino	-	-	1	0,20	non confrontabile
Verzellino	-	-	1	0,20	non confrontabile
Strillozzo	1	0,20	5,5	1,10	positiva
TOTALE	83	16,6	95	19	

Fioritura di papaveri



In Tab. V si evidenzia il valore del numero di specie, diversità, equiripartizione e rapporto Passeriformi/non Passeriformi nel 2009 e il confronto con il 2003. Il confronto evidenzia una maggiore Diversità (H') ed Equiripartizione (J') complessiva della comunità nidificante nel 2009, ed una uguale Ricchezza specifica (S) rispetto al 2003.

Tab. V – Confronto 2003-2009 dei valori di: numero di specie nidificanti, diversità, equiripartizione, densità e rapporto Passeriformi/non Passeriformi nella Riserva Sentina.

	2003	2009
Numero specie	20	20
Diversità	2,28	2,49
Equiripartizione	0,76	0,83
Densità	16,6	19,0
Rapporto Passeriformi/Non Passeriformi	80%	75%

COMUNITÀ ORNITICA MIGRATRICE

Per studiare i movimenti degli uccelli in migrazione sono state effettuate delle campagne di inanellamento, sia durante la migrazione pre-riproduttiva che post-riproduttiva. Dal 1998 al 2009, considerando 8 periodi di inanellamento (aprile, settembre, ottobre 1998, ottobre 1999, ottobre 2003 e marzo, aprile, ottobre 2009), per un totale di 104 giornate di lavoro, sono state inanellati complessivamente nell'area della Riserva 4.485 individui appartenenti a 63 specie, per una media giornaliera complessiva di 43,1 individui/giorno. Complessivamente le tre specie più inanellate sono risultate: Pettiroso *Erithacus rubecula*, Passera d'Italia *Passer domesticus (italiae)* e Migliarino di palude *Emberiza schoeniclus*.

Pag. 31 A, Beccamoschino – *Cisticola juncidis*. B, Combattente – *Philomachus pugnax*. Pag. 32 A, Cavaliere d'Italia – *Himantopus himantopus* e Garzetta – *Egretta garzetta*. B, Terreno lavorato. Pag. 33, Gruppo di combattenti in volo.

Coda di lepre (*Lagurus ovatus* L.)







Schede

sintetiche delle specie osservate nella
Riserva Naturale Regionale Sentina dal 1996 al 2011



ANSER FABALIS, Latham 1787

FAM. Anatidae

NOME COMUNE: **Oca granaiola**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: - (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: oca dal lungo collo bruno scuro contrastante con il petto chiaro; le parti superiori sono scure con bordi chiari delle penne. Sessi simili, ma il maschio risulta più grande. Zampe giallo-arancio, becco bicolore con la porzione arancio predominante su quelle scure nerastre.

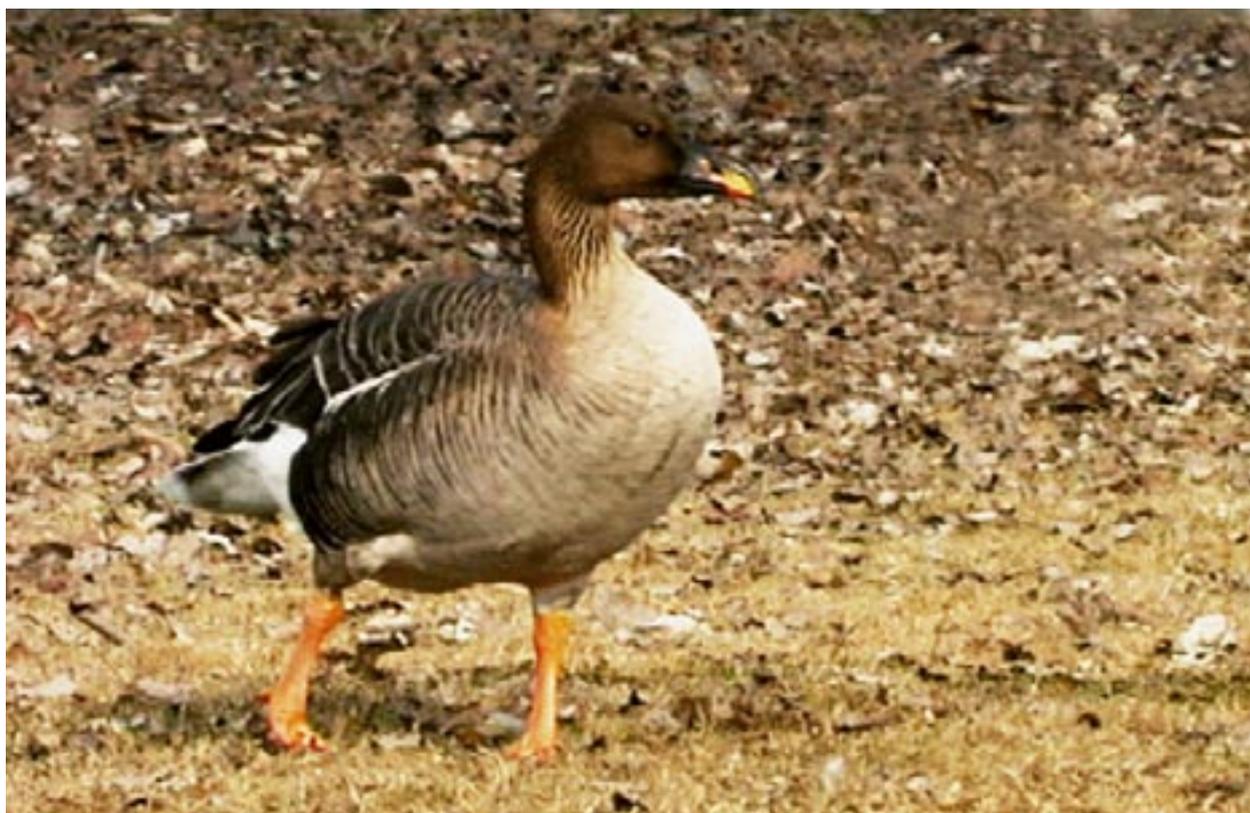
DISTRIBUZIONE NAZIONALE: migratore regolare, massimo numero di individui osservato in gennaio-febbraio soprattutto nelle zone umide dell'alto adriatico (Emilia-Romagna, Veneto e Friuli-Venezia Giulia) (Brichetti & Fracasso, 2003).

POPOLAZIONE NAZIONALE: la specie non risulta nidificante in Italia (Brichetti & Fracasso, 2003), mentre risulta svernante regolare con una popolazione fluttuante di 100-7.000 individui tra il 1980 e il 2000 (Baccetti *et al.*, 2002).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore irregolare, svernante occasionale, con massimo numero di individui osservato: 1 il 30 gennaio 1997 (Cirillo, com. pers.).

HABITAT DI SOSTA E SVERNAMENTO: frequenta come l'oca lombardella a cui spesso si associa, coltivi aperti, zone umide salmastre, praterie allagate, lagune e steppe cerealicole.

CONSERVAZIONE: specie protetta (Art. 2, 157/92), inclusa nell'Allegato II/1 della Direttiva Uccelli (79/409), nell'Allegato III della Convenzione di Berna, nell'Allegato II della Convenzione di Bonn. Le minacce principali sono costituite da: i) disturbo venatorio; ii) uccisioni illegali; iii) uso eccessivo di prodotti chimici in agricoltura.



ANSER ALBIFRONS, Scopoli 1769

FAM. Anatidae

NOME COMUNE: **Oca lombardella**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: - (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: oca grigia simile all'oca granaiola, ma caratterizzata da un'ampia area bianca sulla fronte e attorno al becco e da nette e irregolari macchie nere sul petto. Zampe giallo-arancio, becco rosa (nella forma *A.a.albifrons*) o giallo (nella forma *A.a. flavirostris*).

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: migratore regolare, massimo numero di individui osservato in dicembre-febbraio soprattutto nelle zone umide dell'alto adriatico (Emilia-Romagna, Veneto e Friuli-Venezia Giulia) (Brichetti & Fracasso, 2003).

POPOLAZIONE NAZIONALE: la specie non risulta nidificante in Italia (Brichetti & Fracasso, 2003), mentre risulta svernante regolare con una popolazione fluttuante di 100-5.500 individui (Baccetti *et al.*, 2002).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore irregolare, svernante occasionale, con massimo numero di individui osservato: 9 (4 adulti e 5 giovani) il 19 gennaio 1997 (Cirillo, com. pers.) e 2 (giovani) il 30 dicembre 2009 (Marini, ined.).

HABITAT DI SOSTA E SVERNAMENTO: frequenta coltivi aperti ai margini di zone umide salmastre, lagune e steppe cerealicole.

CONSERVAZIONE: specie protetta (Art. 2, 157/92), inclusa nell'Allegato II/2, III/1 della Direttiva Uccelli (79/409), nell'Allegato III della Convenzione di Berna, nell'Allegato II della Convenzione di Bonn. Le minacce principali sono costituite da: i) disturbo venatorio; ii) uccisioni illegali; iii) uso eccessivo di prodotti chimici in agricoltura.



ANSER ANSER, Linnaeus 1758

FAM. Anatidae

NOME COMUNE: **Oca selvatica**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: oca grigia più grande di quelle osservabili in Italia, piumaggio grigio-brunastro ed uniforme; in volo ala bicolore soprattutto sulla porzione inferiore. Zampe rosa, becco rosa (nella forma *A.a. rubirostris*) o giallo (nella forma *A.a. anser*).

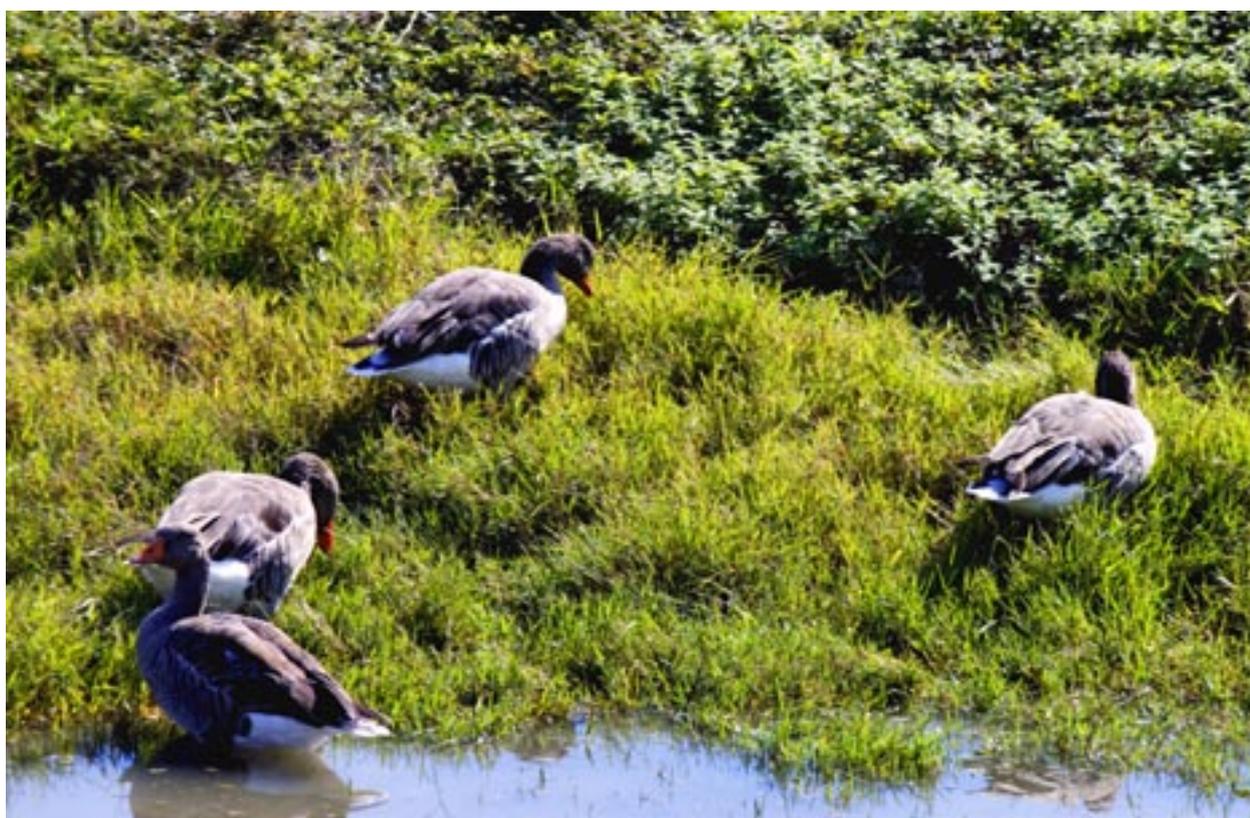
DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie sedentaria e nidificante, reintrodotta alla fine degli anni '80; con casi di riproduzione portati a termine nel 1989. Altre reintroduzioni sono state effettuate in Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna. Nidificazioni regolari in Friuli-Venezia Giulia (Brichetti & Fracasso, 2003).

POPOLAZIONE NAZIONALE: la specie è stata stimata in 150-200 coppie in locale espansione territoriale negli anni 1985-2005 e con tendenza annuale all'aumento, in Friuli-Venezia Giulia.

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare in primavera, con massimo numero di individui osservato in migrazione: 3 il 21 febbraio 2005 (Marini, ined.).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in zone umide d'acqua dolce o salmastre, o in vasti coltivi su aree di bonifica confinanti con valli da pesca e foci fluviali.

CONSERVAZIONE: specie protetta (Art. 2, 157/92), inclusa nell'Allegato III della Convenzione di Berna, nell'Allegato II della Convenzione di Bonn e nell'Allegato II/1 della Direttiva Uccelli (79/409). Le minacce principali sono costituite da: i) disturbo venatorio; ii) uccisioni illegali; iii) uso eccessivo di prodotti chimici in agricoltura.



TADORNA FERRUGINEA, Pallas 1764

FAM. Anatidae

NOME COMUNE: Casarca

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: - (LIPU & WWF (a cura di) 1999). SPEC 3 (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: anatra di medie dimensioni dall'aspetto complessivamente arancio-ruggine con capo e collo fulvo; in volo molto evidenti l'ampia fascia bianca formata dalle copritrici superiori ed inferiori dell'ala, contrastante con il nero delle remiganti. Zampe grigio scuro e becco nero; il maschio mostra un evidente collare nero in primavera, mentre la femmina risulta di colorazione meno intensa rispetto al maschio.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice regolare, soprattutto negli ultimi 10 anni, con i movimenti compresi soprattutto tra settembre e marzo lungo le regioni tirreniche, pianura padana, Puglia e Sicilia. Possibili individui aufughi (Brichetti & Fracasso, 2003).

POPOLAZIONE NAZIONALE: non risulta nidificante in Italia; si ipotizza che l'aumento delle osservazioni soprattutto nelle regioni settentrionali sia dovuto all'aumento della popolazione svizzera.

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: specie migratrice occasionale con massimo numero di individui osservato: 1 il 5 maggio 1998, 4 il 4 giugno 2009 (Marini, ined.).

HABITAT RIPRODUTTIVO: durante la migrazione o nei possibili casi di svernamento frequenta zone umide costiere, saline, complessi deltizi.

CONSERVAZIONE: specie protetta (Art. 2, 157/92), inclusa nell'Allegato II della Convenzione di Berna, nell'Allegato II della Convenzione di Bonn e nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409). Le minacce principali sono costituite da: i) disturbo antropico; ii) uccisioni illegali; iii) distruzione e frammentazione delle zone umide.



TADORNA TADORNA, Linnaeus 1758

FAM. Anatidae

NOME COMUNE: **Volpoca**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: in pericolo (En) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: anatra di medie dimensioni dall'aspetto complessivamente bianco con capo e collo nero e parti inferiori bianco candide attraversate da un'ampia fascia castana all'altezza del petto. Zampe rosa e becco rosso brillante; il maschio in primavera presenta un ampio rigonfiamento rosso alla base del becco stesso, che lo contraddistingue dalla femmina.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: parzialmente sedentaria e nidificante soprattutto in Emilia-Romagna Veneto, e Sardegna con recenti colonizzazioni in Friuli-Venezia Giulia, Puglia e Toscana (Brichetti & Fracasso, 2003).

POPOLAZIONE NAZIONALE: la specie è stata stimata in 146-194 coppie nel 1999 in locale espansione territoriale dall'inizio degli anni '90 e con tendenza annuale all'aumento, soprattutto nell'alto adriatico.

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: svernante, migratore regolare sia in primavera che in autunno, con massimo numero di individui osservato: 60 il 12 dicembre 2002 (Marini, ined.). La specie risulta svernante, in aumento negli ultimi anni (cfr. Tab. 2).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in zone umide costiere salmastre, saline e stagni retrodunali, occupando argini, dossi e barene artificiali.

CONSERVAZIONE: specie particolarmente protetta (Art. 2, 157/92), inclusa nell'Allegato II della Convenzione di Berna, nell'Allegato II della Convenzione di Bonn. Le minacce principali sono costituite da: i) disturbo antropico; ii) uccisioni illegali; iii) distruzione e frammentazione delle zone umide.



ANAS PENELOPE, Linnaeus 1758

FAM. Anatidae

NOME COMUNE: **Fischione**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non valutata (Na) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: dimorfismo sessuale evidente, con il maschio riconoscibile per la fronte gialla chiara che contrasta con il capo castano, dorso e fianchi grigi, petto rosato; la femmina ha piumaggio generale bruno-rosato. Zampe grigie e becco grigio-azzurro con punta nera.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: svernante, migratrice e nidificante irregolare con casi recenti in Veneto ed Emilia-Romagna.

POPOLAZIONE NAZIONALE: la specie è stata stimata in 10 coppie nel delta del Po, con soggetti riferibili probabilmente ad individui non in grado di volare a causa di ferite provocate dall'attività venatoria. Molto consistente la popolazione svernante che assomma a 70.000-100.000 individui (in particolare delta del Po, Puglia e zone umide dell'alto adriatico) (Baccetti *et al.*, 2002).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: svernante irregolare, migratore regolare in primavera ed autunno con massimo numero di individui osservato: 40 l'8 gennaio 1997 (Cirillo, com. pers.); 68 il 12 febbraio 2005 (Marini, ined.). Frequenta il tratto di mare antistante la Riserva e la foce del Tronto.

HABITAT RIPRODUTTIVO: frequenta zone umide costiere aperte, saline, paludi salmastre, bacini artificiali. Utilizza anche il mare antistante le zone umide in particolare durante le ore notturne invernali.

CONSERVAZIONE: specie cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato III della Convenzione di Berna, nell'Allegato II della Convenzione di Bonn e nell'Allegato II/1 III/2 della Direttiva Uccelli (79/409). Le minacce principali sono costituite da: i) distruzione e frammentazione delle zone umide; ii) eccessivo prelievo venatorio.



ANAS STREPERA, Linnaeus 1758

FAM. Anatidae

NOME COMUNE: **Canapiglia**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: in pericolo critico (Cr) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). SPEC 3 (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: dimorfismo sessuale meno evidente rispetto alle altre specie di anatre, con colorazione generale grigiastria e sfumatura più bruna sul capo; diagnostico lo “specchio alare” bianco sul fianco. La femmina risulta abbastanza simile a quella di *Anas platyrhynchos* con la quale può confondersi.

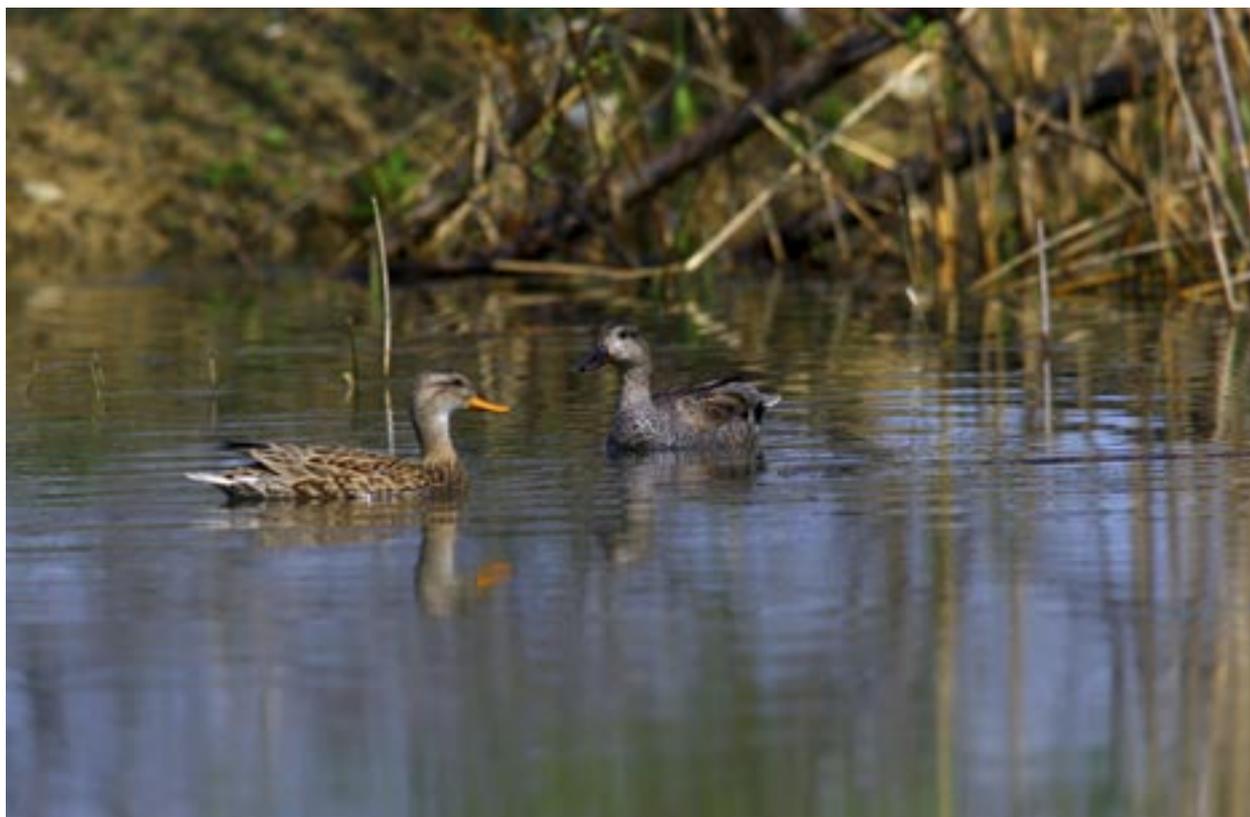
DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie parzialmente sedentaria, svernante, migratrice e nidificante. Primi casi accertati in Emilia-Romagna a metà degli anni '70, successivamente la riproduzione è stata accertata in Lombardia, Lazio, Umbria, Veneto, Sicilia e Friuli-Venezia Giulia (Brichetti & Fracasso, 2003).

POPOLAZIONE NAZIONALE: Stimate 50-100 coppie, con colonizzazione recente in parte dovute a reintroduzioni. La popolazione italiana svernante è stimata in 6.000-8.000 individui (Baccetti *et al.*, 2002).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare in primavera e autunno con massimo numero di individui osservato: qualche esemplare avvistato lungo il fiume Tronto.

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica soprattutto in zone umide salmastre costiere o d'acqua dolce dell'interno con vegetazione palustre emergente.

CONSERVAZIONE: specie cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato III della Convenzione di Berna, nell'Allegato II della Convenzione di Bonn e nell'Allegato II/1 della Direttiva Uccelli (79/409). Le minacce principali sono costituite da: i) distruzione e frammentazione delle zone umide; ii) prelievo venatorio eccessivo riguardo le popolazioni residenti; iii) saturnismo.



ANAS CRECCA, Linnaeus 1758

FAM. Anatidae

NOME COMUNE: **Alzavola**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: in pericolo (En) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: anatra di piccole dimensioni con dimorfismo sessuale evidente; il maschio è riconoscibile per il capo color castano e chiazze verdi attorno e dietro l'occhio e la punteggiatura scura sul petto; lo specchio alare è verde, zampe grigio scuro e becco nerastro. La femmina ha una colorazione generale bruna, simile a quella dell'*Anas platyrhynchos*.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie parzialmente sedentaria, svernante, e nidificante localizzata. Le presenze come nidificante si limitano alle principali zone umide dell'alto Adriatico, con nidificazioni irregolari nelle altre regioni (Brichetti & Fracasso, 2003).

POPOLAZIONE NAZIONALE: la specie è stata stimata in 20-50 coppie con soggetti anche per questa specie spesso riferibili probabilmente ad individui non in grado di volare a causa di ferite provocate dall'attività venatoria. Molto consistente la popolazione svernante che assomma a 40.000-100.000 individui (in particolare delta del Po (Emilia-Romagna/Veneto), Toscana, Puglia e zone umide dell'alto adriatico) (Baccetti *et al.*, 2002).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: svernante, migratore regolare in primavera ed autunno con massimo numero di individui osservato in migrazione/svernamento: 7 individui nel dicembre 1997 (Cirillo com. pers.), 70-80 il 10 gennaio 2003 (Marini, ined.), 34 individui l'8 dicembre 2010 (Marini, ined.). Sverna essenzialmente lungo il fiume Tronto.

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in zone umide d'acqua dolce, bacini artificiali e localmente lagune e valli da pesca (Veneto). Utilizza d'inverno anche il mare antistante le zone umide in particolare durante le ore notturne.

CONSERVAZIONE: specie cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato III della Convenzione di Berna, nell'Allegato II della Convenzione di Bonn e nell'Allegato II/1 III/2 della Direttiva Uccelli (79/409). Le minacce principali sono costituite da: i) distruzione e frammentazione delle zone umide; ii) saturnismo; iii) eccessivo prelievo venatorio.



ANAS PLATYRHYNCHOS, Linnaeus 1758

FAM. Anatidae

NOME COMUNE: **Germano reale**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: grande anatra con dimorfismo sessuale evidente. Il maschio riconoscibile per il capo verde intenso, petto bruno purpureo scuro, separati da un collarino bianco; specchio alare blu scuro bordato da una banda bianca; femmina con colorazione generale fulvo-bruna. Zampe arancioni e becco arancio scuro.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie parzialmente sedentaria, nidificante e svernante, diffusa lungo tutta la penisola, ma più abbondante in Pianura padana e lungo le coste dell'alto Adriatico (Brichetti & Fracasso, 2003).

POPOLAZIONE NAZIONALE: la popolazione nidificante è stimata in 10.000-20.000 coppie in probabile aumento nel corso degli ultimi 20 anni, anche a causa di immissioni a scopo venatorio. La popolazione svernante è stimata in 70.000-120.000 individui in particolare nel delta del Po, laguna di Venezia, Toscana, e Sardegna (Baccetti *et al.*, 2002).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: specie nidificante, svernante e migratrice regolare in primavera ed autunno con massimo numero di individui osservato: 32-35 il 19 gennaio 2003 (Marini, ined.).

HABITAT RIPRODUTTIVO: la specie nidifica in tutte le tipologie di zona umida, da quelle d'acqua dolce a quelle salmastre sia naturali che artificiali anche di ridotta estensione.

CONSERVAZIONE: specie cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato III della Convenzione di Berna, nell'Allegato II della Convenzione di Bonn e nell'Allegato II/1 III/1 della Direttiva Uccelli (79/409). Le minacce principali sono costituite da: i) distruzione e frammentazione delle zone umide; ii) contaminazione da metalli pesanti; iii) saturnismo; iv) inquinamento genetico a scopi venatori.



ANAS ACUTA, Linnaeus 1758

FAM. Anatidae

NOME COMUNE: **Codone**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non valutata (Na) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). SPEC 3 (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: grande anatra con dimorfismo sessuale evidente. Il maschio è inconfondibile per la colorazione del capo bruno scuro contrastante con il bianco del petto e del ventre. Specchio alare verde metallico; la femmina ha il piumaggio generale fulvo, più chiaro rispetto alla femmina di *Anas platyrhynchos*. Zampe grigie e becco bicolore, azzurrognolo con bordi e culmine neri.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie nidificante irregolare con casi più recenti in Emilia-Romagna, Lombardia, Puglia ed Abruzzo (Brichetti & Fracasso, 2003).

POPOLAZIONE NAZIONALE: non è stata fatta una stima reale delle coppie nidificanti in Italia, considerato che la maggior parte si riferisce a soggetti riferibili probabilmente ad individui non in grado di volare a causa di ferite provocate dall'attività venatoria. In declino la popolazione svernante che ammonta a 6.000-8.000 individui (in particolare delta del Po, lagune di Grado e Marano, Veneto, Puglia e Toscana) (Baccetti *et al.*, 2002).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare in primavera ed autunno con massimo numero di individui osservato in migrazione: 1 il 30 aprile 2002 nel fiume Tronto (Marini, ined.).

HABITAT RIPRODUTTIVO: frequenta soprattutto zone umide costiere, saline, paludi salmastre, bacini artificiali. In inverno, utilizza anche il mare antistante le zone umide in particolare durante le ore notturne.

CONSERVAZIONE: specie cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato III della Convenzione di Berna, nell'Allegato II della Convenzione di Bonn e nell'Allegato II/1 III/2 della Direttiva Uccelli (79/409). Le minacce principali sono costituite da: i) distruzione e frammentazione delle zone umide; ii) saturnismo.



ANAS QUERQUEDULA, Linnaeus 1758

FAM. Anatidae

NOME COMUNE: **Marzaiola**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: vulnerabile (Vu) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). SPEC 3 (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: anatra di dimensioni simili all'Alzavola. Il dimorfismo sessuale risulta evidente, con il maschio riconoscibile per il vistoso sopracciglio bianco che dall'occhio si protende fino alla nuca, collo e petto scuri di colore bruno e macchiettati; specchio alare verde scuro; zampe e becco di colore grigio. La femmina ricorda quella dell'alzavola.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie nidificante e migratrice, si riproduce soprattutto al nord in particolare nella pianura padana e presenze più localizzate nelle regioni meridionali (Brichetti & Fracasso, 2003).

POPOLAZIONE NAZIONALE: la specie è stimata in 350-500 coppie concentrate per l'80% nelle regioni settentrionali (Brichetti & Fracasso, 2003): Veneto, Emilia-Romagna.

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare in primavera ed autunno con massimo numero di individui osservato in migrazione: 20 il 29 marzo 1998 (Cirillo, com. pers.), 12 il 19 marzo 2006 (Marini, ined.), 4 il 27 marzo 2011 (Feriozzi, com. pers.).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in zone umide d'acqua dolce sia naturali che artificiali con fondali bassi e ricchi di vegetazione, risaie, canali di bonifica e cave.

CONSERVAZIONE: specie cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato III della Convenzione di Berna, nell'Allegato II della Convenzione di Bonn e nell'Allegato II/1 della Direttiva Uccelli (79/409). Le minacce principali sono costituite da: i) distruzione e frammentazione delle zone umide; ii) problemi ambientali nelle aree di svernamento.



ANAS CLYPEATA, Linnaeus 1758

FAM. Anatidae

NOME COMUNE: **Mestolone**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: in pericolo (En) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). SPEC 3 (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: anatra di medie dimensioni con dimorfismo sessuale evidente. Il maschio è riconoscibile per la testa verde cupo, collo e petto candidi ventre castano; specchio alare verde brillante. Zampe arancione e becco a "spatola" nero. La femmina ha il piumaggio bruno a macchie scure molto simile alle altre femmine del genere *Anas*.

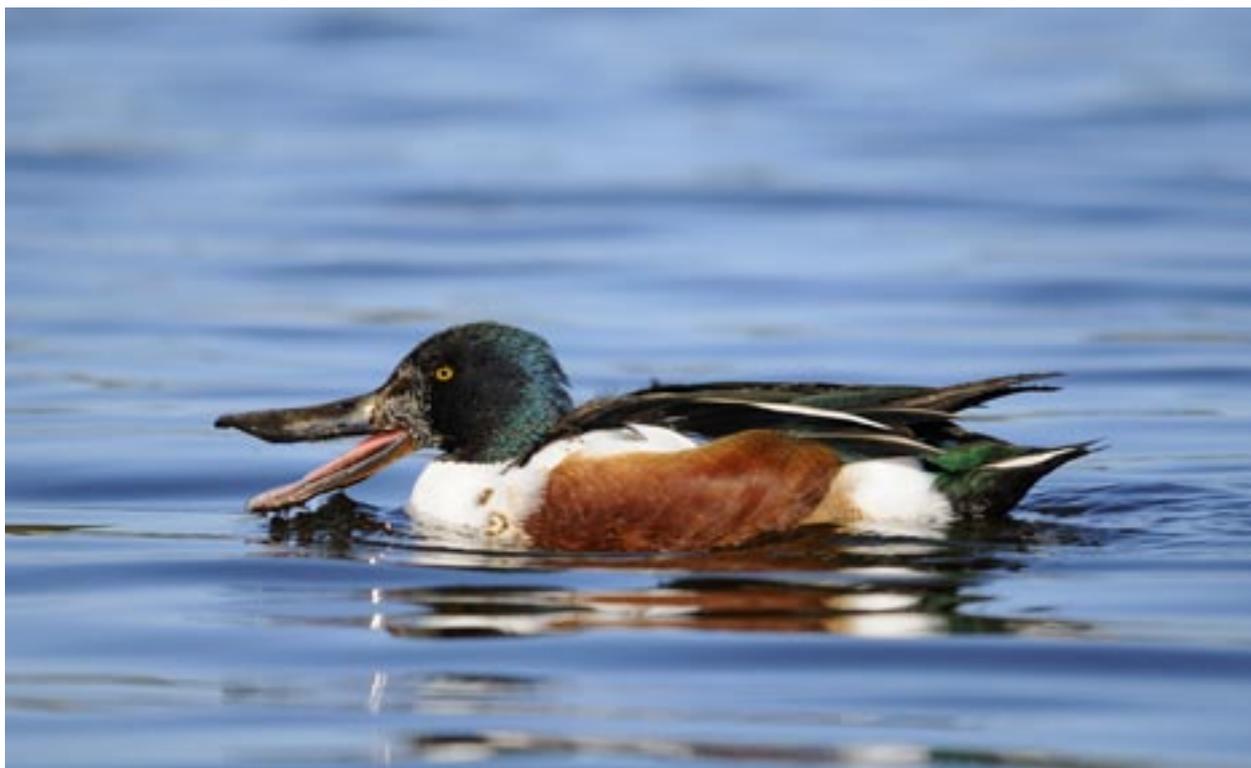
DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie parzialmente sedentaria, nidificante e svernante. Primo caso nidificante accertato nelle valli di Comacchio (Emilia-Romagna) nel 1972, altre presenze più o meno irregolari in Veneto, Sardegna, Puglia, Sicilia, Friuli-Venezia Giulia e Umbria (Brichetti & Fracasso, 2003).

POPOLAZIONE NAZIONALE: la specie è stimata in 150-200 coppie localizzata soprattutto in Emilia-Romagna e Veneto (90% delle coppie nidificanti). Non molto consistente la popolazione svernante che assomma a 15.000-25.000 individui (in particolare delta del Po, Sardegna, Toscana, Puglia e zone umide dell'alto adriatico) (Baccetti *et al.*, 2002).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: svernante irregolare, migratore regolare in primavera ed autunno con massimo numero di individui osservato: 6 il 19 marzo 2006 (Marini, ined.), 6 il 3 aprile 2011 (Mozzoni, com. pers.).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica soprattutto nelle zone umide salmastre costiere come lagune, valli da pesca o d'acqua dolce come canali di bonifica, cave, caratterizzate da fasce di vegetazione riparia.

CONSERVAZIONE: specie cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato III della Convenzione di Berna, nell'Allegato II della Convenzione di Bonn e nell'Allegato II/1 III/2 della Direttiva Uccelli (79/409). Le minacce principali sono costituite da: i) distruzione e frammentazione delle zone umide; ii) saturnismo; iii) problemi ambientali nelle aree di svernamento.



AYTHYA FERINA, Linnaeus 1758

FAM. Anatidae

NOME COMUNE: **Moriglione**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: vulnerabile (Vu) LIPU & WWF (a cura di) 1999). SPEC 2 (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: anatra tuffatrice di medie dimensioni con dimorfismo sessuale evidente. Il maschio è riconoscibile per il capo ed il collo castani ed il corpo grigio cenere, separato dal nero del petto. Zampe grigie e becco grigio-nerastro. La femmina, ha una colorazione generale uniforme, tendente al castano, meno vistosa rispetto al maschio.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie parzialmente sedentaria, migratrice e svernante. Primi casi accertati di nidificazione in Sardegna nel 1971, poi Veneto, Emilia-Romagna, Lombardia, Umbria e Puglia (Brichetti & Fracasso, 2003).

POPOLAZIONE NAZIONALE: la specie è stimata in 300-400 coppie soprattutto nelle valli di Comacchio, ed il 60-70% nell'alto adriatico (Brichetti & Fracasso, 2003). Consistente la popolazione svernante che assomma a 30.000-45.000 individui (in particolare delta del Po, Sardegna, Puglia, Toscana e zone umide dell'alto adriatico) (Baccetti *et al.*, 2002).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare in primavera ed autunno con massimo numero di individui osservato in migrazione: 4 il 6 luglio 2002 nel fiume Tronto (Feriozzi, com. pers.).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in zone umide salmastre e d'acqua dolce, casse di colmata, laghi interni, cave e bacini artificiali anche di limitata estensione.

CONSERVAZIONE: specie cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato III della Convenzione di Berna, nell'Allegato II della Convenzione di Bonn e nell'Allegato II/1 III/2 della Direttiva Uccelli (79/409). Le minacce principali sono costituite da: i) distruzione e frammentazione delle zone umide; ii) saturnismo.



AYTHYA NYROCA, Linnaeus 1758

FAM. Anatidae

NOME COMUNE: **Moretta tabaccata**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: in pericolo critico (Cr) (LIPU & WWF (a cura di) 1999).
SPEC 1 (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: anatra tuffatrice di medie dimensioni, con dimorfismo sessuale evidente. Il maschio è riconoscibile per il corpo marrone-rossiccio molto scuro sulle parti superiori che risultano castano-rossicce sulla testa e sulle parti inferiori e l'estremo posteriore candido. La femmina, ha una colorazione tendenzialmente più bruna. Zampe nerastre e becco grigio ardesia.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie nidificante, migratrice e svernante con le popolazioni più importanti concentrate in Sicilia, Emilia-Romagna, Puglia e Sardegna (Bricchetti & Fracasso, 2003).

POPOLAZIONE NAZIONALE: la specie è stimata in 70-100 coppie nel 2004, di cui circa la metà in Emilia-Romagna. La popolazione svernante è stimata in 150-400 individui, di cui la metà in Sicilia (Baccetti *et al.*, 2002).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore irregolare in primavera ed autunno con massimo numero di individui osservato in migrazione: 1 il 4 aprile 1998 (Cirillo, com. pers.).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in zone umide d'acqua dolce sia naturali che artificiali, costiere o interne con fitta vegetazione sommersa e bordate di canneti disetanei.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409), nell'Allegato III della Convenzione di Berna, nell'Allegato II della Convenzione di Bonn. Le minacce principali sono costituite da: i) distruzione e frammentazione delle zone umide; ii) disturbo nelle aree di svernamento; iii) uccisioni illegali.



AYTHYA FULIGULA, Linnaeus 1758

FAM. Anatidae

NOME COMUNE: **Moretta**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: in pericolo critico (Cr) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). SPEC 3 (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: anatra tuffatrice di medie dimensioni, con dimorfismo sessuale evidente. Il maschio è riconoscibile per il corpo nero che contrasta con l'ampia zona bianca dei fianchi e per il ciuffo sulla nuca. Zampe grigio bluastre e becco grigio azzurrognolo. La femmina, ha una colorazione tendenzialmente bruna.

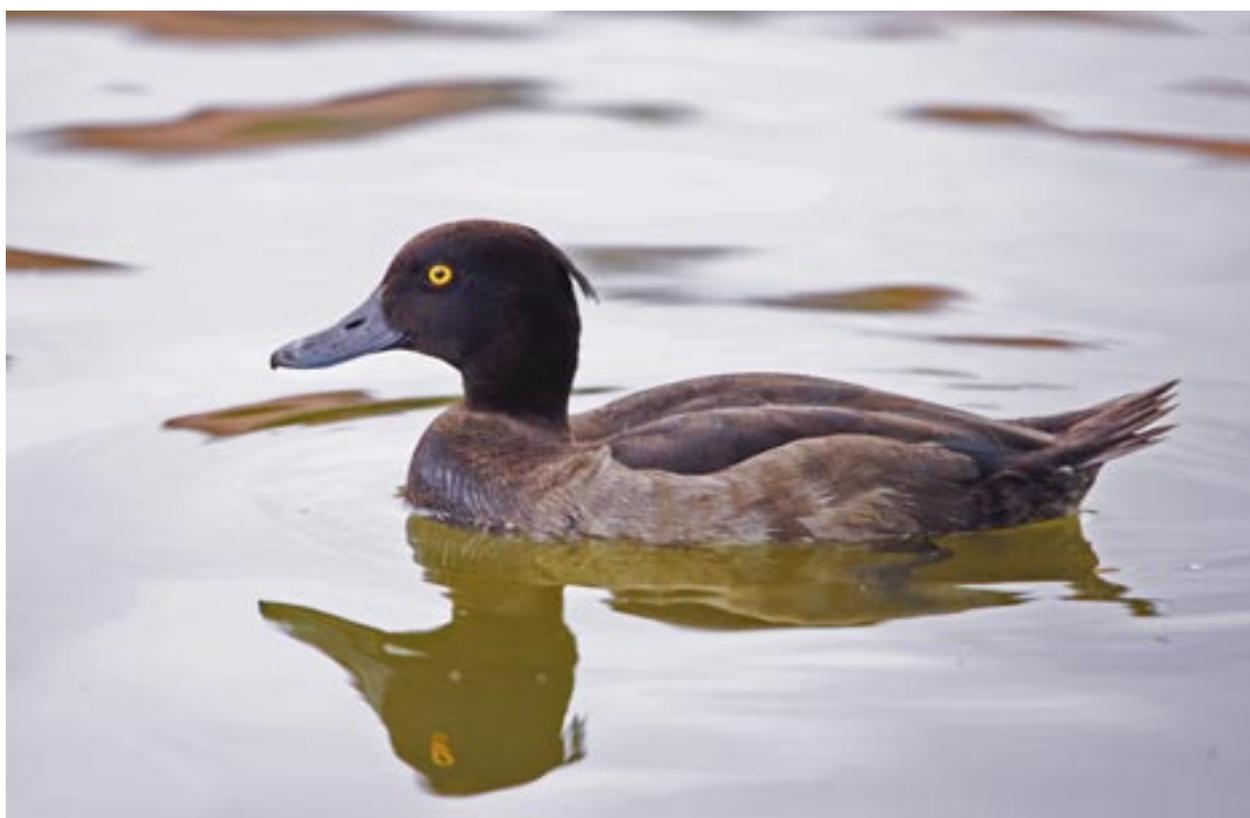
DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie nidificante di recente immigrazione, migratrice e svernante. La popolazione più importante in Piemonte (lago di Candia, Avigliana, Crava Morozzo) con ripetuti casi di nidificazione in alto Adriatico (Brichetti & Fracasso 2003).

POPOLAZIONE NAZIONALE: la specie è stimata in 40-50 coppie nel 2002, di cui circa la metà in Piemonte. La popolazione svernante è stimata in 5.000-8.000 individui, concentrati per il 90% in 26 siti (soprattutto alto adriatico, regioni centrali e Sardegna) (Baccetti *et al.*, 2002).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare in primavera e autunno con massimo numero di individui osservato: qualche esemplare avvistato lungo il Fiume Tronto.

HABITAT RIPRODUTTIVO: frequenta zone umide d'acqua dolce sia naturali che artificiali con fitta vegetazione emergente.

CONSERVAZIONE: specie cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato III della Convenzione di Berna, nell'Allegato II della Convenzione di Bonn e nell'Allegato II/1 III/2 della Direttiva Uccelli (79/409). Le minacce principali sono costituite da: i) distruzione e frammentazione delle zone umide; ii) disturbo nelle aree di svernamento.



COTURNIX COTURNIX, Linnaeus 1758

FAM. Phasianidae

NOME COMUNE: **Quaglia**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: a più basso rischio (Lr) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). SPEC 3 (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: Il maschio ha una colorazione bruno-fulva-rossiccia, più scura superiormente, marcata da macchie nerastre e strie fulve; piuttosto caratteristico il disegno del capo con ampi sopraccigli chiari e gola spesso nerastra (a volta bianca). Zampe gialle, becco grigio-corneo; la femmina ha il piumaggio simile al maschio ma meno variabile e con colorazione nel complesso più chiara.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice nidificante, diffusa lungo tutta la penisola, concentrandosi soprattutto in pianura padana, alto tirreno, le regioni meridionali e la Sicilia (Brichetti & Fracasso, 2004).

POPOLAZIONE NAZIONALE: la specie è stimata in 15.000-30.000 coppie con fluttuazioni cicliche che si osservano nel breve e medio periodo (Brichetti & Fracasso, 2004).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare in primavera (soprattutto in maggio), più rara in autunno; nessun caso di svernamento.

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica nelle steppe cerealicole anche di tipo intensivo, incolti, garighe, steppe e praterie montane.

CONSERVAZIONE: specie cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato III della Convenzione di Berna, nell'Allegato II della Convenzione di Bonn e nell'Allegato II/2 della Direttiva Uccelli (79/409). Le minacce principali sono costituite da: i) contaminazioni da pesticidi; ii) meccanizzazione agricola; iii) problematiche nelle aree di svernamento.



PHASIANUS COLCHICUS, Linnaeus 1758

FAM. Phasianidae

NOME COMUNE: Fagiano comune

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: Il maschio ha una colorazione rossiccia, inconfondibile a distanza per la lunga coda barrata di bruno-nero; la testa intorno l'occhio presenta pelle nuda e rossa con bargiglio; parti inferiori più scure quasi nere sul ventre. Becco giallo corneo e zampe bruno-grigiastre. La femmina ha un piumaggio privo di colorazione brillante e si presenta uniformemente bruno-camoscio.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie sedentaria e nidificante lungo tutta la penisola, non uniformemente distribuita, più scarsa nelle regioni meridionali. La specie è ovunque ripopolata a fini venatori (Brichetti & Fracasso, 2004).

POPOLAZIONE NAZIONALE: la specie non è complessivamente quantificabile a causa di continue immissioni e prelievi a scopo venatorio (Brichetti & Fracasso, 2004).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: specie sedentaria. Nel corso del mappaggio 2009 (Gustin, 2009) sono state censite almeno 4 coppie nidificanti (che non risultavano presenti in un precedente mappaggio realizzato nella Riserva nel corso della stagione riproduttiva 2003) (Gustin, 2004).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica negli ambienti più diversificati in cui però risulti presente incolti erbosi, prati e coltivi, alternati a boschetti e filari di siepi.

CONSERVAZIONE: specie cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato II/2 e III/1 della Direttiva Uccelli (79/409), nell'Allegato II della Convenzione di Berna.



PHALACROCORAX CARBO, Linnaeus 1758

FAM. Pelecaniformes

NOME COMUNE: **Cormorano**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: in pericolo (En) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: colorazione nel complesso nera con riflessi blu o verdi; è presente un'area bianca all'altezza della coscia e la base del becco in cui si trova una porzione di pelle nuda, gialla. Zampe nerastre, iride verde, e becco grigio, con una breve cresta di penne sul capo.

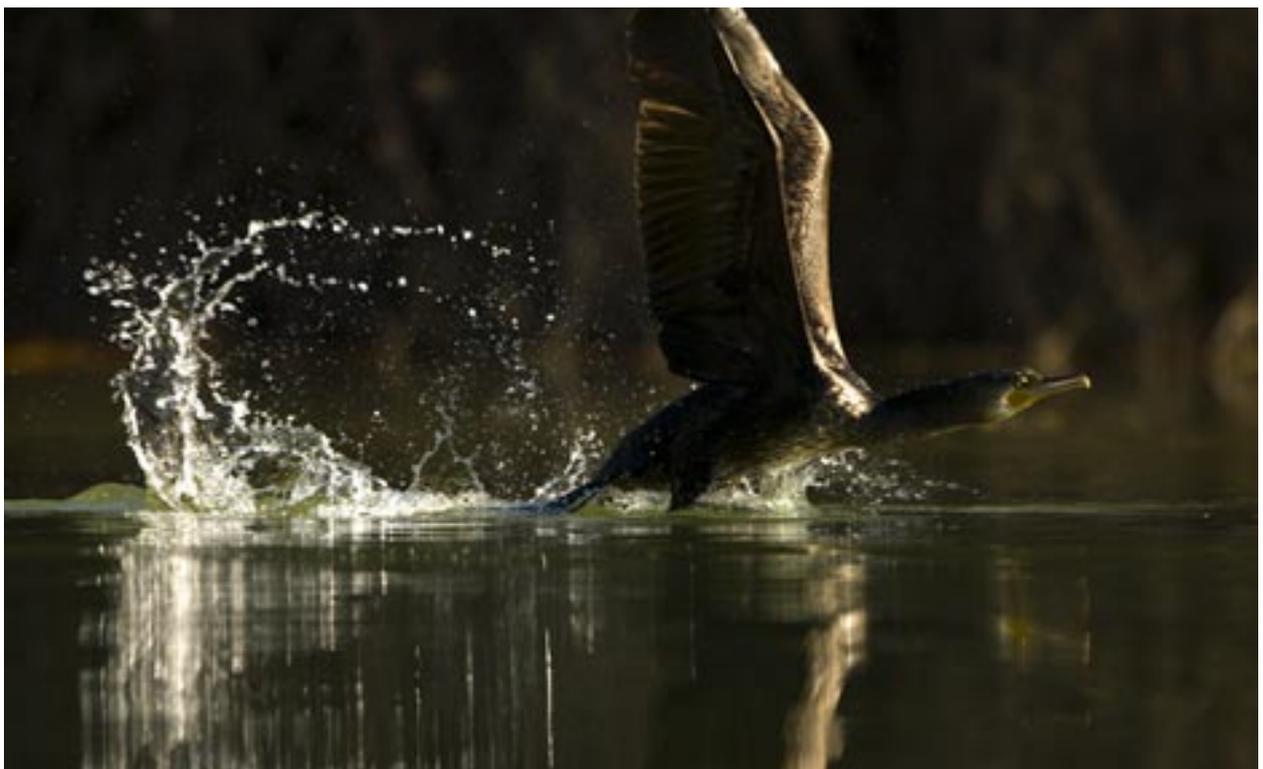
DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie parzialmente sedentaria, svernante e nidificante, di recente immigrazione. Primo accertamento come nidificante in Italia continentale, Emilia-Romagna (la specie si riproduce in Sardegna dalla metà degli anni '60), nel 1986 (Spina *et al.*, 1986). Successivamente, colonie consolidate in Emilia-Romagna (Val Campotto, Valle Bertuzzi, Punte Alberete-Mandriole), Piemonte (Isolone di Oldenico, Cornale) e Veneto (laguna di Venezia) (Brichetti & Fracasso, 2003).

POPOLAZIONE NAZIONALE: la specie è stata censita nel 2000 in 878-880 coppie con un aumento esponenziale della popolazione continentale ed un decremento di quella sarda.

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare, svernante regolare, soprattutto nel tratto di mare antistante la Riserva. Massimo numero di individui osservato: 48 l'11 dicembre 2002 (Marini, ined.), 70 il 30 gennaio 2011 (Feriozzi, com. pers.). I conteggi dell'IWC hanno evidenziato negli ultimi 10 anni un aumento del contingente svernante.

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in zone umide d'acqua dolce o salmastra, boschi igrofilo fluviali con alberi morti o deperienti. In Sardegna nidifica su falesia. Sverna sia in acque dolci che salmastre, anche a livello urbano.

CONSERVAZIONE: specie soggetta a regime di caccia in deroga in alcune regioni italiane (Lombardia, Sardegna, Veneto), inclusa nell'Allegato III della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) abbattimenti autorizzati per danni all'itticoltura; ii) contaminazione da metalli pesanti.





Cormorano



PHALACROCORAX PYGMEUS, Pallas 1773

FAM. Phalacrocoracidae

NOME COMUNE: **Marangone minore**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non valutata (Na) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). SPEC 1 (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: piccolo cormorano simile per aspetto e dimensioni più ad un'anatra; nel complesso appare nerastro con testa e collo complessivamente più castano; sessi simili. Zampe e becco neri.

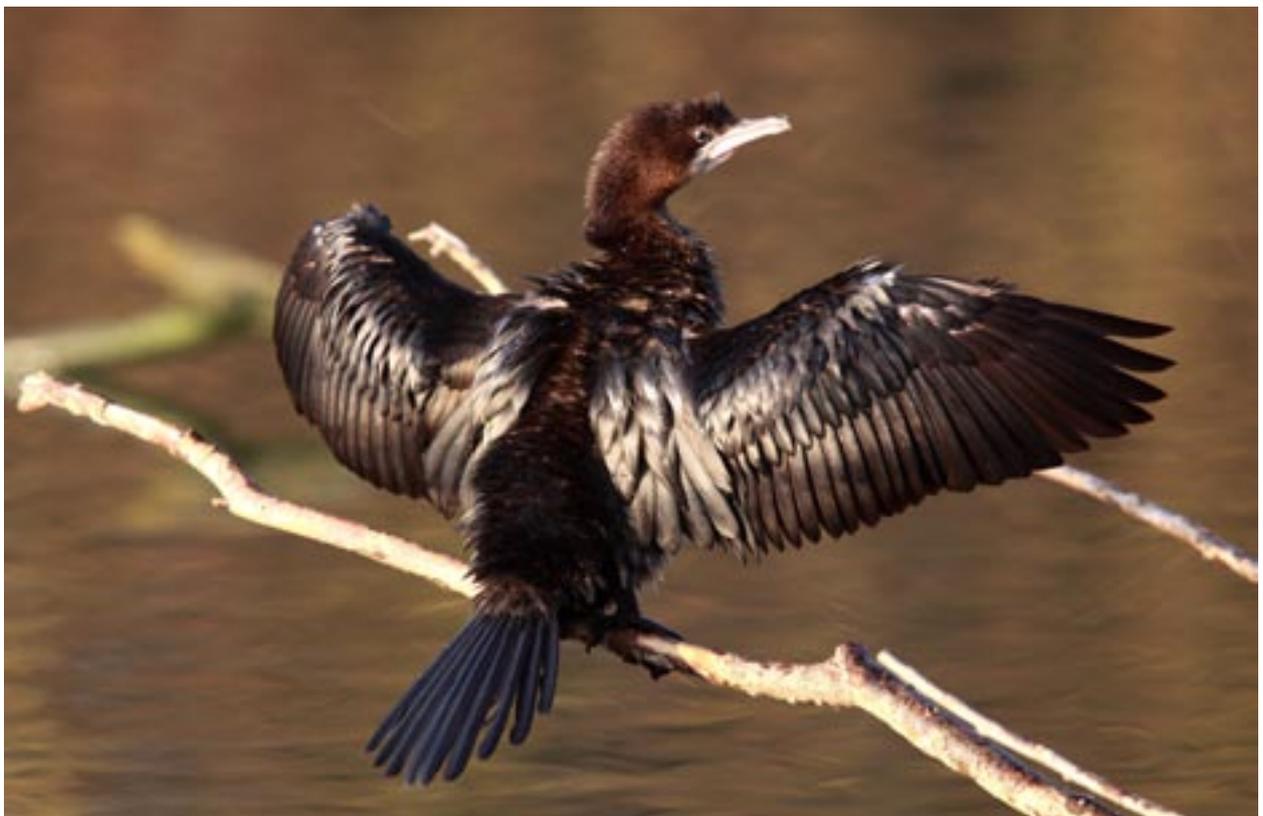
DISTRIBUZIONE NAZIONALE: migratore regolare, svernante e nidificante regolare dal 1999 (Brichetti & Fracasso, 2003).

POPOLAZIONE NAZIONALE: la specie risulta nidificante in Italia con una popolazione di 118-128 coppie nel 2001 (Brichetti & Fracasso, 2003).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore irregolare, con massimo numero di individui osservato: 4 dal 14 novembre al 31 marzo 2011 (Feriozzi, com. pers.).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in boschetti riparati in zone d'acqua dolce o salmastra e preferibilmente in garzaie su arbusti e alberi bassi; durante lo svernamento si rinviene in zone palustri d'acqua dolce o debolmente salmastra.

CONSERVAZIONE: specie protetta (Art. 2, 157/92), inclusa nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409), nell'Allegato II della Convenzione di Berna, nell'Allegato II della Convenzione di Bonn. Le minacce principali sono costituite da: i) distruzione e frammentazione degli habitat riproduttivi; ii) uccisioni illegali.





BOTAURUS STELLARIS, Linnaeus 1758

FAM. Ardeidae

NOME COMUNE: **Tarabuso**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: in pericolo (En) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). SPEC 3 (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: airone di media taglia, con colorazione complessivamente fulva; capo e mustacchi neri. Becco giallo verdastro e zampe verdi giallastre.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: parzialmente sedentaria e nidificante in particolare nelle zone umide della pianura padana: Piemonte, Emilia-Romagna, Veneto e localmente in Italia centrale (Toscana e Umbria).

POPOLAZIONE NAZIONALE: la specie è stimata in 70-100 maschi cantori con una leggera tendenza all'aumento a causa della recente colonizzazione delle risaie (Bogliani *et al.*, 2001, Bricchetti & Fracasso, 2003).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare in primavera, con massimo numero di individui osservato in migrazione: 1 il 25 marzo 2003 (Marini, ined.).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in zone umide d'acqua dolce naturali, risaie, canali di bonifica, in fragmiteti estesi ma diversificati nella struttura e nell'età, non troppo fitti e intercalati da spazi aperti.

CONSERVAZIONE: specie protetta (Art. 2, 157/92), inclusa nell'Allegato II della Convenzione di Berna, nell'Allegato II della Convenzione di Bonn e nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409). Le minacce principali sono costituite da: i) disturbi antropici ai siti riproduttivi, ii) contaminazione da metalli pesanti e pesticidi, iii) incendio del canneto in periodo riproduttivo; iv) distruzione e frammentazione degli habitat riproduttivi.





IXOBRYCHUS MINUTUS, Linnaeus 1766

FAM. Ardeidae

NOME COMUNE: **Tarabusino**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: a più basso rischio (Lr) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). SPEC 3 (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: airone di piccola taglia, con dimorfismo sessuale evidente. Il maschio ha vertice e parti superiori nero lucido, parti inferiori fulve; zampe verdi e becco giallastro; la femmina ha una colorazione meno contrastata rispetto al maschio, essendo il nero sostituito dal bruno scuro.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice transhariana e nidificante estiva, in particolare nella pianura padana, più localizzata, per mancanza di ambienti adatti nelle regioni centrali e meridionali (Brichetti & Fracasso, 2003).

POPOLAZIONE NAZIONALE: la specie è stimata in 1.300-2.300 coppie con una leggera tendenza al decremento. Le maggiori concentrazioni in Piemonte-Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna.

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: è l'unico airone probabile nidificante, migratore regolare in primavera, con massimo numero di individui osservato in migrazione: 1 il 14 luglio 2002, 1 il 19 maggio 2003 (Marini, ined.). Durante le campagne di inanellamento svolte nella riserva: 1998 (aprile, settembre ed ottobre), 1999 (ottobre), 2003 (ottobre) e 2009 (marzo, aprile, ottobre), è stato inanellato 1 maschio adulto il 20 aprile 2009.

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in zone umide d'acqua dolce sia naturali che artificiali, canali di bonifica, fragmiteto misto ed alberi sparsi, dal livello del mare sino agli 800 m.

CONSERVAZIONE: specie protetta (Art. 2, 157/92), inclusa nell'Allegato II della Convenzione di Berna, nell'Allegato II della Convenzione di Bonn e nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409). Le minacce principali sono costituite da: i) disturbi antropici ai siti riproduttivi, ii) contaminazione da metalli pesanti e pesticidi, iii) collisione ed elettrocuzione con le linee elettriche; iv) problemi ambientali nelle zone di svernamento; v) incendio del canneto in periodo riproduttivo.





NYCTICORAX NYCTICORAX, Linnaeus 1758

FAM. Ardeidae

NOME COMUNE: **Nitticora**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). SPEC 3 (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: airone dalla sfumature grigie con alcune penne filiformi che si allungano dalla nuca al dorso. Zampe rossastre e becco nero.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice transmariana e nidificante estiva, in particolare nella pianura padana, più localizzata nelle regioni centrali e meridionali (recente immigrazione in Sardegna, Puglia e Sicilia) (Brichetti & Fracasso, 2003).

POPOLAZIONE NAZIONALE: la specie è stimata in 12.000-15.000 coppie con una leggera tendenza al decremento; nel 1981 erano stimate 17.500 coppie che costituivano il 41% della popolazione europea (Brichetti & Fracasso, 2003).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare in primavera, frequenta la Riserva per alimentarsi nel tratto terminale del Fiume Tronto, con massimo numero di individui osservato in migrazione: 1 il 7 maggio 1997 (Cirillo, com. pers.), 1 il 15 giugno 2002 (Marini, ined.), 7 il 17 marzo 2011 (Feriozzi, com. pers.).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica nei boschi igrofili, alimentandosi nelle risaie circostanti. Nidifica anche nei pioppeti. Durante lo svernamento frequenta acquitrini, prati allagati, marcite, campi arati. Massima concentrazione nelle risaie lombardo-piemontesi.

CONSERVAZIONE: specie protetta (Art. 2, 157/92), inclusa nell'Allegato II della Convenzione di Berna e nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409). Le minacce principali sono costituite da: i) disturbi antropici ai siti riproduttivi, ii) contaminazione da metalli pesanti e pesticidi, iii) collisione ed elettrocuzione con le linee elettriche; iv) problemi ambientali nelle zone di svernamento.





Nitticora al nido
Nidiacei di Nitticora



ARDEOLA RALLOIDES, Scopoli 1769

FAM. Ardeidae

NOME COMUNE: Sgarza ciuffetto

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: vulnerabile (Vu) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). SPEC 3 (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: airone di media grandezza, con colorazione in periodo riproduttivo fulvo-dorata, tendente all'ocra superiormente, con ali e coda candide. Dal vertice della testa partono alcune penne bianco-nere, ricadenti sul dorso. In periodo riproduttivo le zampe risultano rosse ed il becco blu scuro.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice nidificante estiva, in particolare nella pianura padana, più localizzata nelle regioni centrali e meridionali. In Sicilia immigrata nel 1988, in Sardegna nel 1985 (Grussu & Secci, 1985).

POPOLAZIONE NAZIONALE: la specie è stimata in 550-650 coppie con un leggero incremento negli ultimi 20 anni. Nel 1981 erano state censite 270 coppie in 17 colonie, nel 1985-86 400 coppie in 22 siti. Le popolazioni più importanti nidificano in Piemonte-Lombardia ed Emilia-Romagna.

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare sia in primavera che in autunno. Massimo numero di individui osservato: 2 il 12 maggio 2002 (Feriozzi, com. pers.).

HABITAT RIPRODUTTIVO: così come Nitticora (*Nycticorax nycticorax*) e Garzetta (*Egretta garzetta*), questa specie nidifica in boschi ripariali in particolare ontaneti e saliceti, circondati da risaie. Nidifica inoltre, seppur raramente, anche in pioppeti di modesta estensione.

CONSERVAZIONE: specie protetta (Art. 2, 157/92), inclusa nell'Allegato II della Convenzione di Berna e nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409). Le minacce principali sono costituite da: i) disturbi antropici ai siti riproduttivi, ii) contaminazione da metalli pesanti e pesticidi, iii) collisione ed elettrocuzione con le linee elettriche; iv) distruzione dell'habitat riproduttivo; v) problemi ambientali nelle zone di svernamento.





BUBULCUS IBIS, Linnaeus 1758

FAM. Ardeidae

NOME COMUNE: **Airone guardabuoi**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: vulnerabile (Vu) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: così come la Garzetta (*Egretta garzetta*), la specie appare a distanza bianca con evidenti ciuffi di penne fulvo-aranciate ben visibili sul vertice della testa. Durante il periodo riproduttivo, il becco appare arancio carico divenendo più giallo alla fine del periodo di nidificazione.

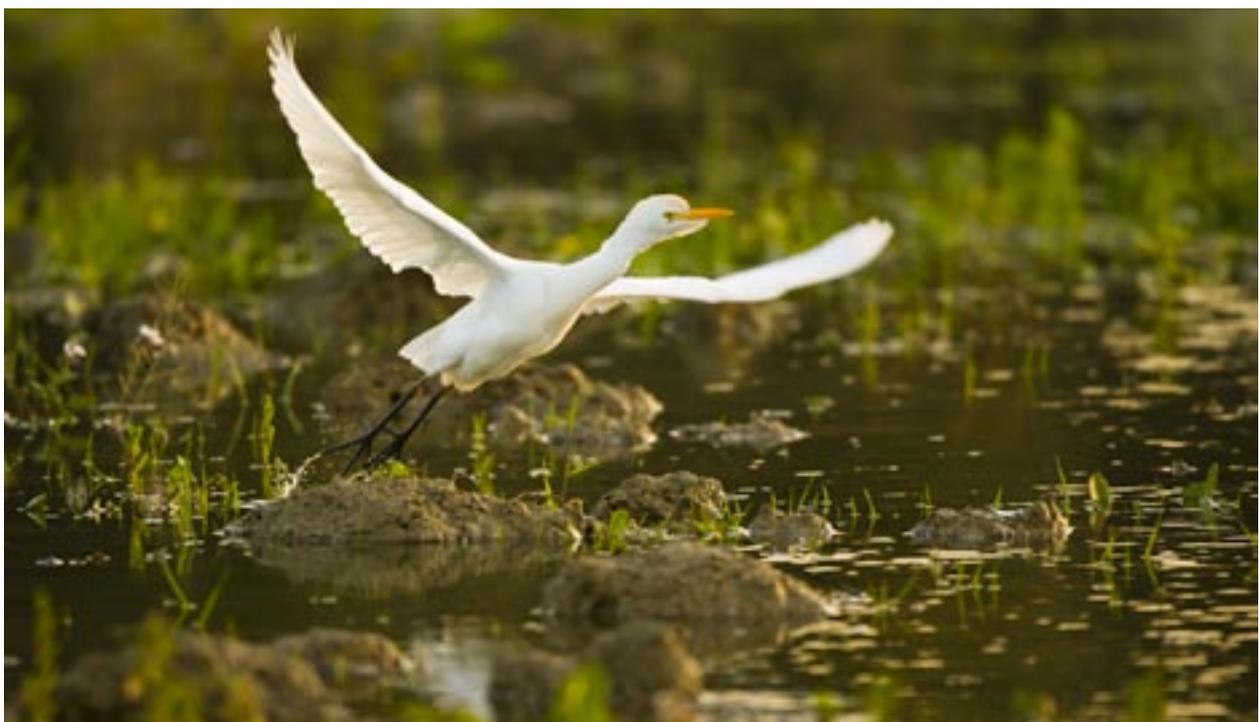
DISTRIBUZIONE NAZIONALE: parzialmente sedentaria e nidificante di recente immigrazione. Dalla Sardegna nel 1985 in cui è stato verificato il primo caso di nidificazione, la specie ha successivamente colonizzato: Piemonte nel 1989, Lombardia nel 1992, Emilia-Romagna e Veneto nel 1993, Toscana nel 1997, Umbria e Sicilia nel 2001 (Brichetti & Fracasso, 2003).

POPOLAZIONE NAZIONALE: la specie è stimata in 720-760 coppie (2000) con un costante incremento negli anni successivi.

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare (recente) sia in primavera che in autunno, svernante regolare. Massimo numero di individui osservato in migrazione: 20 il 4 maggio 2009 e 39 nella seconda metà di ottobre 2009 (Marini, Feriozzi e Matricardi, com. pers.). In inverno circa 20 individui nel gennaio 2009, e 110-120 il 13 febbraio 2011 (Feriozzi, com. pers.). Durante le campagne di inanellamento svolte nella riserva (1998 (aprile, settembre ed ottobre), 1999 (ottobre), 2003 (ottobre) e 2009 (marzo, aprile, ottobre), è stato inanellato 1 individuo nel marzo 2009.

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica nei boschi igrofilo, alimentandosi nelle risaie circostanti. Nidifica anche nei pioppeti. Durante lo svernamento frequenta acquitrini, prati allagati, marcite, campi arati. Frequenta per motivi trofici mandrie di ovini e bovini al pascolo.

CONSERVAZIONE: specie protetta (Art. 2, 157/92), inclusa nell'Allegato II della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) disturbi antropici ai siti riproduttivi, ii) contaminazione da metalli pesanti, iii) collisione ed elettrocuzione con le linee elettriche; iv) uso di pesticidi in agricoltura.





EGRETTA GARZETTA, Linnaeus 1766

FAM. Ardeidae

NOME COMUNE: **Garzetta**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: airone di media grandezza, completamente bianco con becco e zampe nere. Il becco appare appuntito e relativamente lungo. Alla base del collo durante il periodo riproduttivo sono presenti una ricca ornamentazione di penne, dette aigrette.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice nidificante estiva, in particolare nella pianura padana e Sardegna, più localizzata nelle regioni centrali e meridionali. In Sicilia immigrata nel 1990 (Brichetti & Fracasso, 2003).

POPOLAZIONE NAZIONALE: la specie è stimata in 15.000-16.000 coppie con un costante incremento negli ultimi 20 anni. La popolazione italiana rappresenta circa il 23% di quella del Palearctico occidentale.

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare sia in primavera che in autunno, svernante regolare. Massimo numero di individui osservato: 13 il 28 aprile 1998 (Cirillo, com, pers.), 5 il 27 febbraio 2001 e 35 il 26 settembre 2010 (Marini, ined.).

HABITAT RIPRODUTTIVO: così come Nitticora (*Nycticorax nycticorax*) e Sgarza ciuffetto (*Ardeola ralloides*), questa specie nidifica in boschi riparati in particolare ontaneti e saliceti, circondati da risaie. Nidifica inoltre, anche in pioppeti di modesta estensione ed occasionalmente in pinete costiere e canneti.

CONSERVAZIONE: specie protetta (Art. 2, 157/92), inclusa nell'Allegato II della Convenzione di Berna e nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409). Le minacce principali sono costituite da: i) disturbi antropici ai siti riproduttivi, ii) contaminazione da metalli pesanti, iii) collisione ed elettrocuzione con le linee elettriche; iv) distruzione dell'habitat riproduttivo.





CASMERODIUS ALBUS Linnaeus 1758

FAM. Ardeidae

NOME COMUNE: **Airone bianco maggiore**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non valutata (Na), (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: Simile per dimensione all'airone cenerino, ma, più snello, completamente bianco con zampe e collo lunghi, becco nero in periodo riproduttivo (giallo d'inverno), con base gialla o rosata, tarsi e piedi nerastri. Come negli altri aironi, in volo il collo è tenuto curvato ad "S".

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie parzialmente sedentaria, svernante e nidificante di recente immigrazione; primi casi accertati di nidificazione in Emilia-Romagna agli inizi degli anni '90 (Piacentini, 1993; Passerella, 1995).

POPOLAZIONE NAZIONALE: Da una coppia nel 1993 a 37-45 nel 2000. Il trend riproduttivo appare in incremento. La colonia più importante attualmente è ubicata in Emilia-Romagna (Punte Alberete-Valle Mandriole, Ravenna).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare sia in primavera che in autunno, svernante regolare. Massimo numero di individui osservato: 2 il 12 ottobre 2003 (Marini, ined.), 10 il 7 marzo 2011 (Feriozzi, com. pers.).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in zone umide d'acqua dolce con densi canneti e boschetti igrofilo di salici. Rispetto alle altre specie di *Ardeidae*, appare meno coloniale.

CONSERVAZIONE: specie protetta (Art. 2, 157/92), inclusa nell'Allegato II della Convenzione di Berna e nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409). Le minacce principali sono costituite da: i) disturbi antropici ai siti riproduttivi, ii) contaminazione da metalli pesanti, iii) collisione ed elettrocuzione con le linee elettriche; iv) distruzione dell'habitat riproduttivo, v) disturbo venatorio durante lo svernamento.





ARDEA CINEREA, Linnaeus 1758

FAM. Ardeidae

NOME COMUNE: **Airone cenerino**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: a più basso rischio (Lr) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: airone molto grande, inconfondibile sebbene da lontano e con scarsa visibilità possa confondersi con l’Airone rosso (*Ardea purpurea*). In volo il collo è ripiegato all’indietro. Moderatamente gregario rispetto alle altre specie di aironi, la colorazione nel complesso è grigiastra, con testa e collo biancastri; marcata striatura nera lungo la parte anteriore del collo. In periodo riproduttivo l’iride e il becco diventano aranciati e le zampe gialle intenso.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie parzialmente sedentaria e nidificante, con colonie concentrate soprattutto in pianura padana nella zona delle risaie e più recentemente in espansione al centro-sud.

Ha ricolonizzato la Sicilia e le Marche nel 1987, la Liguria nel 1992, l’Abruzzo nel 1994 e il Friuli-Venezia Giulia nel 1999 (Brichetti & Fracasso, 2003).

POPOLAZIONE NAZIONALE: la specie è stimata in 10.000-11.000 coppie con un aumento esponenziale a partire dai primi anni '90.

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare, svernante irregolare. Massimo numero di individui osservato: 27 il 22 settembre 2001 (Marini, ined.), 42 il 5 marzo 2011 (Feriozzi, com. pers.).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica nei boschi planiziali d’alto fusto in colonie plurispecifiche o singole, circondate da risaie, paludi, utilizzate come aree trofiche. Può nidificare nei pioppeti, nelle zone umide, filari alberati con un numero di coppie mediamente meno elevato rispetto alle altre specie di Ardeidi.

CONSERVAZIONE: specie protetta (Art. 2, 157/92), inclusa nell’Allegato III della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) disturbi antropici ai siti riproduttivi, ii) disturbo venatorio durante lo svernamento, iii) collisione ed elettrocuzione con le linee elettriche.





Airone cenerino



ARDEA PURPUREA, Linnaeus 1766

FAM. Ardeidae

NOME COMUNE: **Airone rosso**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: a più basso rischio (Lr) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). SPEC 3 (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: airone grande, inconfondibile sebbene da lontano e con scarsa visibilità possa confondersi con l'Airone cenerino (*Ardea cinerea*).

La colorazione generale, da lontano, appare bruno scura, mentre più da vicino appare più evidente il disegno rossastro e nero della testa. Le parti superiori appaiono grigio scuro, becco giallo brunastro e zampe brune.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice transhariana e nidificante, con colonie concentrate soprattutto in pianura padana, Sardegna, Toscana Umbria e Puglia (Brichetti & Fracasso, 2003).

POPOLAZIONE NAZIONALE: la specie è stimata in 1800-2000 coppie con un trend in aumento; stimate 650 coppie nel 1981-83; le maggiori popolazioni in Veneto nella laguna sud di Venezia e in Emilia-Romagna con 800 coppie nel 2000-2001.

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare. Massimo numero di individui osservato: 6 il 12 aprile 2002 (Marini, ined.), 6 il 15 aprile 2010 (Feriozzi, com. pers.).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in zone umide d'acqua dolce con fragmiteti maturi e densi e in boschetti igrofilii (saliceti e ontaneti), su terreni paludosi con acque basse.

CONSERVAZIONE: specie protetta (Art. 2, 157/92), inclusa nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409) e nell'Allegato III della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) disturbi antropici nei siti riproduttivi, ii) problemi ambientali nelle aree di svernamento; iii) inquinamento delle acque; iv) incendi del canneto in periodo riproduttivo; v) collisione ed elettrocuzione con le linee elettriche.



CICONIA NIGRA, Linnaeus 1758

FAM: Ciconiidae

NOME COMUNE: Cicogna nera

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non valutata (Na) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). SPEC 3 (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: grande cicogna con piumaggio nero e bianco, quest'ultimo colore limitato a pancia e ventre. Sessi simili. Becco e zampe rosso vermiglio.

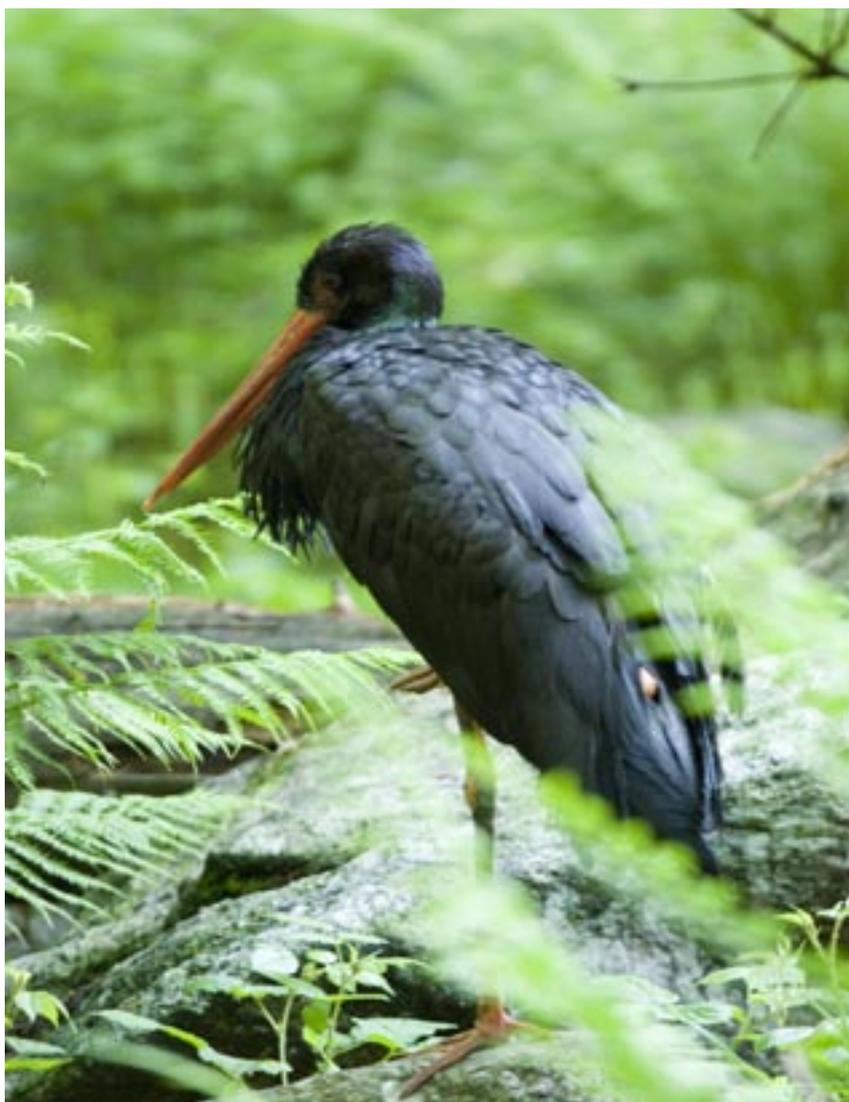
DISTRIBUZIONE NAZIONALE: migratore regolare e nidificante regolare dal 1994 (Brichetti & Fracasso, 2003).

POPOLAZIONE NAZIONALE: la specie risulta nidificante in Italia con una popolazione di 7-8 coppie nel 2008 (Bordignon *et al.*, 2008).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore irregolare, con massimo numero di individui osservato: 3 il 25 aprile 2010 (Feriozzi, com. pers.).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in zone boschive di latifoglie miste a conifere di rimboschimento confinanti con pascoli, brughiere, pascoli, risaie, laghi; in Basilicata nidifica su pareti rocciose dominanti specchi d'acqua.

CONSERVAZIONE: specie protetta (Art. 2, 157/92), inclusa nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409), nell'Allegato II della Convenzione di Berna, nell'Allegato II della Convenzione di Bonn. Le minacce principali sono costituite da: i) distruzione e frammentazione degli habitat riproduttivi; ii) uccisioni illegali; iii) disturbo antropico al nido.



CICONIA CICONIA, Linnaeus 1758

FAM. Ciconidae

NOME COMUNE: **Cicogna bianca**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: a più basso rischio (Lr) (LIPU & WWF (a cura di) 1999).
SPEC 2 (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: grande *ciconidae* con piumaggio complessivamente bianco e nero, quest'ultimo colore limitato alle remiganti. Sessi simili. Becco e zampe rosse.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice transhariana e nidificante soprattutto in Piemonte-Lombardia e Sicilia, in quest'ultima regione ad inizio anni '90 (Brichetti & Fracasso, 2003).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie stimata in 50-60 coppie nel 2004 (BirdLife International, 2004; Brichetti & Fracasso, 2003).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare sia in primavera che in autunno, con massimo numero di individui osservato in migrazione: 1 il 31 marzo 1999 (Di Nicola, com. pers.), 4 il 22 ottobre 2004.

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in ambienti aperti naturali o artificiali, prediligendo la vicinanza di risaie, marcite, acquitrini, laghi e brughiere o anche aree agricole non intensive ricche di canali.

CONSERVAZIONE: specie protetta (Art. 2, 157/92), inclusa nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409), nell'Allegato II della Convenzione di Berna e nell'Allegato II della Convenzione di Bonn. Le minacce principali sono costituite da: i) collisioni con le linee elettriche; ii) problematiche ambientali nelle aree di svernamento.



PLEGADIS FALCINELLUS, Linnaeus 1766

FAM. Threskiornithidae

NOME COMUNE: **Mignattaio**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: in pericolo critico (Cr) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). SPEC 3 (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: a distanza la specie appare scura, sebbene collo e corpo risultino marrone-rossiccio con riflessi verdastri metallici; becco lungo e rivolto all'ingiù bruno oliva, zampe grigio-brune.

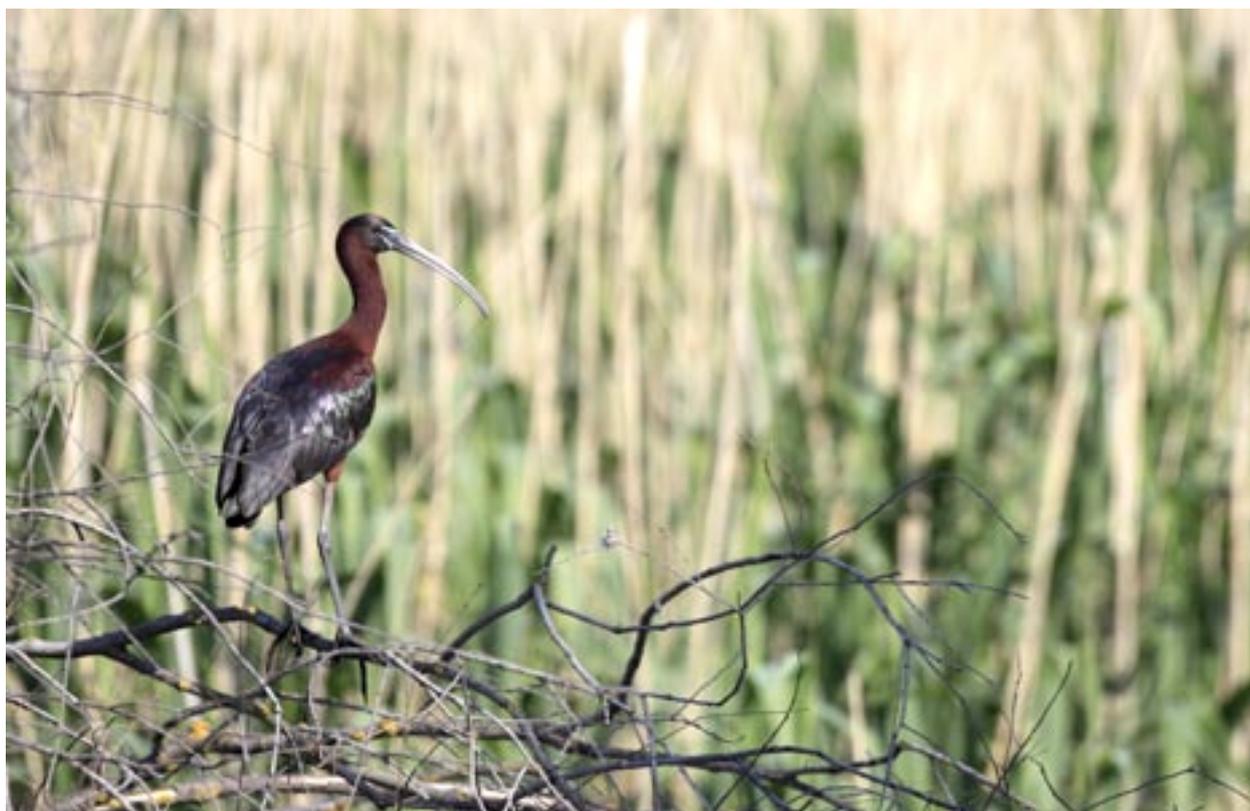
DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice transarica e nidificante irregolare in particolare nelle zone umide di Piemonte, Emilia-Romagna, Veneto, Puglia, Sicilia e Sardegna (Brichetti & Fracasso, 2003).

POPOLAZIONE NAZIONALE: la specie è stata stimata in 11-15 coppie nel 2001; Punte Alberete, in Emilia-Romagna unico sito regolarmente occupato dalla specie durante il periodo riproduttivo.

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore irregolare in primavera, con massimo numero di individui osservato in migrazione: 1 il 28 aprile 1998 (Cirillo, com. pers.), 1 il 24 aprile 2003 (Marini, ined.), 1 dal 6 al 20 marzo 2011 (Feriozzi, com. pers.).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in zone umide d'acqua dolce naturali, o salmastre con ricca vegetazione acquatica emergente, in boschi igrofilici di latifoglie (soprattutto salici, olmi e robinie).

CONSERVAZIONE: specie protetta (Art. 2, 157/92), inclusa nell'Allegato II della Convenzione di Berna, nell'Allegato II della Convenzione di Bonn e nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409). Le minacce principali sono costituite da: i) disturbi antropici ai siti riproduttivi, ii) contaminazione da metalli pesanti e pesticidi, iii) incendio del canneto in periodo riproduttivo; iv) distruzione e frammentazione degli habitat riproduttivi.



THRESKIORNIS AETHIOPICUS, Latham 1790

FAM: Ciconidae

NOME COMUNE: Ibis sacro

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: - (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (introdotta) (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: trampoliere dal lungo becco ricurvo verso il basso dall'inconfondibile colorazione bianca e nera (soprattutto la testa, il collo, la punta delle ali e la coda). Sessi simili. Becco e zampe nere.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie nidificante introdotta e localmente acclimatata, svernante soprattutto nell'area padana (Brichetti & Fracasso, 2003).

POPOLAZIONE NAZIONALE: la specie risulta nidificante in Italia dal 1989 con una popolazione di 25-28 coppie nel 2000 (Brichetti & Fracasso, 2003).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore irregolare, con massimo numero di individui osservato: 1 presente dal 3 al 6 aprile 2011 (Feriozzi, com. pers.).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in garzaie miste con altre specie di *ardeidae*.

CONSERVAZIONE: specie protetta (Art. 2, 157/92), inclusa nell'Allegato III della Direttiva Uccelli (79/409). Le minacce principali sono costituite da: i) distruzione e frammentazione degli habitat riproduttivi; ii) uccisioni illegali; iii) disturbo antropico al nido.





PLATALEA LEUCORODIA, Linnaeus 1758

FAM. Threskiornithidae

NOME COMUNE: **Spatola**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non valutata (Na) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). SPEC 2 (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: piumaggio bianco candido con chiazza giallo ocre alla base del collo. Becco nerastro con giallo variabile all'apice, zampe nere.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice transhariana e nidificante di recente immigrazione. Primo caso accertato in Emilia-Romagna nel 1989 (Canova & Fasola, 1989), successivamente colonizzate altre regioni: Piemonte, nel 1990, Friuli-Venezia Giulia nel 1997 (Utmar, 1998), Veneto nel 1998 (Bon *et al.*, 2000) e Lombardia (Brichetti & Fracasso, 2003).

POPOLAZIONE NAZIONALE: la specie è stata stimata in 77-80 coppie nel 2001 in tre siti, con una tendenza annuale all'aumento, in particolare nelle valli di Comacchio.

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare sia in primavera che in autunno, con massimo numero di individui osservato in migrazione: 1 il 31 marzo 1999 (Di Nicola, com. pers.), 4 il 22 ottobre 2004, 5 il 25 maggio 2009 (Marini, ined.).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in lagune e saline, nelle quali occupa isolotti con vegetazione alofita e in zone umide d'acqua dolce con gruppi di alberi igrofilo (salici, pioppi), localmente in boschi fluviali d'alto fusto.

CONSERVAZIONE: specie protetta (Art. 2, 157/92), inclusa nell'Allegato II della Convenzione di Berna, nell'Allegato II della Convenzione di Bonn e nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409). Le minacce principali sono costituite da: i) disturbi antropici ai siti riproduttivi, ii) contaminazione da metalli pesanti e pesticidi, iii) distruzione e frammentazione degli habitat riproduttivi.





PHOENICOPTERUS ROSEUS, Pallas 1811

FAM. Phoenicopteridae

NOME COMUNE: Fenicottero

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non valutata (Na), (LIPU & WWF (a cura di) 1999). SPEC 3 (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: trampoliere dal collo e dalle zampe molto lunghe; piumaggio bianco con sfumature rosa, molto accentuate durante il periodo riproduttivo. Becco rosato con apice nero, zampe rosa carico.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie parzialmente migratrice e nidificante di recente immigrazione. Primo caso accertato in Sardegna (Schenk *et al.*, 1995), con nidificazioni negli anni successivi in Puglia, Toscana ed Emilia-Romagna (Brichetti & Fracasso, 2003).

POPOLAZIONE NAZIONALE: la specie è stata stimata in 2.940-3.260 coppie nel 2000, con espansione territoriale negli anni 1995-2005 e con una tendenza annuale all'aumento, in particolare in Sardegna.

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare in primavera, con massimo numero di individui osservato in migrazione: 18 dal 4 all'11 marzo 2005 (Marini, ined.).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in lagune e saline, nelle quali occupa isolotti con vegetazione alofitica e in zone umide d'acqua dolce con gruppi di alberi igrofilo (salici, pioppi), localmente in boschi fluviali d'alto fusto.

CONSERVAZIONE: specie protetta (Art. 2, 157/92), inclusa nell'Allegato II della Convenzione di Berna, nell'Allegato II della Convenzione di Bonn e nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409). Le minacce principali sono costituite da: i) disturbi antropici ai siti riproduttivi (in particolare fotografi e disturbo canino); ii) contaminazione da metalli pesanti e pesticidi, iii) apparente competizioni con *Laridae* e *Sternidae*; iv) collisioni (localmente) con le linee elettriche ad alta e media tensione.





TACHYBAPTUS RUFICOLLIS Pallas 1764

FAM. Podicipedidae

NOME COMUNE: **Tuffetto**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: il più piccolo degli svassi presenti in Italia, con collo corto, becco dritto e breve con punta chiara. Risulta spesso nascosto nella vegetazione acquatica, da cui più facilmente si può ascoltare il caratteristico richiamo. In volo il collo è dritto. Particolarmente gregario in inverno, la colorazione nel complesso è bruno-rossiccia, o bruno fulva; i giovani hanno striature nere dietro e sotto l'occhio.

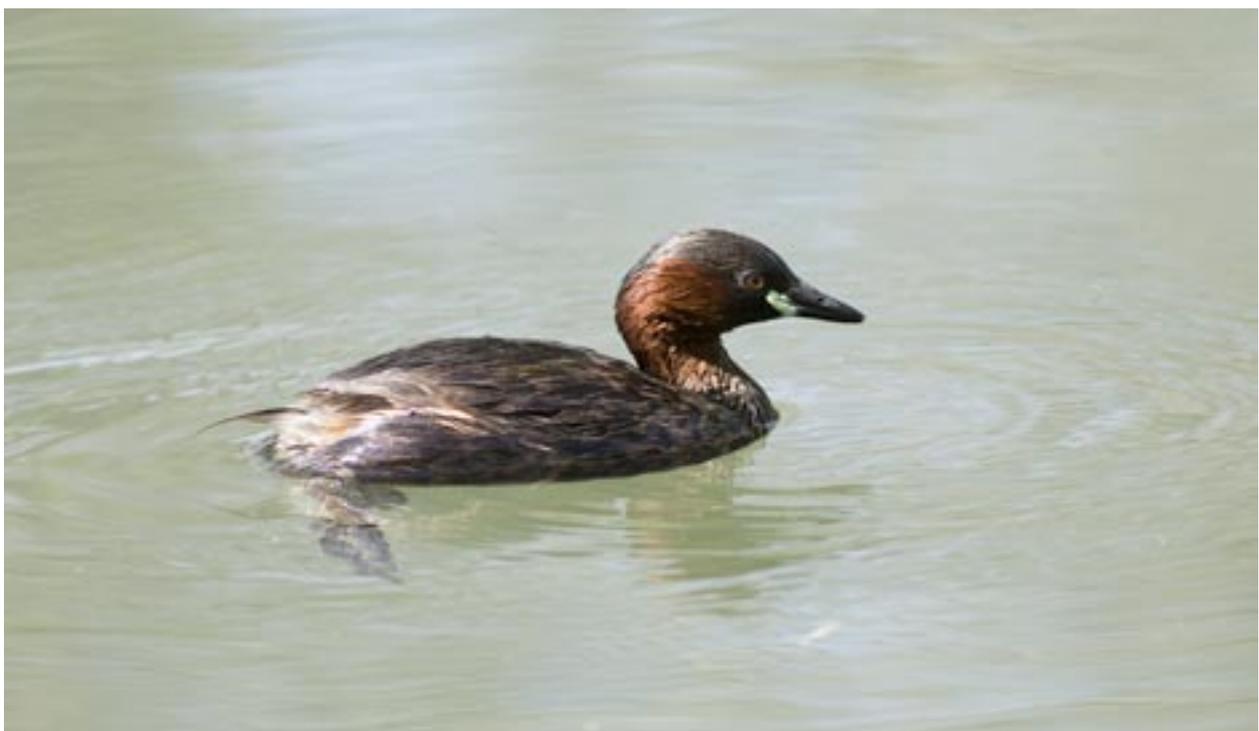
DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie parzialmente sedentaria e nidificante, più diffusa nelle zone umide della pianura padana, lungo il versante tirrenico e in Sardegna, più scarsa e localizzata nelle regioni meridionali e in Sicilia (Brichetti & Fracasso, 2003).

POPOLAZIONE NAZIONALE: la specie è stimata in 3.000-4.000 coppie con un trend che localmente risulta stabile o in decremento.

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare soprattutto in primavera, probabilmente svernante irregolare lungo il tratto di mare antistante la Riserva e nel fiume Tronto, nidificante (3 pulli il 16 settembre 1997, Cirillo, com. pers.), massimo numero di individui osservato: 2 il 6 febbraio 1998 (Cirillo, com. pers.), 2 il 14 marzo 2010 (Feriozzi, com. pers.).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in zone umide d'acqua dolce sia ferma e stagnante che corrente (fiumi) naturali o artificiali anche di ridotta estensione. Localmente può nidificare anche lungo canali di bonifica, risaie, stagni salmastri, lagune, o in aree suburbane; maggiori presenze tra 0-500 m. slm.

CONSERVAZIONE: specie protetta (Art. 2, 157/92), inclusa nell'Allegato II della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) distruzione e frammentazione dell'habitat riproduttivo e di svernamento, ii) presenza delle reti da pesca nelle aree di alimentazione; iii) variazioni del livello idrico; iv) inquinamento delle acque.



PODICEPS CRISTATUS Linnaeus 1758

FAM. Podicipedidae

NOME COMUNE: Svasso maggiore

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: il più grande svasso presente in Italia, collo lungo e sottile (anche in volo), becco dritto e relativamente lungo. In volo appare “ingobbato” e risulta evidente uno “specchio” alare bianco. Gregario in inverno, può costituire comunque anche in periodo riproduttivo colonie con più coppie territoriali; inconfondibili i ciuffi ornamentali durante la fase riproduttiva, neri sul vertice tenuti più o meno distesi e il collo bianco, il dorso risulta invece bruno-rossastro con testa e collo biancastri.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie parzialmente sedentaria e nidificante in quasi tutte le regioni, con maggior diffusione in pianura padana interna; nella regioni meridionali l’incremento numerico è stato messo in relazione alla creazione di bacini artificiali (Kalby *et al.*, 1986; Brichetti & Fracasso, 2003).

POPOLAZIONE NAZIONALE: la specie ha avuto un aumento esponenziale a partire dai primi anni ‘80. La popolazione nidificante è passata da 400-600 coppie nel periodo 1979-2006 a 2.315-3.045 nel 2006 con un incremento del 440%. Le regioni con il maggior numero di coppie risultano: Lombardia (500), Emilia-Romagna (500), Umbria (350) e Veneto (220-230) (Brichetti & Grattini, 2006).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare, svernante regolare soprattutto nel tratto di mare antistante la Riserva e nel fiume Tronto. Massimo numero di individui osservato: 10 il 12 dicembre 1997, 6 il 6 febbraio 1998 (Cirillo, com. pers.).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in zone umide d’acqua dolce anche di ridotta estensione. I bacini possono essere di natura naturale o artificiale ricchi di vegetazione galleggiante e riparia emergente. Maggiori presenze tra 0 e 300 m. slm. Fuori dal periodo riproduttivo predilige laghi anche salmastri o tratti costieri.

CONSERVAZIONE: specie protetta (Art. 2, 157/92), inclusa nell’Allegato III della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) distruzione e frammentazione dell’habitat riproduttivo e di svernamento, ii) presenza delle reti da pesca nelle aree di alimentazione; iii) variazioni del livello idrico; iv) inquinamento delle acque.



PODICEPS NIGRICOLLIS C.L. Brehm 1831

FAM. Podicipedidae

NOME COMUNE: Svasso piccolo

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non valutata (Na), (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: leggermente più piccolo e meno tozzo dello Svasso cornuto (*Podiceps auritus*), con il quale può confondersi in natura. Becco impercettibilmente rivolto all'insù (più dritto nello svasso cornuto); molto gregario in inverno.

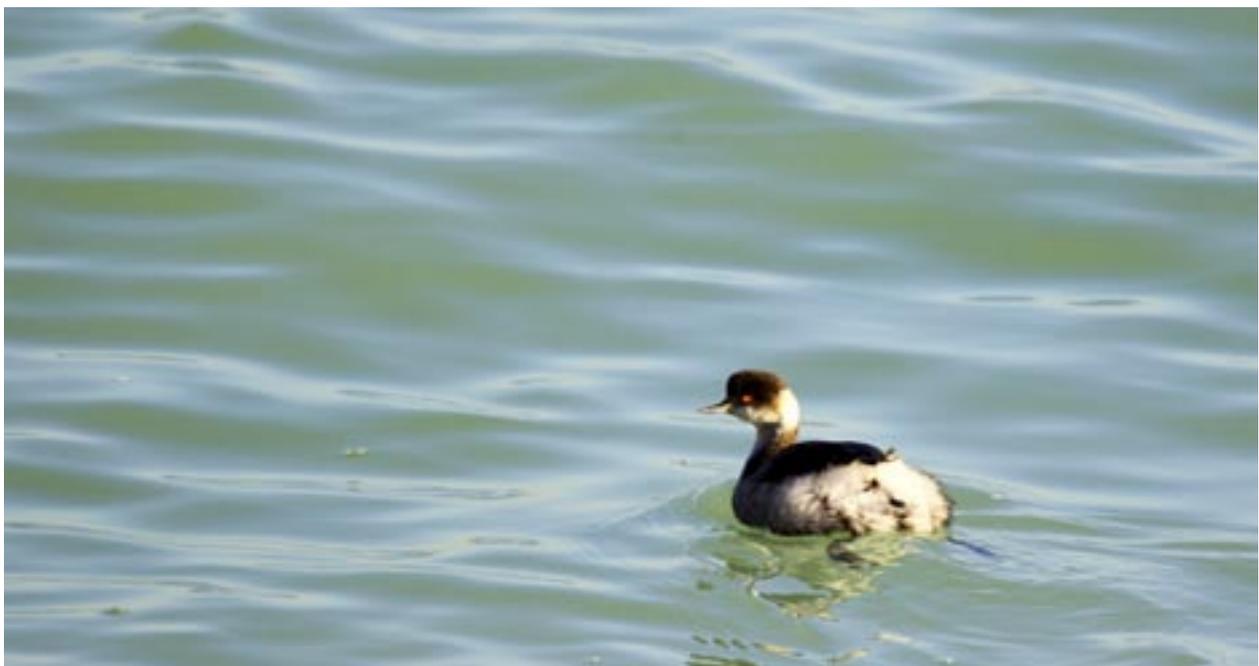
DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie nidificante irregolare, con una ventina di casi accertati soprattutto in Emilia-Romagna, Veneto, Lombardia, Toscana e Sicilia. Svernante e migratore (Brichetti & Fracasso, 2003).

POPOLAZIONE NAZIONALE: Popolazione italiana svernante stimata in 12.000-18.000 individui, incremento progressivo dall'ultimo decennio, con stima 1996-2000: 15.880 individui in 164 siti; la media è superiore del 37% rispetto al 1991-1995; il 90% della popolazione svernante è stato censito in 14 siti di importanza internazionale e nazionale; il trend della popolazione mostra un aumento consistente della popolazione (+5,9% all'anno, Baccetti *et al.*, 2002).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare soprattutto in primavera, probabilmente svernante irregolare lungo il tratto di mare antistante la Riserva, con massimo numero di individui osservato: 2 il 6 febbraio 1998 (Cirillo, com. pers.).

HABITAT RIPRODUTTIVO: le coppie nidificanti in Italia sono state accertate in laghi d'acqua dolce e presenza di fragmiteto e vegetazione galleggiante o in bacini artificiali di piccole dimensioni, stagni costieri e acque salmastre.

CONSERVAZIONE: specie protetta (Art. 2, 157/92), inclusa nell'Allegato II della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) distruzione e frammentazione dell'habitat riproduttivo e di svernamento, ii) presenza delle reti da pesca nelle aree di alimentazione; iii) inquinamento delle acque; iv) contaminazione da metalli pesanti (Cottiglia *et al.*, 1986).



CIRCUS AERUGINOSUS, Linnaeus 1758

FAM. Accipitridae

NOME COMUNE: Falco di palude

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: in pericolo (En) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: rapace di medie dimensioni, con evidente dimorfismo sessuale. Il maschio è caratterizzato da bruno chiaro sul dorso, e copritrici alari, ala e coda grigie, e le remiganti primarie nere; becco nero e zampe gialle. La femmina, più grande del maschio, con piumaggio bruno e color crema sul vertice della testa e la gola e le copritrici del sopra-ala.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie sedentaria, svernante e migratrice. Diffusa principalmente in Pianura padana e più localizzata in Toscana, Sardegna (Brichetti & Fracasso, 2003).

POPOLAZIONE NAZIONALE: la specie è stimata in 170-220 coppie nel 2004, concentrate soprattutto in Emilia-Romagna, Veneto e Sardegna (BirdLife International, 2004).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare in primavera ed autunno con massimo numero di individui osservato in migrazione: 3 il 12 aprile 2002 e 3 il 29 marzo 2003 (Marini, ined.), 6 il 22 aprile 2009 e 2-5 nella seconda metà di ottobre 2009 (Matricardi, com. pers.).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in zone umide d'acqua dolce sia naturali con fitta vegetazione palustre, anche di ridotte dimensioni. Popolazione svernante in 800-1.000 individui (Baccetti *et al.*, 2002).

CONSERVAZIONE: specie particolarmente protetta (Art. 2, 157/92), inclusa nell'Allegato II della Convenzione di Berna, nell'Allegato II della Convenzione di Bonn e nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409). Le minacce principali sono costituite da: i) distruzione e frammentazione delle zone umide; ii) uccisioni illegali; iii) contaminazioni da pesticidi.



CIRCUS CYANEUS, Linnaeus 1766

FAM. Accipitridae

NOME COMUNE: **Albanella reale**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: estinta (Ex) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: rapace di medie dimensioni, con evidente dimorfismo sessuale. Il maschio è caratterizzato dalle parti superiori grigie-bluastre così come la testa, separati dalle parti bianche del petto e del ventre; becco nero, bluastro alla base e zampe gialle. La femmina, più grande del maschio, appare più robusta con piumaggio bruno. Sopraccoda bianco più esteso rispetto alle altre specie di albanelle.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie svernante e migratrice con un caso accertato di nidificazione in Emilia-Romagna nel 1998 (Brichetti & Fracasso, 2003).

POPOLAZIONE NAZIONALE: popolazione svernante stimata in 1.000-3.000 individui, con presenze più consistenti e regolari nelle regioni settentrionali e lungo il versante tirrenico (Baccetti *et al.*, 2002).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare in primavera ed autunno con massimo numero di individui osservato in migrazione: 1 il 24 febbraio 2005 (Marini, ined.).

HABITAT DI SVERNAMENTO: durante lo svernamento si rinviene in ambienti aperti pianeggianti e montani; in pianura padana soprattutto ai margini di zone umide costiere e interne (Brichetti & Fracasso, 2003).

CONSERVAZIONE: specie particolarmente protetta (Art. 2, 157/92), inclusa nell'Allegato II della Convenzione di Berna, nell'Allegato II della Convenzione di Bonn e nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409). Le minacce principali sono costituite da: i) distruzione e frammentazione delle zone umide; ii) uccisioni illegali; iii) contaminazioni da pesticidi.



CIRCUS PYGARGUS, Linnaeus 1758

FAM. Accipitridae

NOME COMUNE: **Albanella minore**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: vulnerabile (Vu) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: rapace di medie dimensioni, con evidente dimorfismo sessuale. Il maschio è caratterizzato da parti superiori grigio-bluastre e remiganti nere. Parti inferiori caratterizzate da gola e petto grigi con striature bruno-rossicce del ventre e dei fianchi. Becco nero e zampe gialle. La femmina risulta, più grande del maschio, risulta molto simile a quella dell'Albanella reale e dell'Albanella pallida, con colorazione generale bruna.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice e nidificante. Diffusa principalmente nelle regioni centrali, in Pianura padana e di recente immigrazione in Sardegna (Brichetti & Fracasso, 2003).

POPOLAZIONE NAZIONALE: la specie è stimata in 260-380 coppie, con circa 100 coppie in Emilia-Romagna e Toscana, e più limitatamente nelle Marche, Veneto e Friuli-Venezia Giulia, concentrate soprattutto in Emilia-Romagna, Veneto e Sardegna (Brichetti & Fracasso, 2003).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare in primavera con massimo numero di individui osservato: 1 femmina il 23 aprile 1997 (Cirillo, com. pers.).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica nei calanchi (soprattutto in Italia centrale e nelle zone interne dell'Emilia-Romagna e della Toscana), in ambienti aperti e cespugliosi, incolti, golene fluviali, pascoli, giovani rimboschimenti.

CONSERVAZIONE: specie particolarmente protetta (Art. 2, 157/92), inclusa nell'Allegato II della Convenzione di Berna, nell'Allegato II della Convenzione di Bonn e nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409). Le minacce principali sono costituite da: i) riforestazione naturale ed artificiale di calanchi o di aree aperte; meccanizzazione agricola dei siti riproduttivi; iii) contaminazione da pesticidi.



ACCIPITER NISUS, Linnaeus 1758

FAM. Accipitridae

NOME COMUNE: Sparviere

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: rapace di medie-piccole dimensioni, con evidente dimorfismo sessuale. Il maschio è caratterizzato da parti superiori grigio ardesia ed inferiori da fitte barrature rossicce. Becco grigio scuro e zampe gialle. La femmina, più grande del maschio, ha la parti superiori grigio-brune ed inferiori biancastre con fitte barrature brune.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie sedentaria, svernante e migratrice. Diffusa lungo tutta la penisola, meno abbondante in pianura padana (Brichetti & Fracasso, 2003).

POPOLAZIONE NAZIONALE: la specie è stimata in 2.000-4.000 coppie con una recente espansione di areale in Pianura padana, in particolare lungo il Po (Brichetti & Fracasso, 2003).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare soprattutto in autunno con massimo numero di individui osservato: varie osservazioni negli anni, soprattutto in ottobre; 1 individuo il 20 ottobre 2009 (Matricardi, com. pers.).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica soprattutto in boschi collinari e montani, con aree aperte naturali o coltivate.

CONSERVAZIONE: specie particolarmente protetta (Art. 2, 157/92), inclusa nell'Allegato II della Convenzione di Berna, nell'Allegato II della Convenzione di Bonn e nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409). Le minacce principali sono costituite da: i) uccisioni illegali; ii) contaminazioni da pesticidi.

A pagina seguente Sparviere





BUTEO BUTEO, Linnaeus 1758

FAM. Accipitridae

NOME COMUNE: **Poiana**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: rapace di medie dimensioni, con assenza di dimorfismo sessuale, sebbene il maschio risulti più piccolo. La colorazione generale è bruna (con soggetti anche molto chiari), con banda pettorale leggermente più chiara sul ventre. Becco nerastro e zampe gialle.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie sedentaria, svernante e migratrice, diffusa lungo tutta la penisola e risultando più localizzata in pianura padana, il Salento e la costa adriatica (Brichetti & Fracasso, 2003).

POPOLAZIONE NAZIONALE: la specie è stimata in 4.000-8.000 coppie, con espansione di areale in pianura padana, soprattutto lungo il corso del Po (Brichetti & Fracasso, 2003).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare soprattutto in autunno con varie osservazioni negli anni, soprattutto in ottobre; 1 individuo il 31 ottobre 2009.

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidificante in boschi e complessi forestali, dal livello del mare all'alta montagna, ricchi di radure e spazi aperti utilizzati per l'attività trofica.

CONSERVAZIONE: specie particolarmente protetta (Art. 2, 157/92), inclusa nell'Allegato II della Convenzione di Berna, nell'Allegato II della Convenzione di Bonn e nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409). Le minacce principali sono costituite da: i) elettrocuzione e collisione con i fili elettrici; ii) uccisioni illegali; iii) contaminazioni da pesticidi.

A pagina seguente Poiana





PANDION HALIAETUS, Linnaeus 1758

FAM. Accipitridae

NOME COMUNE: **Falco pescatore**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: estinta (Ex) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). SPEC 3 (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: rapace di dimensioni medio-grandi. Piumaggio bicolore, con parti superiori uniformemente bruno ed inferiori bianche ed una banda scura a mezzaluna sul petto. Capo con vertice biancastro e banda scura che attraversa l'occhio e prosegue fino ai lati della nuca. Becco nero e zampe bluastre. Sessi simili.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: estinta come nidificante nel 1977 (Sardegna), migratrice e svernante regolare con una popolazione stimata in 50-100 individui (Baccetti *et al.*, 2002).

POPOLAZIONE NAZIONALE: in tempi storici ritenuta nidificante in Sardegna, Sicilia e nelle isole dell'arcipelago toscano (Montecristo) (Brichetti & Fracasso, 2003).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare in autunno con massimo numero di individui osservato in migrazione: 2 individui il 20 ottobre 2009 (Matricardi, com. pers.).

HABITAT DURANTE LA MIGRAZIONE: alcuni casi recenti di probabile nidificazione rilevati lungo zone costiere marine e piccole isole; in migrazione frequenta ambienti umidi costieri e interne.

CONSERVAZIONE: specie particolarmente protetta (Art. 2, 157/92), inclusa nell'Allegato II della Convenzione di Berna, nell'Allegato II della Convenzione di Bonn e nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409). Le minacce principali sono costituite da: i) elettrocuzione e collisione con elettrodotti; ii) uccisioni illegali; iii) contaminazioni da mercurio ed organoclorurati.



FALCO TINNUNCULUS, Linnaeus 1758

FAM. Falconidae

NOME COMUNE: Gheppio

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). SPEC 3 (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: rapace di piccole dimensioni, con dimorfismo sessuale sfumato. Il maschio è caratterizzato dal dorso e dalle copritrici alari rosso mattone, vertice della testa grigio; le guance appaiono separate dalla gola da un mustacchio poco accentuato. Becco grigio e zampe gialle. La femmina, poco più grande del maschio, ha le parti superiori rossicce meno brillanti, esteso dal vertice alla coda e con la testa anch'essa fittamente barrata e non grigia come nel maschio.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie sedentaria, svernante e migratrice lungo tutta la penisola, le isole maggiori ed alcune minori. Più frequente nelle regioni centro-meridionali, sebbene recentemente in espansione in pianura padana (Brichetti & Fracasso, 2003).

POPOLAZIONE NAZIONALE: la specie è stimata in 8.000-12.000 coppie, di cui oltre il 50% in Sicilia e Sardegna (Brichetti & Fracasso, 2003).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: specie sedentaria, nidificante con 1-2 coppie negli edifici rurali presenti nella Riserva.

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in tutti gli ambienti, da quelli prettamente forestali a quelli aperti, nelle città, sulle falesie.

CONSERVAZIONE: specie particolarmente protetta (Art. 2, 157/92), inclusa nell'Allegato II della Convenzione di Berna, nell'Allegato II della Convenzione di Bonn. Le minacce principali sono costituite da: i) uccisioni illegali; ii) contaminazioni da pesticidi; iii) scomparsa di aree aperte per cause naturali o antropiche (rimboschimenti).



FALCO VESPERTINUS, Linnaeus 1766

FAM. Falconidae

NOME COMUNE: **Falco cuculo**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non valutata (Na) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). SPEC 3 (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: rapace di piccole dimensioni, con evidente dimorfismo sessuale. Il maschio è caratterizzato da una colorazione complessiva grigio cenere, più chiara sul petto e con “calzoni”, ventre e sottocoda rossicci. Becco grigio e zampe arancione-rosso. La femmina ha le parti inferiori fulvo-rossicce ed una striatura scura sui fianchi.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice e nidificante di recente immigrazione (1995 il primo nido), diffusa esclusivamente in alcuni settori della pianura padana (Brichetti & Fracasso, 2003).

POPOLAZIONE NAZIONALE: la specie è stimata attualmente in circa 70 coppie nel 2000, concentrate soprattutto in Emilia-Romagna (provincia di Parma, Modena, Ferrara, Piacenza), Veneto (provincia di Treviso) (BirdLife International, 2004).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare in primavera, con massimo numero di individui osservato: 2 (maschio e femmina) il 23 aprile 1997 (Cirillo, com. pers.), 1 il 9 giugno 2002 (Marini, ined.), 3 il 22 aprile 2009 (Matricardi, com. pers.), 16 (10 maschi e 6 femmine) il 23 aprile 2010 (Feriozzi, com. pers.).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in aree aperte rurali con predominanza di coltivazioni estensive, prati stabili, medicaie e presenza di filari alberati e canali irrigui.

CONSERVAZIONE: specie particolarmente protetta (Art. 2, 157/92), inclusa nell'Allegato II della Convenzione di Berna, nell'Allegato II della Convenzione di Bonn e nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409). Le minacce principali sono costituite da: i) frammentazione degli habitat agricoli; ii) riduzione dei prati stabili e dei medicaie; iii) contaminazioni da pesticidi; iv) problematiche nelle aree di svernamento.



FALCO PEREGRINUS, Tunstall 1771

FAM. Falconidae

NOME COMUNE: **Falco pellegrino**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: vulnerabile (Vu) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004)

DESCRIZIONE IN NATURA: Falconiforme più robusto dei congeneri con capo e testa massicci. L'adulto (la femmina è più grande di un terzo del maschio), ha le parti superiori grigio ardesia con l'ampia calottina nera della testa ed il mustacchio largo e arrotondato che spicca sul bianco della gola e delle guance. Parti inferiori con sottili ed evidenti barrature scure su fondo bianco. Becco grigio-bluastro e zampe gialle.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie sedentaria nelle regioni continentali ed insulari comprese molte isole minori, svernante con alcune popolazioni nordiche come la ssp. *calidus* e migratrice, mentre al nord appare più scarsa, sebbene in espansione (Brichetti & Fracasso, 2003).

POPOLAZIONE NAZIONALE: la specie è stimata in 787-991 coppie nel 2001, concentrate per il 44% in Sicilia e Sardegna (Brichetti & Fracasso, 2003).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare soprattutto in autunno con massimo numero di individui osservato: varie osservazioni negli anni, soprattutto in ottobre; 1 individuo il 30 ottobre 2009.

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica su pareti rocciose anche di modesta entità, costiere, insulari ed interne preferendo le formazioni calcaree. Più raramente i centri urbani, colonizzati di recente.

CONSERVAZIONE: specie particolarmente protetta (Art. 2, 157/92), inclusa nell'Allegato II della Convenzione di Berna, nell'Allegato II della Convenzione di Bonn. Le minacce principali sono costituite da: i) uccisioni illegali; iii) contaminazioni da pesticidi; iii) disturbo antropico nelle pareti di nidificazione.



RALLUS AQUATICUS, Linnaeus 1758

FAM. Rallidae

NOME COMUNE: **Porciglione**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: prossima alla minaccia (Nt) (LIPU & WWF (a cura di 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: rallide di medie dimensioni, con colorazione delle parti superiori brune olivastre e marcate strie longitudinali scure; colorazione grigio-bluastro ai lati del capo, petto e ventre, mentre una chiazza bianca è ben visibile nel sottocoda; becco aranciato (nell'adulto) e zampe bruno carnicino. Sessi simili.

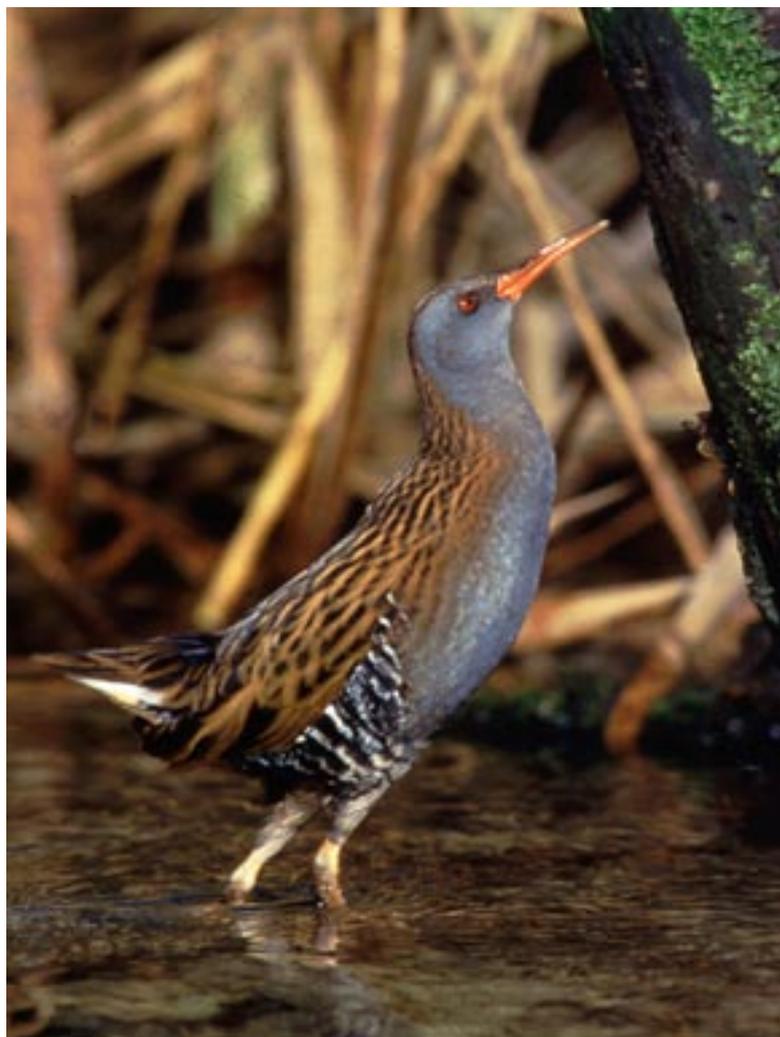
DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie sedentaria e nidificante soprattutto nelle regioni settentrionali (pianura padana) e medio versante tirrenico con ampi vuoti di areale nelle regioni meridionali (Brichetti & Fracasso, 2004).

POPOLAZIONE NAZIONALE: la specie è stimata in 3.000-6.000 coppie di cui circa il 10% in Toscana e il 17% in Emilia-Romagna (Brichetti & Fracasso, 2004).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: specie probabilmente sedentaria, migratore regolare in primavera ed autunno, svernante. Massimo 3 individui in canto nell'ottobre 2009 (Matricardi com. pers.). Durante le campagne di inanellamento svolte nella riserva (1998, 1999, 2003 e 2009), sono stati inanellati complessivamente 2 individui (2009).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in zone umide d'acqua dolce anche di piccole dimensioni naturali o artificiali, così come in canali e fossi con fondali poco profondi.

CONSERVAZIONE: specie cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato II/2 della Direttiva Uccelli (79/409), nell'Allegato III della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) contaminazioni da pesticidi; ii) distruzione degli habitat riproduttivi.



PORZANA PORZANA, Linnaeus 1766

FAM. Rallidae

NOME COMUNE: **Voltolino**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: in pericolo (En) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: rallide di piccole-medie dimensioni, con colorazione delle parti superiori macchiettate, bruno oliva con strie longitudinali scure e picchiettatura bianca. Sessi simili, ma, la femmina ha tinte grigie ridotte e maggior diffusione delle tacche bianche. Becco giallo verdastro, tendente all'arancio alla base della mandibola superiore e zampe da oliva a verdi.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice nidificante soprattutto nelle regioni settentrionali (pianura padana) e sull'alto tirrenico, assente nelle regioni meridionali (Brichetti & Fracasso, 2004).

POPOLAZIONE NAZIONALE: la specie è stimata in 10-50 coppie, localizzate in Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto e Toscana (Brichetti & Fracasso, 2004).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: specie migratrice regolare sia in primavera che in autunno, possibile svernante. Durante le campagne di inanellamento svolte nella riserva: 1998 (aprile, settembre ed ottobre), 1999 (ottobre), 2003 (ottobre) e 2009 (marzo, aprile, ottobre), sono stati inanellati complessivamente 2 individui (2009): 1 individuo in aprile, 1 individuo in ottobre.

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in zone umide d'acqua dolce anche di piccole dimensioni naturali o artificiali, così come in canali, fossi con fondali poco profondi.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409), nell'Allegato II della Convenzione di Berna, nell'Allegato II della Convenzione di Bonn. Le minacce principali sono costituite da: i) contaminazioni da pesticidi; ii) distruzione degli habitat riproduttivi; iii) uccisioni illegali.



GALLINULA CHLOROPUS, Linnaeus 1758

FAM. Rallidae

NOME COMUNE: Gallinella d'acqua

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: rallide di medie dimensioni con colorazione complessiva nerastra; evidente una macchia bianca nel sottocoda e la macchia (scudo) frontale rossa con apice giallo sul becco. Zampe giallo-verdi. Sessi simili.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie sedentaria e nidificante lungo tutta la penisola e le isole maggiori, sebbene risulti più localizzata nelle regioni più meridionali (Brichetti & Fracasso 2004).

POPOLAZIONE NAZIONALE: la specie è stimata in 100.000-150.000 coppie, con locali espansioni di areale in pianura padana (Brichetti & Fracasso, 2004).

Status nella Riserva della Sentina: specie nidificante (almeno 5 coppie), con massimo numero di individui osservato: 5 individui il 28 aprile 1998 (Cirillo, com. pers.) e 23 individui il 29 aprile 2003 (Marini, ined.).

HABITAT RIPRODUTTIVO: così come il porciglione, la gallinella d'acqua nidifica in zone umide d'acqua dolce anche di piccole dimensioni, naturali o artificiali, canali, fossi con fondali poco profondi.

CONSERVAZIONE: specie cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato II/2 della Direttiva Uccelli (79/409), nell'Allegato III della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) contaminazioni da pesticidi; ii) cementificazione degli habitat riproduttivi; iii) predazione delle uova o dei pulli da parte di *Rattus norvegicus* e corvidi.





Gallinella d'acqua



FULICA ATRA, Linnaeus 1758

FAM. Rallidae

NOME COMUNE: Folaga

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: rallide di grandi dimensioni, di colorazione tendenzialmente nera ad eccezione del bianco della placca frontale del becco. Sessi simili. Zampe verdastre.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice, svernante, nidificante lungo tutta la penisola, divenendo più rara nelle regioni meridionali (Brichetti & Fracasso, 2004).

POPOLAZIONE NAZIONALE: la specie è stimata in 8.000-12.000 coppie, la cui popolazione principale è localizzata nelle più importanti zone umide dell'alto adriatico (Brichetti & Fracasso, 2004).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare, svernante irregolare, con massimo numero di individui osservato: 10 individui il 10 febbraio 1997 (Cirillo, com. pers.) e 15 individui il 19 febbraio 2006 (Marini, ined.).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica nelle zone umide dolci o salmastre naturali o artificiali estese e bordate da vegetazione palustre emergente.

CONSERVAZIONE: specie cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato II/1 e III/2 della Direttiva Uccelli, nell'Allegato III della Convenzione di Berna e nell'Allegato II della Convenzione di Bonn. Le minacce principali sono costituite da: i) contaminazioni da pesticidi; ii) bruciatura del canneto; iii) variazioni del livello dell'acqua.



GRUS GRUS, Linnaeus 1758

FAM. Gruidae

NOME COMUNE: Gru

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: estinta (Ex) LIPU & WWF (a cura di) 1999). SPEC 3 (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: uccello di grandi dimensioni con zampe e collo lunghi, tenuti allungati in volo. La colorazione è complessivamente grigio-bluastro, con gola e parte del collo nerastri, vertice scuro attraversato da una banda rossa più o meno estesa delimitante una fascia bianca che scende dietro l'occhio restringendosi fino al grigio del petto. Sessi simili. Zampe grigio-nerastre e becco grigio-corno tendente al giallo.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice non nidificante in Italia, con un aumento delle osservazioni invernali negli ultimi anni (Brichetti & Fracasso, 2004).

POPOLAZIONE NAZIONALE: estinta come nidificante con ultimi tentativi a metà degli anni '40 (Brichetti & Fracasso, 2004).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare in primavera (soprattutto marzo), ed autunno. Massimo numero di individui osservato: 12 il 29 marzo 2003 (Marini, ined.), 8 il 18 aprile 2010 (Chelli, com. pers.).

HABITAT RIPRODUTTIVO: durante la migrazione o lo svernamento frequenta ambienti aperti umidi o asciutti ai margini di coltivazioni estensive.

CONSERVAZIONE: specie particolarmente protetta (Art. 2, 157/92), inclusa nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409), nell'Allegato II della Convenzione di Berna, nell'Allegato II della Convenzione di Bonn. Le minacce principali sono costituite da: i) uccisioni illegali; ii) contaminazioni da pesticidi; iii) disturbo antropico nelle aree di sosta e svernamento.



HAEMATOPUS OSTRALEGUS, Linnaeus 1758

FAM. Haematopodidae

NOME COMUNE: **Beccaccia di mare**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: in pericolo (En) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: limicolo di medie dimensioni, tozzo con zampe relativamente corte e becco lungo, con piumaggio nero (testa e dorso) e bianco (petto). Sessi simili. Zampe rosate e becco rosso-arancio.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie parzialmente migratrice, con parte della popolazione sedentaria, svernante e nidificante esclusivamente nelle zone umide dell'alto adriatico (90% nel delta del Po) (Brichetti & Fracasso, 2004).

POPOLAZIONE NAZIONALE: la specie è stimata in 140-150 coppie nel 2002 e la popolazione principale è localizzata per il 90% nell'area del delta del Po (Brichetti & Fracasso, 2004).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore irregolare, con massimo numero di individui osservato: 3 il 27 aprile 1998 presso la foce del Tronto (Cirillo, com. pers.) e 1 individuo il 7 marzo 2009 (Marini, ined.).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in ambienti costieri sabbiosi, lagune e complessi deltizi e vegetazione psammofila sparsa.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 2, 157/92), inclusa nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409), nell'Allegato II della Convenzione di Berna e nell'Allegato II della Convenzione di Bonn. Le minacce principali sono costituite da: i) disturbo ai siti riproduttivi; ii) piogge persistenti nel periodo delle schiuse; iii) manomissione e trasformazione di siti riproduttivi.





HIMANTOPUS HIMANTOPUS, Linnaeus 1758

FAM. Recurvirostridae

NOME COMUNE: **Cavaliere d'Italia**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: limicolo inconfondibile per le lunghe zampe, molto più lunghe rispetto al resto del corpo; il piumaggio è essenzialmente nero e bianco, con le parti superiori nero lucido con riflessi verdastri che contrastano con la parti inferiori bianco candide. Becco nero e sottile, zampe rosso carico. Sessi simili, con la femmina dalla colorazione meno lucida ed il groppone e le scapolari tendenti al bruno.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice, svernante (soprattutto in Sardegna) nidificante lungo le principali zone umide della penisola (Brichetti & Fracasso, 2004).

POPOLAZIONE NAZIONALE: la specie è stimata in 3.000-4.000 coppie, la cui popolazione principale è localizzata nelle principale zone umide dell'alto adriatico, Puglia e Sardegna (Brichetti & Fracasso, 2004).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare in primavera, ed autunno con massimo numero di individui osservato in migrazione: 10 individui il 6 maggio 1998 (Cirillo, com. pers.), 14 individui l'8 aprile 2001 (Feriozzi, com. pers.) e 10 individui il 15 aprile 2010 (Feriozzi, com. pers.).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica sia nelle zone umide d'acqua dolce (vasche di decantazione di zuccherifici, risaie, cave) che in quelle salmastre naturali o artificiali, in particolare in quelle costiere.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 2, 157/92), inclusa nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409), nell'Allegato II della Convenzione di Berna e nell'Allegato II della Convenzione di Bonn. Le minacce principali sono costituite da: i) variazioni del livello dell'acqua; ii) piogge persistenti nel periodo delle schiuse; iii) problematiche nelle aree di svernamento.





Cavaliere d'Italia





RECURVIROSTRA AVOSETTA, Linnaeus 1758

FAM. Recurvirostridae

NOME COMUNE: *Avocetta*

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: limicolo inconfondibile per il becco ricurvo verso l'alto soprattutto nella parte apicale; colorazione bianco e nera con becco nero e zampe grigio-azzurrognole. Sessi simili.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice, svernante e nidificante nelle principali zone umide dell'alto adriatico, Puglia e Sardegna, assente lungo la costa tirrenica (Brichetti & Fracasso, 2004).

POPOLAZIONE NAZIONALE: la specie è stimata in 1.800-2.000 coppie, la cui popolazione principale è localizzata nelle principali zone umide dell'alto adriatico, nelle saline di Margherita di Savoia e in Sardegna (Brichetti & Fracasso, 2004).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare in primavera, ed autunno con massimo numero di individui osservato in migrazione: 6 il 28 aprile 1998 (Cirillo, com. pers.), 9 il 6 maggio 1998, (Cirillo, com.pers.), 7 il 19 maggio 2002 (Feriozzi, com pers.), 5 il 14 maggio 2010 (Marini, ined.).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in zone umide salmastre costiere (saline in cui risiede l'80% della popolazione italiana) e lagune con vegetazione erbacea rada.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 2, 157/92), inclusa nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409), nell'Allegato II della Convenzione di Berna e nell'Allegato II della Convenzione di Bonn. Le minacce principali sono costituite da: i) variazioni del livello dell'acqua; ii) piogge persistenti nel periodo delle schiuse; iii) problematiche nelle aree di svernamento; iv) cessazione delle attività estrattive in salina.



CHARADRIUS DUBIUS, Scopoli 1786

FAM. Charadriidae

NOME COMUNE: **Corriere piccolo**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: prossima alla minaccia (Nt) (LIPU & WWF (a cura di) 1999).
NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: limicolo di piccole dimensioni simile per aspetto al Corriere grosso, con capo ed aspetto meno tozzi e becco più sottile, caratterizzato da parti superiori brune, mentre quelle inferiori, pancia e ventre sono bianche. Sessi simili. Becco nero e zampe rosate tendenti al giallastro.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice nidificante estiva, soprattutto nelle regioni settentrionali (pianura padana: Emilia-Romagna, Lombardia) e lungo il medio-alto versante tirrenico e adriatico, Sicilia e Sardegna (Brichetti & Fracasso, 2004).

POPOLAZIONE NAZIONALE: la popolazione nidificante è stata stimata in 2.300-4.000 coppie di cui 1.000-1.500 nelle regioni centrali, meridionali ed insulari. Svernante regolare, con una popolazione stimata in Italia di 30-80 individui (Baccetti *et al.*, 2002).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare soprattutto in primavera e nidificante presso la foce del Tronto e lungo il cordone dunale (Marini, ined.). Massimo numero di individui osservato: 17 il 9 agosto 1996, 8 il 10 aprile 1998 (Cirillo, com. pers.) e 5 il 14 marzo 2010 (Feriozzi, com. pers.). Durante le campagne di inanellamento svolte nella riserva: 1998 (aprile, settembre ed ottobre), 1999 (ottobre), 2003 (ottobre) e 2009 (marzo, aprile, ottobre), sono stati inanellati 3 individui nel marzo 2009.

HABITAT RIPRODUTTIVO: frequenta ambienti aperti dell'interno come greti ed isole fluviali, cave, bacini di decantazione di zuccherifici, spiagge, dune, distese di fango.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), nell'Allegato II della Convenzione di Berna, nell'Allegato II della Convenzione di Bonn. Le minacce principali sono costituite da: i) disturbo antropico durante il periodo riproduttivo; ii) predatori naturali; iii) contaminazioni da pesticidi.



CHARADRIUS HIATICULA, Linnaeus 1758

FAM. Charadriidae

NOME COMUNE: **Corriere grosso**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: - (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: limicolo di piccole dimensioni, simile al congenere Corriere piccolo ma più robusto e dalle dimensioni maggiori; caratterizzato da tre bande frontali (nera-bianca-nera), mancando della placca frontale bianca tipica del Corriere piccolo, dorso bruno. Sessi simili. Zampe arancio, becco arancio con punta nera.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: esclusivamente svernante o di passaggio soprattutto nelle regioni settentrionali (zone umide dell'Emilia-Romagna e del Veneto) (Brichetti & Fracasso, 2004).

POPOLAZIONE NAZIONALE: la specie risulta svernante regolare, ma, con bassi numeri. La popolazione nazionale svernante è stimata in 100-200 individui, con tendenza alla stabilità (Baccetti *et al.*, 2002).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare soprattutto in primavera, con massimo numero di individui osservato: 11 il 14 aprile 1997, 10 il 22 aprile 1998 (Cirillo, com. pers.).

HABITAT DI SVERNAMENTO: durante lo svernamento e durante la migrazione è legato alle zone umide costiere dove frequenta foci fluviali, lagune, saline e stagni retrodunali.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato II della Convenzione di Berna, nell'Allegato II della Convenzione di Bonn. Le minacce principali sono costituite da: i) trasformazioni delle zone umide e delle zone di sosta e alimentazione.



CHARADRIUS ALEXANDRINUS, Linnaeus 1758

FAM. Charadriidae

NOME COMUNE: **Fratino**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: prossima alla minaccia (Nt) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). SPEC 3 (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: limicolo di piccole dimensioni caratterizzato da parti superiori brune e in periodo riproduttivo colorazione di fondo grigio bruno molto chiaro con sfumatura rugginosa estesa su nuca e metà posteriore del vertice e parte inferiore candida. La femmina ha una colorazione più sfumata. Becco nero e zampe grigio-nerastre.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice e nidificante estiva lungo le coste soprattutto delle regioni centro-meridionali del Lazio, Toscana, Puglia, Sicilia e Sardegna (Brichetti & Fracasso, 2004).

POPOLAZIONE NAZIONALE: la specie è stata stimata in 1.300-2.000 coppie con tendenza all'incremento nei siti interni. Svernante regolare con popolazione stimate in 2.300-3.300 individui in Italia (Baccetti *et al.*, 2002).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare soprattutto in primavera, con massimo numero di individui osservato: 1 il 10 aprile 1998 (Cirillo, com. pers.). Ha nidificato nella Riserva nel 2008 e nel 2010 con 1-2 coppie (Marini, ined.).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica lungo i litorali sabbiosi a monte della battigia, ghiaiosi o in zone umide costiere ricche di spazi aperti sabbiosi.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409), nell'Allegato II della Convenzione di Berna, nell'Allegato II della Convenzione di Bonn. Le minacce principali sono costituite da: i) disturbo antropico durante la nidificazione sulle spiagge; ii) predazioni di uova e pulli da parte di ratti, cani, gatti, cornacchia grigia e gabbiano reale.





Fratino



PLUVIALIS APRICARIA, Linnaeus 1758

FAM. Charadriidae

NOME COMUNE: **Piviere dorato**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: - (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: limicolo di medie dimensioni caratterizzato da parti superiori brune e in periodo riproduttivo colorazione di fondo grigio scuro macchiato di giallo dorato e in parte di bianco. Sessi simili. Becco nero e zampe grigio-nerastre.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie esclusivamente svernante, soprattutto nelle regioni settentrionali (pianura padana: Emilia-Romagna, Lombardia) e nel Lazio, Toscana Puglia e Sardegna (Brichetti & Fracasso, 2004).

POPOLAZIONE NAZIONALE: la specie svernante è stata stimata in 3.000-7.000 individui (max 500 ind. nelle zone più favorevoli della bassa pianura emiliana), ma con tendenza annuale al decremento (Baccetti *et al.*, 2002).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore, svernante irregolare, con massimo numero di individui osservato: 4 il 26 febbraio 1997 (Cirillo, com. pers.), circa 50 l'11 dicembre 2002 e 12 il 2 dicembre 2010 (Marini, ined.).

HABITAT DI SVERNAMENTO: frequenta ambienti aperti di tipo steppico sia interni che costieri (prati, pascoli, campi arati, stoppie, incolti), anche umidi (acquittrini, prati umidi).

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato I, II/2 e III/2 della Direttiva Uccelli (79/409), nell'Allegato III della Convenzione di Berna, nell'Allegato II della Convenzione di Bonn. Le minacce principali sono costituite da: i) agricoltura intensiva; ii) disturbo antropico durante lo svernamento; iii) uso di pesticidi in agricoltura; iv) bracconaggio.



PLUVIALIS SQUATAROLA, Linnaeus 1758

FAM. Charadriidae

NOME COMUNE: Pivieressa

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: - (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: limicolo di medie dimensioni caratterizzato da parti superiori con macchiettature trasversali nere e grigio-biancastre. In abito non riproduttivo le parti superiori appaiono meno contrastate con colore di fondo grigio-bruno chiaro. Sessi simili, ma nella femmina le parti inferiori presentano molte macchie biancastre e le parti superiori sono sfumate di bruno. Becco e zampe nere.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: migratore regolare, svernante in Italia con 2.000-3.500 individui, concentrati soprattutto nelle zone umide costiere dell'alto e basso Adriatico (Baccetti *et al.*, 2002).

POPOLAZIONE NAZIONALE: non risulta nidificante in Italia (Brichetti & Fracasso, 2004).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare sia in primavera che in autunno, con massimo numero di individui osservato: 3 il 6 maggio 1998 (Cirillo, com. pers.).

HABITAT DI SOSTA E SVERNAMENTO: frequenta soprattutto zone umide costiere a forte escursione di marea e saline.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato II/2 della Direttiva Uccelli (79/409), nell'Allegato III della Convenzione di Berna, nell'Allegato II della Convenzione di Bonn. Le minacce principali sono costituite da: i) trasformazione e frammentazione degli habitat di sosta e alimentazione; ii) bracconaggio.



VANELLUS VANELLUS, Linnaeus 1758

FAM. Charadriidae

NOME COMUNE: Pavoncella

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). SPEC 2 (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: limicolo di medie dimensioni caratterizzato dalla presenza di un ciuffo di piume sottili sulla nuca; il piumaggio del maschio è bianco-nero con parti superiori verde cupo e il disegno della testa marcato con guance biancastre attraversate da una lunga linea nera. Becco nero e zampe bruno-carnicino. Sessi simili, con la femmina meno vistosamente contrastata nei colori.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: parzialmente sedentaria e nidificante soprattutto nelle regioni settentrionali (Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto e Piemonte con recenti colonizzazioni in Friuli-Venezia Giulia) (Brichetti & Fracasso, 2004).

POPOLAZIONE NAZIONALE: la specie è stata stimata in 1.500-2.500 coppie in incremento dagli anni '80 ad oggi e con tendenza annuale all'aumento, soprattutto nell'alto adriatico.

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: svernante, migratore regolare sia in primavera che in autunno. La specie risulta svernante, in declino negli ultimi anni (cfr. Tab. 1). Numero massimo di individui osservato: 270 il 13 dicembre 2002 (Marini, ined.).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in ambienti aperti sia umidi (acquittrini, prati umidi) che soprattutto asciutti (prati stabili, risaie, coltivi di mais, medica).

CONSERVAZIONE: specie cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato II/2 della Direttiva Uccelli (79/409), nell'Allegato II della Convenzione di Berna, nell'Allegato II della Convenzione di Bonn. Le minacce principali sono costituite da: i) agricoltura intensiva; ii) disturbo antropico durante la riproduzione; iii) uso di pesticidi in agricoltura; iv) eccessivo prelievo venatorio.

A pagina seguente Pavoncella





CALIDRIS MINUTA, Leisler 1812

FAM. Charadriidae

NOME COMUNE: **Gambecchio comune**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: - (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: limicolo di piccole dimensioni caratterizzato nelle parti superiori da un piumaggio con macchie bruno-nere su tinta dominante rossiccia, ventre candido. In abito non riproduttivo la colorazione appare più uniforme con parti superiori grigio-brunastre abbastanza macchiate e striate di scuro. Sessi simili. Becco nero e zampe nerastre.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice e svernante regolare in Italia con 2.000-4.000 individui (Baccetti *et al.*, 2002), soprattutto nelle principali zone umide dell'alto e basso Adriatico (Brichetti & Fracasso, 2004).

POPOLAZIONE NAZIONALE: non risulta nidificante in Italia (Brichetti & Fracasso, 2004).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare soprattutto in primavera, con massimo numero di individui osservato: 10 il 23 aprile 1997, 12 il 22 aprile 1998 (Cirillo, com. pers.).

HABITAT DI SOSTA E SVERNAMENTO: frequenta zone umide costiere come lagune, saline, stagni salmastri, paludi d'acqua dolce, valli da pesca.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato II della Convenzione di Berna, nell'Allegato II della Convenzione di Bonn. Le minacce principali sono costituite da: i) trasformazione degli ambienti di sosta e alimentazione; ii) trasformazione dei prati-pascoli allagati; iii) problematiche nei quartieri di svernamento africani.



CALIDRIS TEMMINCKII, Leisler 1812

FAM. Charadriidae

NOME COMUNE: **Gambecchio nano**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: - (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: limicolo di piccole dimensioni che ricorda il Piro-piro piccolo e caratterizzato da un piumaggio che nelle parti superiori risultano grigio-brunastre e la presenza di macchie sparse nere e rossicce; ventre candido. Sessi simili. Becco nerastro, zampe giallastre e sfumate di oliva o verde.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice, svernante occasionale in Italia (0-20 individui) (Baccetti *et al.*, 2002).

POPOLAZIONE NAZIONALE: non risulta nidificante in Italia (Brichetti & Fracasso, 2004).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare soprattutto in primavera, con massimo numero di individui osservato: 7 il 22 aprile 1998 (Cirillo, com. pers.).

HABITAT DI SOSTA E SVERNAMENTO: durante le migrazioni frequenta zone umide costiere e interne, soprattutto d'acqua dolce, mentre durante lo svernamento preferisce le saline.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato II della Convenzione di Berna, nell'Allegato II della Convenzione di Bonn. Le minacce principali sono costituite da: i) trasformazione degli ambienti di sosta e alimentazione; ii) trasformazione dei prati-pascoli allagati; iii) problematiche nei quartieri di svernamento africani.



CALIDRIS FERRUGINEA, Pontoppidan 1763

FAM. Charadriidae

NOME COMUNE: **Piovanello comune**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: - (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: limicolo di piccole dimensioni, inconfondibile nell'abito riproduttivo con evidente colorazione rossastra, estesa alle guance al collo e alla totalità delle parti inferiori; parti superiori contrassegnate da parti nere e marroni. In abito non riproduttivo, la colorazione generale è simile a quella del piovanello pancianera, ma più pallido e più grigio. La femmina appare più grande nelle dimensioni soprattutto del becco. Becco nero o bruno-nerastro con base olivastro o grigia, zampe nere, sfumate di oliva, bruno o grigio.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice e svernante mediamente in Italia con 0-10 individui (Baccetti *et al.*, 2002).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie non nidificante in Italia (Brichetti & Fracasso, 2004).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare soprattutto in primavera con massimo numero di individui osservato: 13 il 6 maggio 1998 (Cirillo, com. pers.) e 8 il 28 maggio 2003 (Marini, ined.).

HABITAT DI SOSTA E SVERNAMENTO: frequenta zone umide d'acqua dolce o salmastra (saline), zone di marea, stagni retrodunali, vasche di zuccherifici.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato II della Convenzione di Berna, nell'Allegato II della Convenzione di Bonn. Le minacce principali sono costituite da: i) distruzione dell'habitat di sosta e alimentazione; ii) problematiche legate ai quartieri di svernamento africani.





Piovanello comune



CALIDRIS ALPINA, Linnaeus 1758

FAM. Charadriidae

NOME COMUNE: Piovanello pancianera

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: - (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: limicolo di piccole dimensioni, inconfondibile in abito riproduttivo per la presenza di una macchia nera sul basso petto e addome contrastante con il bianco dei fianchi e del ventre; le parti superiori risultano marroni, con penne orlate di rossiccio. In abito non riproduttivo, la colorazione generale è pallida ed omogenea con parti superiori grigio uniformi. La femmina appare più grande nelle dimensioni soprattutto del becco. Quest'ultimo risulta nero, così come le zampe.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice e svernante mediamente in Italia con 45.000-65.000 individui (Baccetti *et al.*, 2002).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie non nidificante in Italia (Brichetti & Fracasso, 2004).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare soprattutto in primavera e svernante irregolare. Massimo numero di individui osservato: 5 il 10 gennaio 1997, 5 il 23 aprile 1997 (Cirillo, com. pers.), 1 il 24 febbraio 2005 (Marini, ined.).

HABITAT DI SOSTA E SVERNAMENTO: frequenta zone umide d'acqua dolce o salmastra, mentre durante lo svernamento è più legata a saline e stagni costieri.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato II/2 della Direttiva Uccelli (79/409), nell'Allegato III della Convenzione di Berna, nell'Allegato II della Convenzione di Bonn. Le minacce principali sono costituite da: i) distruzione dell'habitat di sosta e alimentazione; ii) disturbo venatorio in inverno; iii) problematiche legate ai quartieri di svernamento africani.



PHILOMACHUS PUGNAX, Linnaeus 1758

FAM. Charadriidae

NOME COMUNE: **Combattente**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: - (LIPU & WWF (a cura di) 1999). SPEC 2 (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: limicolo di medie dimensioni, in abito riproduttivo notevole variabilità individuale: il maschio risulta inconfondibile per la particolare ornamentazione delle piume erettili sul collo e sul petto la cui colorazione varia da bruno-nero a castano o fulvo-biancastro. In abito non riproduttivo, la colorazione generale è più uniforme e chiara, bruno grigiastro nelle parti superiori e biancastra di sotto. La femmina ha toni sfumati e risulta di dimensioni inferiori. Becco bruno-nerastro con base rosa o aranciata, zampe giallo brillante o aranciate.

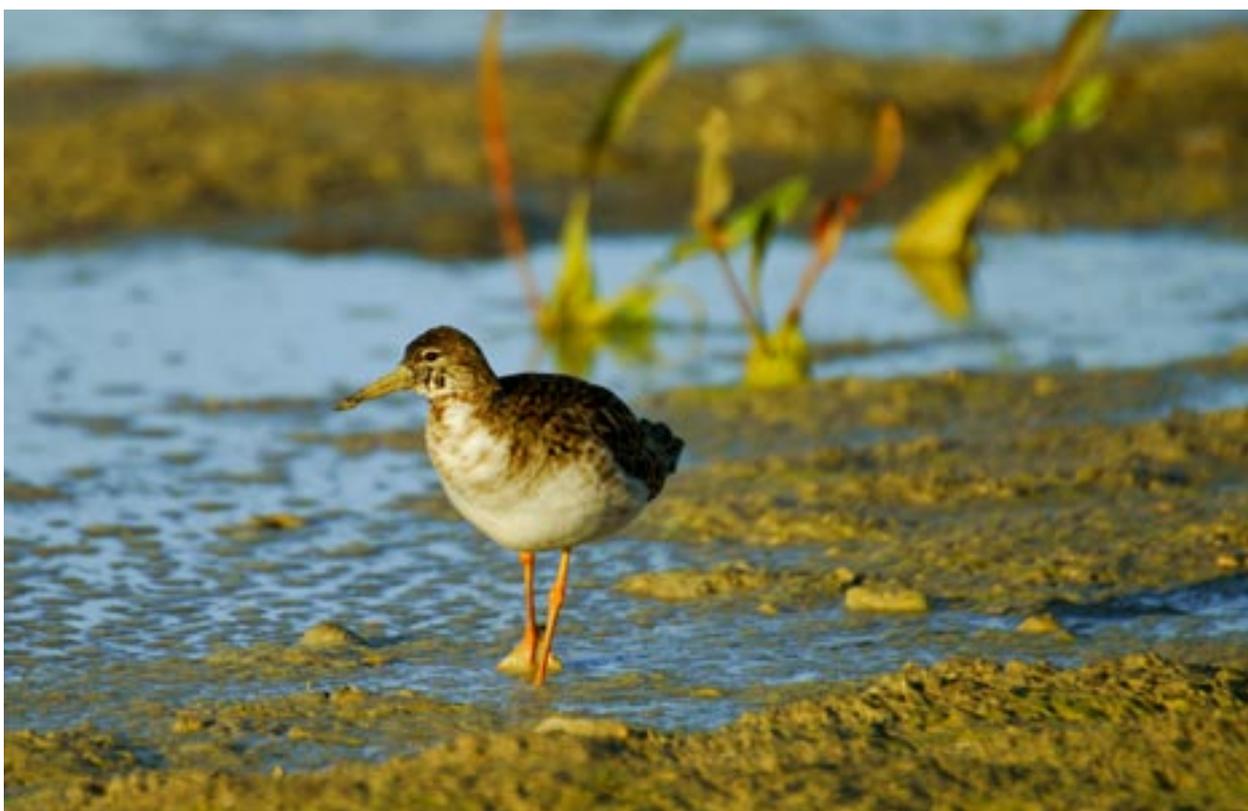
DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice e svernante in Italia mediamente con 100-200 individui (Baccetti *et al.*, 2002).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie non nidificante in Italia (Brichetti & Fracasso, 2004).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare soprattutto in primavera, con massimo numero di individui osservato: 150 il 23 aprile 1997, almeno 40 il 7 maggio 1997, 15 il 22 aprile 1998 (Cirillo, com. pers.), 80-90 il 19 marzo 2006 (Marini, ined.).

HABITAT DI SOSTA E SVERNAMENTO: frequenta zone umide d'acqua dolce o salmastra costiere o interne, mentre durante lo svernamento è più legata a quelle costiere sabbiose (lagune, margini di valli).

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409), nell'Allegato III della Convenzione di Berna, nell'Allegato II della Convenzione di Bonn. Le minacce principali sono costituite da: i) distruzione dell'habitat di sosta e alimentazione; ii) disturbo venatorio in inverno; iii) problematiche legate ai quartieri di svernamento africani.



LYMNOCRYPTES MINIMUS, Brünnich 1764

FAM. Charadriidae

NOME COMUNE: **Frullino**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: - (LIPU & WWF (a cura di) 1999). SPEC 3 (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: limicolo di piccole dimensioni caratterizzato da un piumaggio criptico (simile a quello del Beccaccino e Croccolone), con parti superiori più cupe rispetto ai congeneri e con riflessi metallici porpora e verdi e i bordi crema delle penne del dorso che formano quattro bande longitudinali molto evidenti. Parti inferiori bianco-fulviccio. Sessi simili. Becco carnicino a base grigiastra ed apice scuro, zampe da verde a giallo-rosato.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice, svernante regolare in Italia con una popolazione difficile da stimare ma probabilmente compresa tra 1.000-5.000 individui (Baccetti *et al.*, 2002).

POPOLAZIONE NAZIONALE: non risulta nidificante in Italia (Brichetti & Fracasso, 2004).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare sia in primavera che in autunno, con massimo numero di individui osservato: 3 il 12 dicembre 1997 (Cirillo, com. pers.).

HABITAT DI SOSTA E SVERNAMENTO: frequenta zone umide d'acqua dolce interne (canali e fossati) e costiere salmastre.

CONSERVAZIONE: specie cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato II/1 e III/2 della Direttiva Uccelli (79/409), nell'Allegato III della Convenzione di Berna, nell'Allegato II della Convenzione di Bonn. Le minacce principali sono costituite da: i) eccessiva pressione venatoria; ii) distruzione dell'habitat di svernamento; iii) trasformazione dei prati-pascoli.





GALLINAGO GALLINAGO, Linnaeus 1758

FAM. Charadriidae

NOME COMUNE: **Beccaccino**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non valutata (Na) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). SPEC 3 (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: limicolo di medie dimensioni caratterizzato da un piumaggio criptico (simile a quello di Beccaccia, Frullino e Croccolone) con parti superiori bruno-nerastre, quelle inferiori bianco-fulvice densamente macchiate di bruno sul collo e sul petto e striate sui fianchi; il vertice è bruno-nero attraversato da una linea mediana crema. Sessi simili. Becco bruno più rosato alla base, più scuro all'apice; zampe da verdastre a grigio-bluastr.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice, svernante e nidificante occasionale, in Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Trentino-Alto Adige (Brichetti & Fracasso, 2004).

POPOLAZIONE NAZIONALE: la specie è nidificante irregolare con una decina di segnalazioni nel periodo 1950-2001. Svernante regolare con popolazione stimata in 15.000 individui in Italia (Baccetti *et al.*, 2002).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare sia in primavera che in autunno, con massimo numero di individui osservato: 53 il 19 gennaio 1997, 11 il 26 febbraio 1997 (Cirillo, com. pers.) e 10 nell'autunno 2009. Durante le campagne di inanellamento svolte nella riserva 1998 (aprile, settembre ed ottobre), 1999 (ottobre), 2003 (ottobre) e 2009 (marzo, aprile, ottobre), è stato inanellato 1 individuo nell'ottobre 2009.

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in aree paludose, prati umidi, cave allagate e torbiere; in migrazione e durante lo svernamento frequenta zone umide con acque basse interne e costiere, compresi campi allagati, canali, pascoli e marcite.

CONSERVAZIONE: specie cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato II/1 e III/2 della Direttiva Uccelli (79/409), nell'Allegato III della Convenzione di Berna, nell'Allegato II della Convenzione di Bonn. Le minacce principali sono costituite da: i) eccessiva pressione venatoria; ii) distruzione dell'habitat di svernamento; iii) trasformazione dei prati-pascoli.



SCOLOPAX RUSTICOLA, Linnaeus 1758

FAM. Charadriidae

NOME COMUNE: **Beccaccia**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: in pericolo (En) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). SPEC 3 (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: limicolo di medie dimensioni caratterizzato da un piumaggio criptico con parti superiori bruno-rossicce, il vertice è attraversato da bande trasversali nerastre e da una netta linea scura che unisce l'occhio alla base del becco. Sessi simili. Becco bruno più chiaro alla base, più scuro all'apice; zampe grigio-bruno chiaro.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice e nidificante scarsa e localizzata, più regolare su Alpi, Prealpi e Appennino settentrionale (Brichetti & Fracasso, 2004).

POPOLAZIONE NAZIONALE: la specie è stata stimata in 50-150 coppie con tendenza poco conosciuta. Rilevata una certa fedeltà al sito riproduttivo. Svernante regolare con popolazione stimata in 50.000 - 100.000 individui in Italia (Tucker & Heath, 1994).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare soprattutto in autunno (fine ottobre-prima decade di novembre), con passaggio di individui non quantificabile.

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in boschi di conifere disetanei puri o misti con latifoglie, faggete, soprattutto di montagna o in collina, con presenze localizzate al livello del mare.

CONSERVAZIONE: specie cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato II/1 e III/2 della Direttiva Uccelli (79/409), nell'Allegato III della Convenzione di Berna, nell'Allegato II della Convenzione di Bonn. Le minacce principali sono costituite da: i) eccessiva pressione venatoria; ii) distruzione dell'habitat di riproduzione e svernamento; iii) trasformazione dei prati-pascoli.



LIMOSA LIMOSA, Linnaeus 1758

FAM. Charadriidae

NOME COMUNE: **Pittima reale**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: in pericolo critico (Cr) (LIPU & WWF (a cura di) 1999).
SPEC 2 (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: limicolo di grandi dimensioni con zampe e becco dritto e lungo. Colorazione rossiccio-aranciata che interessa guance, collo e petto, dove è presente una barratura bruna che continua sui fianchi e sull'addome bianco. Sessi simili, ma femmina con dimensioni leggermente maggiori soprattutto nel becco. Becco con metà basale da giallo-rosato ad arancio ed apice scuro, zampe da grigio piombo a nero-olivastro.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice, svernante e nidificante in Piemonte ed Emilia-Romagna (Brichetti & Fracasso, 2004).

POPOLAZIONE NAZIONALE: la specie è stata stimata in 15-17 coppie nel 2001, di cui 10-12 nelle risaie del vercellese e 5 nel bolognese. Svernante regolare con una popolazione stimata in 50-150 individui in Italia (Baccetti *et al.*, 2002).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare in primavera con massimo numero di individui osservato: 11 il 26 febbraio 1997, 2 il 17 aprile 1997 (Cirillo, com. pers.), 45 il 19 marzo 2006 (Marini, ined.).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica nelle risaie, incolti e prati umidi.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato II/2 della Direttiva Uccelli (79/409), nell'Allegato III della Convenzione di Berna, nell'Allegato II della Convenzione di Bonn. Le minacce principali sono costituite da: i) distruzione dell'habitat di sosta e alimentazione; ii) trasformazione dei prati-pascoli e lavori agricoli durante la nidificazione.



NUMENIUS PHAEOPUS, Linnaeus 1758

FAM. Charadriidae

NOME COMUNE: **Chiurlo piccolo**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: - (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: limicolo di medie-grandi dimensioni con il caratteristico becco ricurvo verso l'apice (meno evidente che nel Chiurlo maggiore). Piumaggio uniforme con parti superiori a macchie scure e striatura sul petto fitta e sottile, più barrata sui fianchi. Becco bruno-corno con apice nero e base della mandibola inferiore più chiaro fino a rosa intenso; zampe da grigio piombo a grigio-bluaastro.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie esclusivamente migratrice, svernante occasionale in Italia (0-10 individui) (Baccetti *et al.*, 2002).

POPOLAZIONE NAZIONALE: non risulta nidificante in Italia (Brichetti & Fracasso, 2004).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare in primavera con massimo numero di individui osservato: 5 il 26 febbraio 1997, 3 il 17 aprile 1997 (Cirillo, com. pers.), 1 il 9 aprile 2003 (Marini, ined.).

HABITAT DURANTE LA MIGRAZIONE: durante la migrazione, frequenta zone umide costiere, soprattutto lagune costiere ed aree umide dell'interno (risaie).

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato II/2 della Direttiva Uccelli (79/409), nell'Allegato III della Convenzione di Berna, nell'Allegato II della Convenzione di Bonn. Le minacce principali sono costituite da: i) distruzione dell'habitat di sosta e alimentazione.



NUMENIUS ARQUATA, Linnaeus 1758

FAM. Charadriidae

NOME COMUNE: **Chiurlo maggiore**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non valutata (Na) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). SPEC 2 (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: limicolo di grandi dimensioni con il lungo becco particolarmente ricurvo verso il basso (più evidente che nel Chiurlo piccolo). Piumaggio uniforme, privo di particolari segni distintivi con parti superiori a macchie scure e striatura sul petto fitta e sottile, che si estendono assumendo una forma a V sui fianchi, addome e ventre, dove la tinta di fondo diviene biancastra. Sessi simili, ma la femmina è più grande, soprattutto nelle dimensioni del becco. Quest'ultimo è bruno-corno con apice della mandibola inferiore rosata e zampe da grigio piombo a grigio-olivastro.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie nidificante di recente immigrazione; primo caso accertato in Piemonte nel 1996 e riconfermato successivamente fino al 2003, svernante con 2.000-4.300 individui in Italia (Baccetti *et al.*, 2002).

POPOLAZIONE NAZIONALE: rilevate 1-3 coppie nel periodo 1996-2003, la maggior parte delle quali senza successo (Brichetti & Fracasso, 2004).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: svernante irregolare, migratore regolare soprattutto in primavera con massimo numero di individui osservato: 5 individui il 25 febbraio 1997 (Cirillo, com. pers.), 10 il 5 aprile 2003 (Marini, ined.).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in prati umidi pascolati dell'alta pianura dominati da *Calluna vulgaris* e *Molinia caerulea* con pozze d'acqua localmente chiamate "barragge"; durante lo svernamento appare legata maggiormente a zone umide costiere salmastre con ampi spazi fangosi.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato II/2 della Direttiva Uccelli (79/409), nell'Allegato III della Convenzione di Berna, nell'Allegato II della Convenzione di Bonn. Le minacce principali sono costituite da: i) distruzione dell'habitat di riproduzione, sosta e alimentazione; ii) disturbo venatorio in inverno; iii) uccisioni illegali.



ACTITIS HYPOLEUCOS, Linnaeus 1758

FAM. Charadriidae

NOME COMUNE: Piro-piro piccolo

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: vulnerabile (Vu) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: limicolo di piccole dimensioni; in abito riproduttivo le parti superiori risultano bruno-oliva, con riflessi bronzeei, mento e gola biancastri; in abito non riproduttivo, la colorazione generale delle parti superiori appare più omogenea. Becco nerastro all'apice, con metà della mandibola superiore grigiastra e quella inferiore sfumata di oliva; zampe da grigio-oliva a bruno giallastro opaco.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice e nidificante, più diffusa nelle regioni settentrionali, più scarsa in quelle meridionali e nelle isole maggiori; svernante mediamente con oltre 500 individui in Italia (Baccetti *et al.*, 2002).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie nidificante con 500-1.000 coppie (Brichetti & Fracasso, 2004).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare, svernante, con massimo numero di individui osservato: 18 il 18 agosto 1996 (Cirillo, com. pers.).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in ambiente fluviale, soprattutto a regime torrentizio con suoli ghiaiosi o sassosi, saline, cave di ghiaia e sabbia.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato II della Convenzione di Berna, nell'Allegato II della Convenzione di Bonn. Le minacce principali sono costituite da: i) distruzione dell'habitat di riproduzione, sosta e alimentazione; ii) disturbo antropico in periodo riproduttivo; iii) piene fluviali; iv) predazione da parte di cani randagi.



TRINGA OCHROPUS, Linnaeus 1758

FAM. Charadriidae

NOME COMUNE: **Piro-piro culbiano**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: - (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: limicolo di medie-piccole dimensioni; in abito riproduttivo le parti superiori risultano bruno-oliva molto scure, e fitte macchioline biancastre. In volo è evidente la colorazione contrastante bianco-nera per la macchia candida sul groppone che spicca nettamente tra la porzione terminale della coda. In abito non riproduttivo, la colorazione generale è fulviccia. Becco nerastro con base verde-oliva, zampe grigio-verdastre.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice e svernante mediamente con 100-300 individui in Italia (Baccetti *et al.*, 2002).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie non nidificante in Italia (Brichetti & Fracasso, 2004).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare soprattutto in primavera con massimo numero di individui osservato: 1 il 13 marzo 1999 (Di Nicola, com. pers.) e 1 il 5 aprile 2003 (Marini, ined.).

HABITAT DI SOSTA E SVERNAMENTO: in migrazione frequenta zone umide d'acqua dolce o salmastra, durante lo svernamento è più legata ai canali di bonifica, fiumi, rogge, pozze e marcite.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato II della Convenzione di Berna, nell'Allegato II della Convenzione di Bonn. Le minacce principali sono costituite da: i) distruzione dell'habitat di sosta e alimentazione; ii) disturbo venatorio in inverno; iii) uccisioni illegali.



TRINGA ERYTHROPUS, Pallas 1764

FAM. Charadriidae

NOME COMUNE: **Totano moro**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: - (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: limicolo di medie dimensioni, simile alla Pettegola, ma, più snello. In periodo riproduttivo inconfondibile per la tinta di fondo nera sull'intero corpo, mentre in inverno la colorazione generale è grigio-bianca con parti superiori cenere, parti inferiori bianche e sfumatura grigia più intensa sul petto e sui fianchi. Sessi simili, ma femmina più grande, e colorazione meno intensa. Becco bruno-nero con mandibola inferiore rosso cupo e zampe da rossastre a nere.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice regolare e svernante con 700-1.200 individui in Italia (Baccetti *et al.*, 2002).

POPOLAZIONE NAZIONALE: non nidificante in Italia (Brichetti & Fracasso, 2004).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare soprattutto in primavera con massimo numero di individui osservato: 2 nel maggio 1998 (Cirillo, com. pers.), 1 il 5 aprile 2003 (Marini, ined.).

HABITAT DI SVERNAMENTO E MIGRAZIONE: frequenta zone umide costiere ed interne d'acqua dolce e salmastra; localmente frequente in risaie.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato II/2 della Direttiva Uccelli (79/409), nell'Allegato III della Convenzione di Berna, nell'Allegato II della Convenzione di Bonn. Le minacce principali sono costituite da: i) distruzione dell'habitat di sosta e alimentazione; ii) disturbo venatorio in inverno; iii) uccisioni illegali.



TRINGA NEBULARIA, Gunnerus 1767

FAM. Charadriidae

NOME COMUNE: **Pantana**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: - (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: limicolo di medie dimensioni in abito riproduttivo le parti superiori risultano grigio-brunastre, strie nerastre, più larghe sulle scapolari, ventre, addome e sottocoda candidi. In abito non riproduttivo, la colorazione generale è di un grigio più omogeneo. Becco nerastro con metà basale più chiara e zampe verdi sfumate grigie-olivastre.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice e svernante mediamente con 100-300 individui in Italia (Baccetti *et al.*, 2002).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie non nidificante in Italia (Brichetti & Fracasso, 2004).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare soprattutto in primavera, con massimo numero di individui osservato: 4 il 28 aprile 1998 (Cirillo, com. pers.), 3 il 5 aprile 2003 (Marini, ined.).

HABITAT DI SOSTA E SVERNAMENTO: in migrazione frequenta zone umide d'acqua dolce o salmastra, mentre durante lo svernamento è più legata a saline e stagni costieri.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato II/2 della Direttiva Uccelli (79/409), nell'Allegato III della Convenzione di Berna, nell'Allegato II della Convenzione di Bonn. Le minacce principali sono costituite da: i) distruzione dell'habitat di riproduzione, sosta e alimentazione; ii) disturbo venatorio in inverno; iii) uccisioni illegali.



TRINGA STAGNATILIS, Bechstein 1803

FAM. Charadriidae

NOME COMUNE: **Albastrello**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: - (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: limicolo di medie-piccole dimensioni, simile alla Pantana, dal piumaggio con le parti superiori grigiastre, sfumate di bruno, con numerose macchie di colore bruno-nero. In abito non riproduttivo, la colorazione generale è più pallida ed uniforme. Sessi simili. Becco bruno-nero con sfumatura grigio-oliva, zampe gialle con sfumature verde-arancio.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice e svernante in Italia mediamente con 0-10 individui (Baccetti *et al.*, 2002).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie non nidificante in Italia (Brichetti & Fracasso, 2004).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare soprattutto in primavera, con massimo numero di individui osservato: 2 il 2 aprile 1997, 1 il 14 aprile ed il 22 aprile 1998 (Cirillo, com. pers.).

HABITAT DI SOSTA E SVERNAMENTO: in migrazione frequenta soprattutto zone umide d'acqua dolce più raramente salmastre o zone umide artificiali.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato II della Convenzione di Berna, nell'Allegato II della Convenzione di Bonn. Le minacce principali sono costituite da: i) distruzione dell'habitat trofico; ii) problematiche nei quartieri di svernamento africani.



TRINGA GLAREOLA, Linnaeus 1758

FAM. Charadriidae

NOME COMUNE: **Piro-piro boschereccio**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: - (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: limicolo di medie-piccole dimensioni; in abito riproduttivo le parti superiori risultano bruno scuro, contrastate per la presenza di larghe ed irregolari macchie e barre di colore grigio o biancastro. In abito non riproduttivo, la colorazione generale è più pallida ed uniforme. Becco con metà basale grigio-oliva e resto nero; zampe verdastre sfumate di giallo o oliva.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice e svernante mediamente con 0-10 individui in Italia (Baccetti *et al.*, 2002).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie non nidificante in Italia (Brichetti & Fracasso, 2004).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare soprattutto in primavera con massimo numero di individui osservato: 20 il 22 aprile 1998 (Cirillo, com. pers.). Sono stati inanellati, inoltre, durante il periodo di studio sulla migrazione (16 aprile/1° maggio 2009) 4 individui, di cui 2, il 22 aprile 2009 e 2 il 25 aprile 2009.

HABITAT DI SOSTA E SVERNAMENTO: in migrazione frequenta zone umide d'acqua dolce interne o costiere, naturali o artificiali.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409), nell'Allegato II della Convenzione di Berna, nell'Allegato II della Convenzione di Bonn. Le minacce principali sono costituite da: i) distruzione dell'habitat di sosta e alimentazione; ii) disturbo venatorio in inverno; iii) uccisioni illegali; iv) problematiche nei quartieri di svernamento africani.



TRINGA TOTANUS, Linnaeus 1758

FAM. Charadriidae

NOME COMUNE: **Pettegola**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: in pericolo (En) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). SPEC 2 (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: limicolo di medie dimensioni con colorazione uniforme superiormente brunastra ed inferiormente biancastra a strie e macchie scure su gola, petto e fianchi. Sessi simili. Becco bruno scuro con terzo basale rosso arancio e zampe rosso carico.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie parzialmente sedentaria e nidificante, migratrice e svernante mediamente con 2.500-3.500 individui in Italia (Baccetti *et al.*, 2002).

POPOLAZIONE NAZIONALE: stimate 1.100-1.200 coppie, la maggior parte delle quali concentrate nelle zone umide dell'alto adriatico (in particolare la laguna di Venezia, con circa 1.000 coppie) (Brichetti & Fracasso, 2004).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare soprattutto in primavera con massimo numero di individui osservato: 1 il 28 aprile 1998 (Cirillo, com. pers.) e 1 il 26 aprile 2002 (Marini, ined.), 2 il 14 marzo 2010 (Feriozzi, com. pers.)

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in zone umide salmastre costiere, (soprattutto saline), occupando argini ed isolotti ricoperti di vegetazione alofitica bassa (salicornieti).

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato II/2 della Direttiva Uccelli (79/409), nell'Allegato III della Convenzione di Berna, nell'Allegato II della Convenzione di Bonn. Le minacce principali sono costituite da: i) distruzione dell'habitat di riproduzione, sosta e alimentazione; ii) disturbo venatorio in inverno; iii) uccisioni illegali.



CHROICOCEPHALUS RIDIBUNDUS, Linnaeus 1766

FAM. Laridae

NOME COMUNE: **Gabbiano comune**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: vulnerabile (Vu) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: laride di medie-piccole dimensioni; nell'abito riproduttivo cappuccio sul capo di colore bruno-cioccolato, lasciando scoperti nuca e retro-collo di colore bianco, dorso e copritrici alari grigio chiaro. Sessi simili. Becco e zampe rosso brillante.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie nidificante e svernante in Italia con una popolazione non inferiore a 500.000-1.000.000 di individui (Baccetti *et al.*, 2002). In periodo riproduttivo, risulta concentrata nelle zone umide dell'Emilia-Romagna (valli di Comacchio), Piemonte, Lombardia, Veneto e Sardegna. Irregolari nidificazioni in Sicilia e Campania (Brichetti & Fracasso, 2006).

POPOLAZIONE NAZIONALE: stimata in 600-1.000 coppie nel 1998-2000 con tendenza all'incremento e all'espansione territoriale seguiti da fluttuazioni e locali colonizzazioni (Brichetti & Fracasso, 2006).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare soprattutto in autunno, svernante ed estivante, con massimo numero di individui osservato: 300-400 il 13 febbraio 2010 (Marini, ined.).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in ambienti salmastri costieri come lagune, saline, ma anche in zone umide d'acqua dolce come le risaie. In inverno frequenta spesso anche aree agricole interne.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato II/2 della Direttiva Uccelli (79/409) e nell'Allegato III della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) distruzione dell'habitat riproduttivo; ii) predazione di uova e pulli da parte di ratti; iii) contaminazione da metalli pesanti.



LARUS MELANOCEPHALUS, Linnaeus 1758

FAM. Laridae

NOME COMUNE: **Gabbiano corallino**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: vulnerabile (Vu) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: laride di medie dimensioni; nell'abito riproduttivo cappuccio nero completo, che raggiunge la nuca, dorso e copritrici alari grigio molto chiaro con punte delle remiganti candide. In periodo non riproduttivo il cappuccio è ridotto ad una maschera scura attorno all'occhio, variabile per estensione. Sessi simili. Becco e zampe rosso opaco.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie nidificante, e svernante in Italia con quest'ultima popolazione difficile da quantificare a causa delle abitudini pelagiche ma comunque non inferiore a 15.000-35.000 individui (Baccetti *et al.*, 2002). In periodo riproduttivo le colonie italiane sono concentrate nell'alto adriatico (Emilia-Romagna e Veneto) e in Puglia (saline di Margherita di Savoia) (Brichetti & Fracasso, 2006).

POPOLAZIONE NAZIONALE: stimata in media 2.284 coppie nel periodo 1995-2000; colonizzazione recente con tendenza all'incremento e all'espansione territoriale seguiti da marcate fluttuazioni locali (Brichetti & Fracasso, 2006).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare soprattutto in autunno con massimo numero di individui osservato: 60 l'11 agosto 1996 e 12 nel maggio 1998 (Cirillo, com. pers.), 43 l'8 aprile 1999 e 5 il 10 luglio 2009 (Marini, ined.).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in ambienti salmastri costieri come lagune, saline, occupando isole e barene affioranti. In inverno frequenta acque marine e litorali.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409) e nell'Allegato III della Convenzione di Berna e nell'Allegato II della Convenzione di Bonn. Le minacce principali sono costituite da: i) distruzione dell'habitat riproduttivo; ii) predazione di uova e pulli da parte di ratti; iii) contaminazione da metalli pesanti; iv) disturbo ai siti riproduttivi.



LARUS CANUS, Linnaeus 1758

FAM. Laridae

NOME COMUNE: **Gavina**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: - (LIPU & WWF (a cura di) 1999). SPEC 2 (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: laride di medie dimensioni, intermedio fra Gabbiano comune e Gabbiano reale. Nell'abito riproduttivo colorazione analoga a quella del Gabbiano reale con capo, corpo, groppone e coda bianchi mentre dorso e gran parte delle copritrici alari sono grigie e con le sole punte delle remiganti nere. L'abito non riproduttivo si differenzia per la presenza di una fitta macchiettatura grigio scuro su vertice e collo. Sessi simili. Becco grigio-verdastro, zampe grigie sfumate di blu e verde.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice e svernante in Italia mediamente con 5.000-8.000 individui (Baccetti *et al.*, 2002).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie non nidificante in Italia (Brichetti & Fracasso, 2006).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare soprattutto in autunno e svernante irregolare, con massimo numero di individui osservato: 1 il 10 gennaio 1997 (Cirillo, com. pers.).

HABITAT DI SOSTA E SVERNAMENTO: frequenta zone umide costiere e interne d'acqua dolce o salmastra (lagune, margini di valli, bacini artificiali, litorali sabbiosi). Può frequentare i campi arati, stoppie e prati umidi, generalmente in gruppi misti con Gabbiano comune.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato II/2 della Direttiva Uccelli (79/409), nell'Allegato III della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) distruzione dell'habitat di sosta e alimentazione; ii) inquinamento marino; iii) problematiche legate alla pesca.



LARUS FUSCUS, Linnaeus 1758

FAM. Laridae

NOME COMUNE: Zafferano

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: - (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: laride di medie-grandi dimensioni, nell'abito riproduttivo colorazione del capo, collo, corpo, groppone e coda bianco candido, mentre dorso e gran parte della superficie superiore dell'ala sono grigio antracite e senza stacco rispetto alla punta delle primarie esterne. L'abito non riproduttivo si differenzia per la presenza di deboli striature brune concentrate intorno all'occhio. Sessi simili. Tre-quattro distinti abiti per altrettante età. Becco giallo con estremo apicale più chiaro e macchia rossa sulla gonide, zampe gialle.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice e svernante in Italia con popolazione difficilmente stimabile a causa della possibile confusione con altre specie di Laridi, ma probabilmente non inferiore a 1.000-5.000 individui (Baccetti, *et al.*, 2002).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie non nidificante in Italia (Brichetti & Fracasso, 2006).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare soprattutto in autunno con massimo numero di individui osservato: 2 nell'autunno 1999 e 1 il 22 ottobre 2004 (Marini, ined.).

HABITAT DI SOSTA E SVERNAMENTO: frequenta zone umide costiere soprattutto marine, foci fluviali, porti e localmente discariche di rifiuti urbani.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato II/2 della Direttiva Uccelli (79/409). Le minacce principali sono costituite da: i) distruzione dell'habitat di sosta e alimentazione; ii) inquinamento marino; iii) problematiche legate alla pesca.



LARUS ARGENTATUS, Pontoppidan 1763

FAM. Laridae

NOME COMUNE: **Gabbiano reale nordico**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: - (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: laride di medie-grandi dimensioni, molto simile al Gabbiano reale; nell'abito riproduttivo colorazione analoga a quella del gabbiano reale con capo, collo, corpo, groppone e coda bianco candido, mentre dorso e gran parte delle copritrici alari sono grigie e le sole punte delle remiganti nere. L'abito non riproduttivo si differenzia per la presenza di strie scure evidenti sul capo. Sessi simili. Quattro distinti abiti per altrettante età. Becco giallo chiaro con macchia arancio sulla gonade, zampe carnicine.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice e svernante in Italia con popolazione difficilmente stimabile a causa della possibile confusione con altre specie di Laridi, ma probabilmente superiore a 1.000 individui (Baccetti *et al.*, 2002).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie non nidificante in Italia (Brichetti & Fracasso, 2006).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare soprattutto in autunno con massimo numero di individui osservato: circa 20 nell'autunno 1999.

HABITAT DI SOSTA E SVERNAMENTO: frequenta zone umide costiere d'acqua dolce o salmastre (litorali sabbiosi, lagune, porti industriali e discariche).

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato II/2 della Direttiva Uccelli (79/409). Le minacce principali sono costituite da: i) distruzione dell'habitat di sosta e alimentazione; ii) inquinamento marino; iii) problematiche legate alla pesca.





LARUS MICHAHELLIS, Naumann, 1840

FAM. Laridae

NOME COMUNE: **Gabbiano reale**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: laride di medie-grandi dimensioni, molto simile al Gabbiano reale nordico; nell'abito riproduttivo colorazione analoga a quella del gabbiano reale nordico con capo, collo, corpo, groppone e coda bianco candido, mentre dorso e gran parte delle copritrici alari sono grigie e le sole punte delle remiganti nere. L'abito non riproduttivo si differenzia poco da quello riproduttivo (simile a quello del gabbiano reale nordico). Sessi simili. Quattro distinti abiti per altrettante età. Becco giallo carico con macchia rossa sulla gonade, zampe giallo brillante.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie sedentaria, nidificante, erratica e svernante in Italia con una popolazione difficilmente stimabile, ma probabilmente non inferiore a 150.000-350.000 individui (Baccetti *et al.*, 2002). Risulta concentrata nelle due isole maggiori, nelle isole minori e lungo la costa dell'alto adriatico e del Tirreno centro-meridionale.

POPOLAZIONE NAZIONALE: stimata in 45.000-60.000 coppie con tendenza all'incremento e all'espansione territoriale e colonizzazione di nuovi habitat (Brichetti & Fracasso, 2006).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare svernante ed estivante. In aumento negli ultimi anni, con massimo numero di individui osservato: 183 il 28 aprile 1998 (Cirillo, com. pers.), circa 50 nel maggio 1998, (Cirillo, com.pers.) e circa 900 nel luglio 2009 (Marini, ined.) e 900 l'11 settembre 2009 (Feriozzi, com. pers.).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in colonia su coste rocciose, zone umide costiere (lagune, saline), valli da pesca; nell'interno si riproduce lungo i fiumi, in coltivi di cereali e nei centri abitati soprattutto costieri.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato II/2 della Direttiva Uccelli (79/409) e nell'Allegato III della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) distruzione dell'habitat riproduttivo per urbanizzazione costiera; ii) inquinamento marino; iii) problematiche legate alla pesca; iv) contaminazione da metalli pesanti.



STERNULA ALBIFRONS, Pallas 1764

FAM. Sternidae

NOME COMUNE: Fraticello

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: vulnerabile (Vu) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). SPEC 3 (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: sternide di piccole dimensioni; nell'abito riproduttivo disegno del capo caratteristico per la calottina nera estesa posteriormente fino al retrocollo e lateralmente fino alle redini e alla base del becco. Parti inferiori candide e superiori grigio chiaro. Sessi simili. Becco giallo brillante e zampe giallo-aranciate.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie nidificante in Italia (migratore transariano) con popolazione concentrata soprattutto nelle aree costiere e fluviali (in decremento) della pianura padana (alto e medio Adriatico) (Brichetti & Fracasso, 2006).

POPOLAZIONE NAZIONALE: stimata in media 2.000-3.500 coppie nel periodo 1995-2000, mentre nei primi anni '80 la popolazione risultava di circa 6.000 coppie (Brichetti & Fracasso, 2006).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare con massimo numero di individui osservato: 1 il 9 maggio 1998 (Cirillo, com. pers.).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in ambienti salmastri costieri come lagune, saline, stagni retrodunali, e/o isolotti artificiali. In migrazione frequenta anche acque marine costiere e litoranee.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409), nell'Allegato III della Convenzione di Berna e nell'Allegato II della Convenzione di Bonn. Le minacce principali sono costituite da: i) distruzione dell'habitat riproduttivo; ii) predazione di uova e pulli da parte di ratti; iii) variazione del livello idrico nei siti riproduttivi (piene fluviali, alte maree); iv) problemi ambientali nelle aree di svernamento.



HYDROPROGNE CASPIA, Pallas 1770

FAM. Sternidae

NOME COMUNE: **Sterna maggiore**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: estinta (Ex) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). SPEC 3 (BirdLife International 2004)

DESCRIZIONE IN NATURA: sternide di grandi dimensioni caratterizzato nel disegno del capo da una calottina nera completa sul vertice della testa; parti inferiori candide e superiori grigio chiaro. Sessi simili. Becco rosso con apice scuro, zampe nere.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice regolare, estivante con presenze più consistenti lungo le coste dell'alto e basso Adriatico (Brichetti & Fracasso, 2006).

POPOLAZIONE NAZIONALE: un solo episodio riproduttivo nel 1978 nelle valli di Comacchio (Brichetti & Fracasso, 2006).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore irregolare con massimo numero di individui osservato: 1 individuo il 29 aprile 1998 (Cirillo, com. pers.), 1 individuo il 14 maggio 2010 (Marini, ined.).

HABITAT DI SOSTA E SVERNAMENTO: frequenta zone umide costiere salmastre come lagune, saline, stagni retrodunali, campi coltivati presso zone umide.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409) e nell'Allegato III della Convenzione di Berna e nell'Allegato II della Convenzione di Bonn. Le minacce principali sono costituite da: i) distruzione dell'habitat trofico e di sosta; ii) problemi ambientali nelle aree di svernamento.



CHLIDONIAS NIGER, Linnaeus 1758

FAM. Sternidae

NOME COMUNE: **Mignattino comune**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: in pericolo critico (Cr) (LIPU & WWF (a cura di) 1999).
SPEC 3 (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: sternide di piccole dimensioni; nell'abito riproduttivo colorazione grigio-ardesia della maggior parte del corpo, più nera sul capo e più grigia sul corpo. Ventre quasi bianco. Becco nero e zampe da bruno-rossastro a nero o rosso brillante.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie nidificante in Italia, la cui popolazione è concentrata in Piemonte in provincia di Vercelli (Brichetti & Fracasso, 2006).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie nidificante con 120 coppie nel 2004 (Brichetti & Fracasso, 2006).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare, con massimo numero di individui osservato: 2 il 14 agosto 1996 (Cirillo, com.pers.), 1 il 12 maggio 2002 (Feriozzi, com. pers.) e 1 il 30 aprile 2003 (Marini, ined.).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in risaia, frequentando durante la migrazione ambienti salmastri costieri come lagune e saline.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409), nell'Allegato III della Convenzione di Berna, nell'Allegato II della Convenzione di Bonn. Le minacce principali sono costituite da: i) distruzione dell'habitat di riproduzione, sosta e alimentazione; ii) disturbo antropico in periodo riproduttivo; iii) innalzamento dei livelli idrici nei siti riproduttivi; iv) problemi ambientali nelle aree di svernamento.



CHLIDONIAS LEUCOPTERUS, Temminck 1815

FAM. Sternidae

NOME COMUNE: **Mignattino alibianche**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: in pericolo critico (Cr) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: sternide di piccole dimensioni; nell'abito riproduttivo colorazione bianca-nera; dorso grigio ardesia scuro che contrasta con il bianco della porzione anteriore dell'ala. Sessi simili. Becco nero e zampe rosso scuro.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie nidificante in Italia la cui popolazione è concentrata in Piemonte in provincia di Vercelli (Brichetti & Fracasso, 2006).

POPOLAZIONE NAZIONALE: stimata in media in 0-30 coppie nel periodo 1980-2003; colonizzazione recente (primi anni '80) con tendenza alla fluttuazione/stabilità (Brichetti & Fracasso, 2006).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare soprattutto in primavera con un massimo numero di individui: 1 l'8 maggio 1998 (Di Nicola com. pers.), 1 il 4 maggio 2002 (Feriozzi, com. pers.), 1 il 24 aprile 2005 (Marini, ined.).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in risaia, frequentando durante la migrazione ambienti salmastri costieri come lagune e saline.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato III della Convenzione di Berna e nell'Allegato II della Convenzione di Bonn. Le minacce principali sono costituite da: i) distruzione dell'habitat riproduttivo; ii) predazione di uova e pulli da parte di ratti; iii) modificazione delle tecniche di coltivazione del riso; iv) problemi ambientali nelle aree di svernamento.



STERNA HIRUNDO, Linnaeus 1758

FAM. Sternidae

NOME COMUNE: *Sterna comune*

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: prossima alla minaccia (Nt) (LIPU & WWF (a cura di) 1999).
NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: sternide di medie dimensioni; nell'abito riproduttivo calottina nera che si estende posteriormente fino alla nuca, colorazione bianco-grigia nelle parti superiori, più bianco candida in quelle inferiori. Sessi simili. Becco rosso con punta nerastra e zampe rosso vermiglio.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie nidificante in Italia la cui popolazione è concentrata lungo il corso del Po e dei suoi affluenti e nelle principali zone umide dell'alto Adriatico e della Sardegna (Brichetti & Fracasso, 2006).

POPOLAZIONE NAZIONALE: stimata in 4.000-5.000 coppie in Italia con tendenza alla diminuzione (Brichetti & Fracasso, 2006).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore irregolare soprattutto in periodo post-riproduttivo, con un massimo numero di individui: 4 il 10 luglio 2009 (Marini, ined.).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in zone umide salmastre costiere (lagune, valli da pesca, saline) e più scarsamente lungo il corso dei fiumi principali.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409), nell'Allegato III della Convenzione di Berna e nell'Allegato II della Convenzione di Bonn. Le minacce principali sono costituite da: i) distruzione dell'habitat riproduttivo; ii) predazione di uova e pulli da parte di ratti; iii) variazione del livello delle acque; iv) problemi ambientali nelle aree di svernamento.



STREPTOPELIA DECAOCTO, Frivaldszky, 1838

FAM. Columbidae

NOME COMUNE: **Tortora dal collare**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: columbide di medie dimensioni; nell'abito riproduttivo e in quello invernale, colorazione chiara e piuttosto uniforme, nel complesso sabbia pallido con sfumature grigie e bruno-fulvice più o meno accentuate; capo grigio rosato chiaro con sfumatura quasi vinacea sulla nuca e sui lati. Sessi simili. Becco nero-grigio e zampe rosso porpora.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie sedentaria e ampiamente nidificante in Italia, Sicilia e Sardegna con colonizzazione spontanea (di provenienza orientale) a partire dagli inizi degli anni '50 (Bricchetti & Fracasso, 2006).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie stimata in 400.000-600.000 coppie nel 2004 (BirdLife International, 2004; Bricchetti & Fracasso, 2006).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: specie sedentaria e svernante. Massimo numero di individui osservato: 65-70 il 22 novembre 2003 (Marini, ined.). Nel corso del mappaggio 2009 sono state censite 6 coppie nidificanti e 2,5 nel 2003 (Gustin, 2004 e 2009).

HABITAT RIPRODUTTIVO: specie sinantropica nidificante in grandi e piccoli centri urbani, in parchi, giardini, orti e viali alberati, in ambienti rurali con cascinali e ville patrizie con alberi ornamentali.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato II/2 della Direttiva Uccelli (79/409), nell'Allegato III della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) uccisioni illegali; ii) controllo popolazioni (*Columba livia* var. *domestica*) per motivi igienico-sanitari.



STREPTOPELIA TURTUR, Linnaeus 1758

FAM. Columbidae

NOME COMUNE: *Tortora selvatica*

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). SPEC 3 (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: columbide di medie dimensioni; nell'abito riproduttivo la colorazione del vertice e della nuca è grigio, divenendo brunastro-rossiccio sul dorso; gola e lati del capo fulviccio-rosato più vinato sul petto; ai lati del collo serie di penne nere ad apice bianco talvolta azzurrognolo. Sessi simili. Becco nerastro o bluastro, zampe rosso porpora.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice regolare e nidificante in Italia, lungo tutta la penisola e le isole maggiori (Brichetti & Fracasso, 2006).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie stimata in 150.000-300.000 coppie nel 2004 (BirdLife International, 2004; Brichetti & Fracasso, 2006).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare, con massimo numero di individui osservato: 4 l'8 maggio 1998 (Cirillo, com.pers.).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in aree boscate calde e soleggiate prediligendo quelle rurali di pianura e collina coltivate a cereali e presenza di boschetti, filari alberati con arbusti e siepi, fiumi, zone umide.

CONSERVAZIONE: specie cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato II/2 della Direttiva Uccelli (79/409), nell'Allegato III della Convenzione di Berna, nell'Allegato II della Convenzione di Bonn. Le minacce principali sono costituite da: i) distruzione dell'habitat di riproduzione, sosta e alimentazione; ii) problemi ambientali nelle aree di svernamento; iii) eccessiva pressione venatoria (pre-aperture).



PSITTACULA KRAMERI, Scopoli 1769

FAM. Psittacidae

NOME COMUNE: **Parrocchetto dal collare**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: - (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: pappagallo esotico di medie dimensioni; nell'abito riproduttivo la colorazione complessiva è verde brillante con semicollare rosa. Sessi simili, ma la femmina non ha il semicollare. Becco rosso ed apice nero e zampe grigio-verdastre.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie sedentaria e nidificante naturalizzata da metà degli anni '90 in Italia (Brichetti & Fracasso, 2006).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie stimata in 30-80 coppie ad inizio degli anni '90 e 200-350 nel 2003-2004 con trend all'incremento (Brichetti & Fracasso, 2006).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: presenza accidentale, massimo numero di individui osservato: 1 nel 2003 e 1 il 17 ottobre 2008 (Marini, ined.).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in parchi e giardini della città soprattutto in zone residenziali.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), esclusa dalle Direttive europee in quanto alloctona. Le minacce principali sono costituite da: i) condizioni meteorologiche invernali sfavorevoli.



CUCULUS CANORUS, Linnaeus 1758

FAM. Cuculidae

NOME COMUNE: **Cuculo**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: somigliante in volo ad uno sparviere; nell'abito riproduttivo le parti superiori nel maschio sono grigio cenere piuttosto omogeneo con le parti inferiori bianche con sottili barrature bruno-nera che si diradano verso il ventre. La femmina ha una forma grigia molto simile al maschio o rossa con tinta generale di fondo rosso cannella e, ad eccezione del groppone, irregolarmente barrata di nero. Becco con base della mandibola inferiore giallastra ed il resto bruno-nerastro; zampe gialle.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice e nidificante in Italia, Sicilia e Sardegna (Brichetti & Fracasso, 2006).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie stimata in 50.000-100.000 coppie nel 2004 (BirdLife International, 2004; Brichetti & Fracasso, 2006).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare e nidificante con massimo numero di individui osservato: 1 l'8 maggio 1997 (Cirillo, com.pers.). Nel corso del mappaggio 2009 è stata censita 1 coppia nidificante, così come nel 2003, lungo l'argine del fiume Tronto (Gustin, 2004 e 2009).

HABITAT RIPRODUTTIVO: specie ubiquitaria, frequenta sia le zone umide d'acqua dolce o salmastra, sia ambienti asciutti, boscati, alberati o cespugliati di varia natura e composizione.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato III della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) distruzione dell'habitat di riproduzione, sosta e alimentazione; ii) problemi ambientali nelle aree di svernamento.



TYTO ALBA, Scopoli 1769

FAM. Strigidae

NOME COMUNE: **Barbagianni**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: a più basso rischio (Nt) (LIPU & WWF (a cura di 1999). SPEC 3 (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: rapace notturno molto caratteristico con parti superiori, vertice e sopra-ala di colore fulvo-aranciato; parte frontale e becco di colore biancastro tendente al bruno-rossiccio. L'area facciale è circondata da un caratteristico anello cuoriforme. Parti inferiori molto chiare. Sessi simili. Becco rosa carnicino zampe da grigie-brune a giallastre.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie sedentaria e nidificante con ampi vuoti di areale su Alpi e Appennini settentrionale (Brichetti & Fracasso, 2006).

POPOLAZIONE NAZIONALE: stimata in 6.000-13.000 coppie con recente tendenza alla fluttuazione e al decremento (soprattutto nell'area padana) (Brichetti & Fracasso, 2006).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: ultima osservazione: a maggio 2009 (raccolta di borre) in un casolare della Riserva (Marini, ined.).

HABITAT RIPRODUTTIVO: specie sinantropica nidificante nelle zone urbane del centro e periferiche, in ambienti rurali con cascinali, fienili, ruderi e manufatti vari. Più raramente in pinete litoranee.

CONSERVAZIONE: specie particolarmente protetta (Art. 2, 157/92), inclusa nell'Allegato III della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) distruzione e frammentazione degli habitat riproduttivi; ii) ristrutturazione di vecchi edifici; iii) impatto con veicoli; iv) uso di pesticidi e rodenticidi.





ATHENE NOCTUA, Scopoli 1769

FAM. Strigidae

NOME COMUNE: Civetta

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). SPEC 3 (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: rapace notturno di piccole dimensioni e tratti strutturali caratterizzati da disco facciale poco evidente o incompleto, ciuffi auricolari assenti, tarsi lunghi e piumati, parti superiori brune con dense gocciolature fulvicce e macchie bianche larghe e ravvicinate soprattutto sulla nuca. Parti inferiori bianco fulvicce con una marcata striatura bruna. Sessi simili. Becco giallastro, dita grigio-brunastre o nerastre ed unghie di colore bruno-corneo.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie sedentaria e nidificante in Italia, Sicilia e Sardegna (Brichetti & Fracasso, 2006).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie stimata in 40.000-70.000 coppie nel 2004 (BirdLife International, 2004; Brichetti & Fracasso, 2006).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: sedentaria e nidificante, censita una coppia nidificante nel 2009 (densità 0,20 coppie/10 ha) e nelle campagne di inanellamento svolte nella riserva: 1998 (aprile, settembre ed ottobre), 1999 (ottobre), 2003 (ottobre) e 2009 (marzo, aprile, ottobre), sono stati inanellati complessivamente 2 individui di cui 1 in marzo (1999) ed 1 in ottobre (2009).

HABITAT RIPRODUTTIVO: specie sinantropica in piccoli e grandi centri urbani, ambienti rurali alberati o ruderali ricchi di siti riproduttivi e in aree aperte erbose e pietrose.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato III della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) distruzione dell'habitat rurali di riproduzione e alimentazione; ii) ristrutturazione di edifici in periodo riproduttivo; iii) uso di pesticidi; iv) collisione con vetrate e veicoli in transito.



ASIO FLAMMEUS, Pontopiddan 1763

FAM. Strigidae

NOME COMUNE: **Gufo di palude**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: - (LIPU & WWF (a cura di) 1999). SPEC 3 (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: rapace notturno di medie dimensioni. Colorazione simile ad *Asio otus*, ma con parti superiori a tinta di fondo più chiara anche se variabile da crema a fulvo-ocraceo e striature più marcate che vanno progressivamente allargandosi dal vertice al mantello. Sessi simili. Becco da bruno a nero, artigli neri.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice (ottobre-novembre) e svernante soprattutto in Italia settentrionale (Brichetti & Fracasso, 2006).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie svernante con una popolazione fluttuante tra 50 e 150 individui (Brichetti & Fracasso, 2006).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare, con massimo numero di individui osservato: 1 il 16 aprile 2009 (Forconi, com. pers.) e 1 il 20 ottobre 2009 (Matricardi, com. pers.).

HABITAT DI SOSTA E SVERNAMENTO: durante la migrazione frequenta fasce costiere e zone interne con prati umidi, coltivi, pascoli, incolti umidi ed aree steppiche, mentre durante lo svernamento appare più legato alle zone umide.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409) e nell'Allegato III della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) distruzione dell'habitat, sosta e svernamento; ii) uccisioni illegali; iii) uso di pesticidi.



CAPRIMULGUS EUROPAEUS, Linnaeus 1758

FAM. Caprimulgidae

NOME COMUNE: **Succiacapre**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: a più basso rischio (Lr) (LIPU & WWF (a cura di) 1999).
SPEC 2 (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: specie criptica complessivamente scura e priva di marcature appariscenti; parti superiori con tinta di fondo variabile per tonalità dal grigio al bruno. Parti inferiori fulvicce più accentuate sulla gola e sul ventre; in volo spiccano le macchie bianche sull'estremità della "mano" e sugli angoli della coda, assenti nella femmina. Becco nero e zampe bruno-carnicino.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice e nidificante lungo la penisola comprese alcune piccole isole sarde e toscane, con ampi vuoti di areale nelle vallate più interne delle Alpi, pianura Padana, Puglia e Sicilia (Brichetti & Fracasso, 2006).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie stimata in 10.000-30.000 coppie nel 2004 (Brichetti & Fracasso, 2006).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare, osservato occasionalmente durante la migrazione autunnale.

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in ambienti caldi e secchi, con copertura arborea discontinua, su versanti soleggiate ai margini di zone aperte incolte o pascolate; margini e radure di boschi e boschetti, rimboschimenti di conifere, vigneti abbandonati, oliveti maturi, calanchi.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409) e nell'Allegato III della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) eccessivo imboschimento; ii) frammentazione habitat di riproduzione e alimentazione.



APUS APUS , Linnaeus 1758

FAM. Apodidae

NOME COMUNE: **Rondone comune**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999).
NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: rondone di medie dimensioni; con colorazione nel complesso bruno-nerastra con unico contrasto apprezzabile rappresentato dal mento e dalla gola biancastri. Sessi simili. Becco e zampe neri.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice e nidificante lungo tutta la penisola, Sicilia e Sardegna incluse (Brichetti & Fracasso, 2007).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie stimata in 500.000-1 milione di coppie nel 2004 (Brichetti & Fracasso, 2007).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare, con massimo numero di individui osservato: decine durante i principali periodi della migrazione (aprile e luglio-agosto).

HABITAT RIPRODUTTIVO: specie sinantropica nidificante in centri urbani di piccole e grandi dimensioni o in grandi cascinali rurali e manufatti (ponti, viadotti); localmente anche in ambiente costiero.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato III della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) ristrutturazione degli edifici con eliminazione di fori e cavità; ii) diminuzione dell'aeroplancton.



APUS MELBA , Linnaeus 1758

FAM. Apodidae

NOME COMUNE: **Rondone maggiore**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: rondone di grandi dimensioni; inconfondibile per le parti inferiori bianche e parti superiori di colore bruno più o meno sfumate di grigiastro e sottili orlature biancastre. Sessi simili. Becco nerastro e zampe nere.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice e nidificante lungo la penisola (settore alpino, appenninico, localmente Campania, Calabria, e Sicilia. Più diffuso in Sardegna (Brichetti & Fracasso, 2007).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie stimata in 6.000-12.000 coppie nel 2004 (Brichetti & Fracasso, 2007).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare, con massimo numero di individui osservato: 3 il 25 marzo 2009 (Matricardi, com. pers.).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in zone rupestri costiere e dell'interno, calanchi e pareti calcaree a strapiombo, localmente anche nei centri cittadini.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato III della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) ristrutturazione degli edifici con eliminazione di fori e cavità; ii) diminuzione dell'aeroplancton.





ALCEDO ATTHIS, Linnaeus 1758

FAM. Alcedinidae

NOME COMUNE: **Martin pescatore**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: a più basso rischio (Lr) (LIPU & WWF (a cura di) 1999).
SPEC 3 (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: specie inconfondibile per il piumaggio vivacemente colorato con le parti superiori verde bluastrò scuro con macchiette azzurre su vertice e copritrici alari e le parti inferiori di colore castano aranciato appena più pallido sul centro petto e sul sottocoda; ali e coda verde scuro. Sessi simili, ma la femmina ha il becco con mandibola inferiore in gran parte aranciata. Becco nero (maschio) e zampe arancio.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice e nidificante lungo la penisola, Sicilia e Sardegna (Brichetti & Fracasso, 2007).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie stimata in 6.000-16.000 coppie nel 2004 (Brichetti & Fracasso, 2007).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare, in particolare in autunno: 7 individui sono stati inanellati durante la migrazione post-riproduttiva 2009 (1 nell'ottobre 1999 e 2 nell'ottobre 2003). Occasionalmente nidificante lungo il fiume Tronto (tra gli scogli del molo di Martinsicuro) (Marini, ined.).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in zone umide d'acque dolce anche di ridotta estensione con acque limpide, poco profonde e pescose con pareti e scarpate sabbiose o argillose (fiumi, torrenti, canali, fossati, laghi, stagni e paludi).

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409) e nell'Allegato III della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) cementificazione delle sponde fluviali; ii) variazioni del livello delle acque in periodo riproduttivo; iii) inquinamento delle acque.



MEROPS APIASTER, Linnaeus 1758

FAM. Meropidae

NOME COMUNE: **Gruccione**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). SPEC 3 (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: specie dal piumaggio estremamente variopinto ed inconfondibile. Parti superiori castano intenso tra vertice e mantello e giallo-dorate sul dorso, scapolari e groppone. Sessi simili. Becco nero e zampe bruno-rossicce.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice e nidificante lungo la penisola, Sardegna e Sicilia e in alcune isole minori; più diffusa in Sardegna, pianura padana centro-occidentale e sul versante tirrenico (Brichetti & Fracasso, 2007).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie stimata in 7.000 -13.000 coppie nel 2004 (Brichetti & Fracasso, 2007).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare, osservato durante la migrazione primaverile.

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in ambienti aperti con vegetazione arborea e arbustiva molto scarsa generalmente su substrato argilloso o sabbioso (dune costiere, pareti di arenaria, scarpate fluviali, cave di sabbia, bordi di strade, cumuli di sabbia).

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato III della Convenzione di Berna e nell'Allegato II della Convenzione di Bonn. Le minacce principali sono costituite da: i) distruzione dell'habitat di riproduzione e alimentazione; ii) cementificazione delle sponde fluviali.



UPUPA EPOPS, Linnaeus 1758

FAM. Upipadae

NOME COMUNE: **Upupa**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). SPEC 3 (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: specie inconfondibile con parte anteriore del capo, collo, mantello, e petto di colore fulvo-rosato, più castano-rossiccio sulla cresta, dove spiccano strie nere all'apice delle penne. Parti inferiori tendenti al biancastro. Sessi simili. Becco bruno-nero e grigio-brunastro.

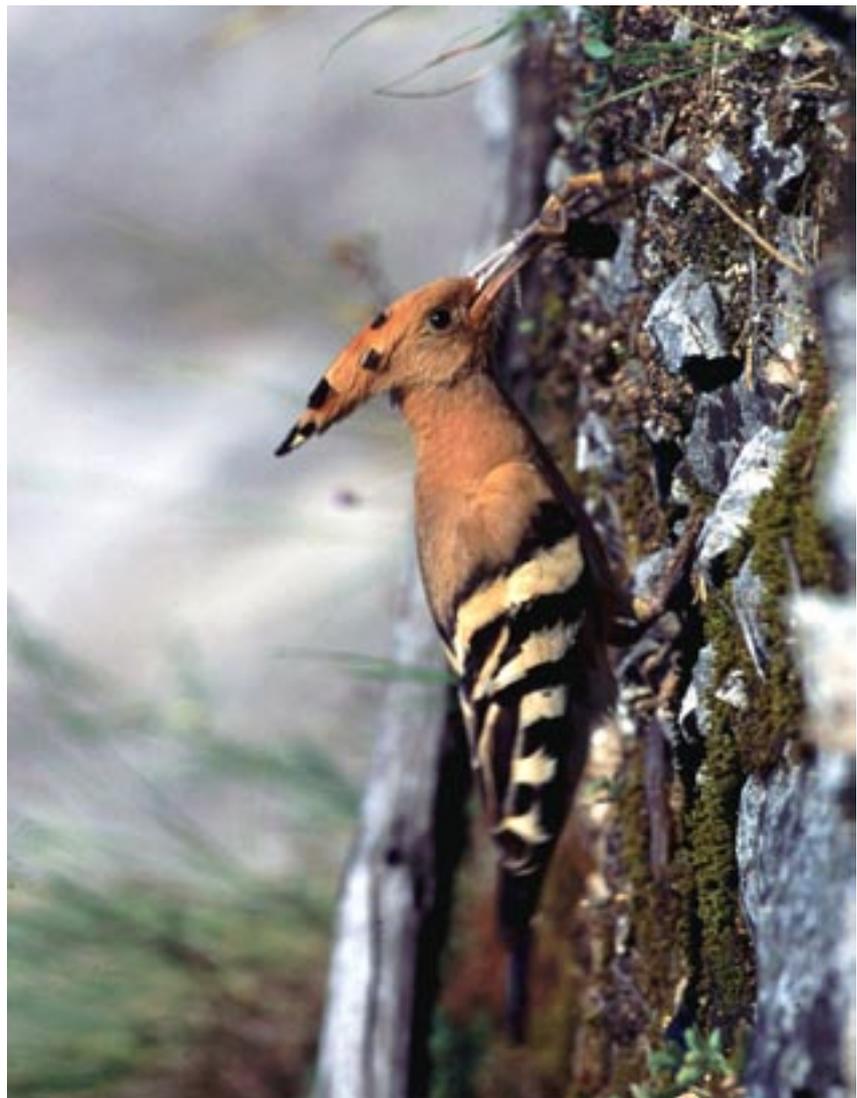
DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice e nidificante lungo la penisola, comprese le isole minori e parzialmente svernante nelle due isole maggiori (Brichetti & Fracasso, 2007).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie stimata in 20.000-50.000 coppie nel 2004 (Brichetti & Fracasso, 2007).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare, soprattutto in primavera

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in ambienti aperti e diversificati prediligendo quelli più esposti a meridione, assolati e asciutti, in filari sparsi con presenza di alberi cavi, muri a secco, ruderi.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato III della Convenzione di Berna e nell'Allegato II della Convenzione di Bonn. Le minacce principali sono costituite da: i) meccanizzazione nella coltivazione di vigneti e frutteti; ii) distruzione di siepi e di cavità di nidificazione adatte (gelsi e salici capitozzati).



PICUS VIRIDIS, Linnaeus 1758

FAM. Picidae

NOME COMUNE: **Picchio verde**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: a più basso rischio (Lr) (LIPU & WWF (a cura di) 1999).
SPEC 2 (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: picide di medie dimensioni, confondibile con il Picchio cenerino; colorazione complessiva tendente al verde-giallastro. Parti inferiori chiare e nel complesso grigiastre, tendenti al bianco nel mento e gola. Sessi simili, ma il maschio ha un "baffo" della maschera facciale di colore rosso, la femmina nero. Becco bruno-nerastro e zampe grigio-oliva.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie sedentaria e nidificante nelle regioni peninsulari, non uniformemente distribuita (Brichetti & Fracasso, 2007).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie stimata in 60.000-120.000 coppie nel 2004 (Brichetti & Fracasso, 2007).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: osservato occasionalmente nella Riserva.

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in boschi di latifoglie e conifere anche di modesta estensione, ricche di alberi d'alto fusto e di spazi erbosi idonei per l'attività trofica.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato III della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) distruzione, trasformazione e frammentazione dell'habitat di riproduzione e alimentazione; ii) asportazione di tronchi morti o deperienti.



CALANDRELLA BRACHYDACTYLA, Leisler 1814

FAM. Alaudidae

NOME COMUNE: **Calandrella**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). SPEC 3 (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: alaudide di piccole dimensioni; parti superiori con tinta di fondo fulvo-sabbia e le inferiori molto chiare, biancastre con sfumatura fulviccia più evidente sul gozzo e lungo i fianchi e due tacche nerastre sull'alto petto. Sessi simili. Becco bruno-nerastro e zampe grigio-oliva.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice e nidificante soprattutto ad iniziare dal settore centro-meridionale della penisola, Sardegna e Sicilia, ma non uniformemente distribuita; più frequente nelle regioni centrali tirreniche e meridionali (Brichetti & Fracasso, 2007).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie stimata in 15.000-30.000 coppie nel 2004 (Brichetti & Fracasso, 2007).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore soprattutto primaverile, nidificante irregolare: 2 coppie nel 2003 (0,40 coppie/10 ha), assente nel 2009 (Gustin, 2004 e 2009).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in ambienti aperti, secchi, sia costieri che interni dove occupa dune sabbiose, greti fluviali sassosi, distese di fango ai margini di zone umide.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409) e nell'Allegato III della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) trasformazione e frammentazione dell'habitat riproduttivo per bonifiche agricole; ii) pascolamento ovino; iii) uso di pesticidi; iv) problematiche nelle aree di svernamento.



GALERIDA CRISTATA, Linnaeus 1758

FAM. Alaudidae

NOME COMUNE: Cappellaccia

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). SPEC 3 (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: alaudide di medie dimensioni, con le parti superiori più omogenee rispetto ad *Alauda arvensis*, grigio-fulvicce con striature scure; capo con sopracciglio chiaro, redini scure; parti inferiori con tinta di fondo biancastra, con strie brune sul petto. Sessi simili. Becco superiore bruno-corno inferiore più chiaro e rosato, zampe bruno-carnicino.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie sedentaria e nidificante lungo la penisola ma non uniformemente distribuita e in Sicilia (Brichetti & Fracasso, 2007).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie stimata in 200.000-400.000 coppie nel 2004 (Brichetti & Fracasso, 2007).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: specie sedentaria. Nel corso del mappaggio 2009 sono state censite 6 coppie nidificanti (1,20 coppie/10 ha) e 5 nel 2003 (Gustin, 2004 e 2009).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in zone incolte aride, sabbiose o pietrose con vegetazione erbacea rada e presenza sparsa di cespugli e secondariamente in vigneti, frutteti, oliveti e campi arati.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato III della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) trasformazione dell'habitat riproduttivo; ii) meccanizzazione agricola; iii) uso di pesticidi.



ALAUDA ARVENSIS, Linnaeus 1758

FAM. Alaudidae

NOME COMUNE: **Allodola**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). SPEC 3 (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: alaudide di medie dimensioni, con le parti superiori grigio-brunastre tendenti al fulvo, rossiccio o grigio soprattutto su vertice e mantello, parti inferiori complessivamente chiare ma caratterizzate da una fascia ben delimitata la cui tinta di fondo appare più fulviccia e la restante parte appare bianca fino al sottocoda. Sessi simili. Becco con mandibola superiore bruno-corno quella inferiore più chiara e rosata, zampe brunastre con tonalità dal giallastro al rosato.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie parzialmente sedentaria, migratrice e nidificante lungo tutta la penisola ad eccezione del Salento; nidificante in Sardegna, più scarsa in Sicilia (Brichetti & Fracasso, 2007).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie stimata in 500.000-1.000.000 coppie nel 2004 (Brichetti & Fracasso, 2007).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare, soprattutto in autunno con massimo numero di individui osservato: 381 il 27 ottobre 2003. In Tab. I la fenologia della migrazione visibile della specie (n. ind./giorno) nel corso del periodo 16-30 ottobre 2003.

16/10	17/10	18/10	19/10	20/10	21/10	22/10	23/10	24/10	25/10	26/10	27/10	28/10	29/10
13	3	3	43	12	11	54	6	1	72	112	381	150	50

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in ambienti aperti erbosi dalla pianura alle praterie alpine ed appenniniche; occupa inoltre, zone marginali, incolti, prati-pascoli, brughiere, lande, dune sabbiose, aree aeroportuali.

CONSERVAZIONE: specie cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato II della Direttiva Uccelli (79/409) e nell'Allegato III della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) distruzione, trasformazione e frammentazione dell'habitat di riproduzione e alimentazione per bonifiche agricole; ii) eccessiva meccanizzazione agricola; iii) uso di pesticidi; iv) eccessivo prelievo venatorio.



RIPARIA RIPARIA, Linnaeus 1758

FAM. Hirundinidae

NOME COMUNE: **Topino**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). SPEC 3 (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: irundinide di piccole dimensioni, con le parti superiori uniformi bruno-grigiastro e le parti inferiori quasi completamente bianche a parte una banda trasversale bruna. Sessi simili. Becco nerastro, zampe bruno-scuro.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice nidificante più diffusamente nelle regioni settentrionali e nella fascia costiera del medio e alto-Adriatico (Brichetti & Fracasso, 2007).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie stimata in 6.000-8.000 coppie nel 2004 (Brichetti & Fracasso, 2007).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare, in particolare in primavera: 2 individui sono stati inanellati durante la migrazione pre-riproduttiva nell'aprile 1999 e 2009 (Gustin 2009).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica nei pressi di corpi d'acqua corrente o ferma, dove occupa scarpate o pareti sabbiose o più facilmente in cave di sabbia o in frantoi.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato III della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) arginature fluviali e inadeguata rinaturalizzazione delle cave dismesse; ii) inerbimento artificiale delle scarpate fluviali; iii) movimento dei cumuli di sabbia nel periodo riproduttivo.



HIRUNDO RUSTICA, Linnaeus 1758

FAM. Hirundinidae

NOME COMUNE: **Rondine**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). SPEC 3 (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: irundinide di medie dimensioni, con le parti superiori uniformemente scure, con sfumature bluastre di lucentezza metallica. Basso petto, ventre, addome e sottocoda biancastro. Sessi simili, ma il maschio ha le timoniere esterne più lunghe. Becco nero, zampe bruno-nero.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice e nidificante lungo la penisola ma più scarsa e localizzata nelle estreme regioni meridionali (Brichetti & Fracasso, 2007).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie stimata in 500.000-1.000.000 coppie nel 2004 (Brichetti & Fracasso, 2007).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: in primavera il transito della specie risulta molto intenso (fino a 3.228 individui il 27 aprile 1998) (Gustin & Sorace, 2006). Gli individui sono stati osservati singolarmente o a gruppi con una media di $6,3 \pm 2,4$ individui a gruppo. In primavera, il 37,6% delle osservazioni si verifica tra le 11,00 e le 12,00, mentre in autunno (max 381 individui dal 5 all'11 settembre), l'80% delle osservazioni si riferisce alle 8,00-10,00. Nidifica con una decina di coppie nelle stalle della Riserva ancora occupate dal bestiame domestico (Marini, ined.).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in ambienti rurali con sistemi tradizionali di conduzione agricola, ove predilige per la nidificazione stalle di bovini, porticati.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato III della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) modificazioni dei sistemi tradizionali di allevamento del bestiame; ii) ristrutturazione degli edifici agricoli e delle stalle; iii) uso di pesticidi; iv) distruzione dei canneti; v) catture per scopi alimentari in Africa sub-sahariana.



DELICHON URBICUM, Linnaeus 1758

FAM. Hirundinidae

NOME COMUNE: **Balestruccio**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). SPEC 3 (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: irundinide di medie dimensioni, con le parti superiori blu metallico con larga macchia bianca sul groppone; parti inferiori dalla gola al sottocoda candide. Sessi simili. Becco nero e zampe rosate.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie sedentaria e nidificante lungo la penisola, in Sardegna, Sicilia con ampie aree vuote in Puglia (Brichetti & Fracasso, 2007).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie stimata in 500.000-1.000.000 coppie nel 2004 (Brichetti & Fracasso, 2007).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare, sia in primavera che in autunno (Gustin & Sorace, 2006).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in ambienti antropizzati rurali e urbani soprattutto storici; localmente in zone rupestri costiere.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato III della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) inquinamento atmosferico; ii) riduzione o distruzione dei siti antropici idonei alla nidificazione; iii) problemi ambientali nelle aree di svernamento.



CECROPIS DAURICA, Laxmann 1769

FAM. Hirundinidae

NOME COMUNE: **Rondine rossiccia**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: in pericolo critico (Cr) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: irundinide di medie dimensioni, con le parti superiori nero bluastrae con leggera lucentezza metallica e groppone rossiccio, quasi sbiadito; parti inferiori dalla gola al ventre molto chiare di colore biancastro sfumato di fulviccio con deboli e diffuse striature più scure, sottocoda nero staccato dal bianco del ventre. Sessi simili. Becco nero e zampe bruno-rosate.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice e nidificante localizzata lungo la penisola, in Sicilia e nelle maggiori isole del Tirreno (Brichetti & Fracasso, 2007).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie stimata in 15-40 coppie nel 2004 (Brichetti & Fracasso, 2007).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare, con massimo numero di individui osservato: 4 il 25 aprile 2004 (Marini, ined.).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in ambienti caldi e secchi sia litoranei che interni, in aree con ponti in ambienti naturali o coltivati e localmente nei centri abitati.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato III della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) trasformazione dell'habitat riproduttivo; ii) distruzione dei nidi; iii) uso di pesticidi; iv) problemi ambientali nelle aree di svernamento.



ANTHUS CAMPESTRIS, Linnaeus 1758

FAM. Motacillidae

NOME COMUNE: **Calandro**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). SPEC 3 (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: motacillide di medie dimensioni, con le parti superiori crema-brunastro pallido mentre le parti inferiori risultano molto pallide, bianco-crema su gola ventre e fianchi, più fulvice sul petto. Sessi simili. Becco con mandibola superiore grigio-bruno, inferiore rosata e zampe rosa-giallastre.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice regolare lungo la penisola; Sicilia, Sardegna ed isole minori, più comune e diffusa nelle regioni centro-meridionali, Toscana, Lazio, Campania e Sicilia (Brichetti & Fracasso, 2007).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie stimata in 15.000-40.000 coppie nel 2004 (Brichetti & Fracasso, 2007).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare, soprattutto in primavera che in autunno con massimo numero di individui inanellato: 1 tra il 15 e il 30 marzo 2009.

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in ambienti aperti aridi, con bassa copertura vegetale e presenza di cespugli e massi sparsi; localmente in greti fluviali, salicornieti asciutti, calanchi e dune sabbiose.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409) e nell'Allegato III della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) distruzione per bonifiche agricole dell'habitat di riproduzione; ii) abbandono di prati-pascoli; iii) problematiche nelle aree di svernamento africane.



ANTHUS TRIVIALIS, Linnaeus 1758

FAM. Motacillidae

NOME COMUNE: **Prispolone**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: motacillide di medie dimensioni, con le parti superiori bruno-oliva e marcata striatura scura, mentre le parti inferiori mostrano un evidente contrasto tra la tinta fulvo-giallastra presente sulla gola, fianchi e petto e quella biancastra del ventre. Sessi simili. Becco con mandibola superiore grigio-bruno, rosata o giallastra alla base e zampe bruno-chiaro.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice regolare e nidificante nel settore alpino e appenninico (Brichetti & Fracasso, 2007).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie stimata in 100.000-200.000 coppie nel 2004 (Brichetti & Fracasso, 2007).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare, sia in primavera che in autunno con massimo numero di individui osservato: 1 tra il 5 e l'11 settembre 1998 e uno tra il 16 aprile e il 1° maggio 2009.

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in ambienti boscati montani di conifere e latifoglie aperti e ricchi di radure, occupando fasce ecotonali erbose di boschi fino al limite superiore della vegetazione.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato III della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) trasformazione e degradazione dell'habitat di riproduzione per rimboscimento naturale o artificiale; ii) problematiche nelle aree di svernamento.



ANTHUS PRATENSIS, Linnaeus 1758

FAM. Motacillidae

NOME COMUNE: **Pispola**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: - (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: motacillide di medie-piccole dimensioni, con le parti superiori bruno-oliva tendente al verdastro; parti inferiori più chiare ed omogenee, color crema chiaro e biancastre e macchiettatura pettorale nerastra più densa. Sessi simili. Becco con mandibola superiore grigio-bruno e zampe rosate.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice regolare, svernante e nidificante occasionale sulle Alpi (Brichetti & Fracasso, 2007).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie nidificante irregolare in Italia (Brichetti & Fracasso, 2007).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare, soprattutto in primavera con massimo numero di individui inanellati: 12 tra il 15 e il 30 marzo 2009 e rispettivamente 1 e 1 nell'ottobre 1999 e 2003.

HABITAT DI SOSTA E SVERNAMENTO: durante la sosta e lo svernamento utilizza campi arati, stoppie, prati da sfalcio, medica, pascoli, incolti erbosi.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato III della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) riduzione o distruzione dei siti idonei allo svernamento e alla sosta; ii) bracconaggio.



ANTHUS CERVINUS, Pallas 1811

FAM. Motacillidae

NOME COMUNE: **Pispola golarossa**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: - (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: motacillide di medie-piccole dimensioni, con le parti superiori piuttosto scure per la tinta di fondo bruno-grigiastra, con striatura nerastra che interessa il groppone e il sopraccoda; le parti inferiori sono caratterizzate da tinta rosso-mattone della gola che si estende al sopracciglio, alle redine e al petto. Sessi simili. Becco con mandibola superiore grigio-bruno, giallastra alla base e zampe rosate.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice regolare e numericamente fluttuante (Brichetti & Fracasso, 2007).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie non nidificante in Italia (Brichetti & Fracasso, 2007).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare, soprattutto in primavera con massimo numero di individui osservato: 3 il 21 e il 30 aprile 1998 e 7 il 29 aprile 2003 (Marini, ined.), 5 il 25 aprile 2010 (Feriozzi, com. pers.).

HABITAT DI SOSTA: utilizza in migrazione le zone erbose aperte, prati e pascoli umidi, risaie e margini di zone paludose.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato III della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) inquinamento atmosferico; ii) riduzione o distruzione dei siti antropici idonei alla nidificazione; iii) problemi ambientali nelle aree di svernamento.



ANTHUS SPINOLETTA, Linnaeus 1758

FAM. Motacillidae

NOME COMUNE: **Spioncello**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: motacillide di medie dimensioni, con le parti superiori brunastre più o meno sfumate di grigio e le inferiori biancastre e su petto e alto addome intensamente sfumate di rosa-fulvo. Sessi simili. Becco brunastro tendente al rosa-giallastro e zampe bruno carnicino.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie parzialmente migratrice e nidificante sui principali sistemi montuosi e con maggior diffusione sulle Alpi (Brichetti & Fracasso, 2007).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie stimata in 70.000-150.000 coppie nel 2004 (Brichetti & Fracasso, 2007).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare, soprattutto in primavera con massimo numero di individui inanellato: 1 individuo tra il 15 e il 30 marzo 2009.

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in praterie naturali d'altitudine con vegetazione erbacea rada, sparsa e massi affioranti, prediligendo versanti assolati.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato III della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) trasformazione dell'habitat di riproduzione per imboschimento naturale e costruzione di impianti sciistici.



MOTACILLA FLAVA, Linnaeus 1758

FAM. Motacillidae

NOME COMUNE: **Cutrettola**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: motacillide di medie dimensioni, con le parti superiori bruno-verdastre tendenti al giallastro su groppone e sopraccoda e le parti inferiori giallo brillante. La femmina appare meno brillantemente colorata rispetto al maschio. Becco e zampe grigio-nero.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie parzialmente migratrice e nidificante ma non uniformemente distribuita con ampi spazi vuoti di areale tranne che in pianura padana (Brichetti & Fracasso, 2007).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie stimata in 100.000-200.000 coppie nel 2004 (Brichetti & Fracasso, 2007).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare, soprattutto in primavera con massimo numero di individui giornaliero osservato/inanellato: >150 nei mesi di aprile 1999/2009. Nel 2009 è stato inanellato un solo individuo nel mese di marzo (24) e successivamente nel mese di aprile ha rappresentato il 30,8% delle catture complessive (100 individui). Il 45,5% delle catture si riferisce alla ssp. *flava* e il 29,5% alla ssp. *cinereocapilla*. Sono presenti anche altre ssp. quali *Motacilla f. feldegg*, *Motacilla f. thumbergi*, *Motacilla f. dombrowskii*. Nel mappaggio del 2009 sono state rilevate 3 coppie nidificanti (0,60 coppie/10 ha) (Gustin, 2009).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in zone umide d'acqua dolce o salmastra interne e costiere e in coltivi asciutti, intensivi ed estensivi prediligendo prati, medicaie e campi di frumento, orzo e mais.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato III della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) trasformazioni di habitat di riproduzione e alimentazione; ii) uso di pesticidi; iii) problematiche nei siti di svernamento.





Cutrettola



MOTACILLA CINEREA, Tunstall 1771

FAM. Motacillidae

NOME COMUNE: **Ballerina gialla**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: motacillide di medie dimensioni, con le parti superiori grigio-cenere ad eccezione del groppone sfumato di verdastro mentre le parti inferiori risultano giallo brillante. La femmina appare meno brillantemente colorata rispetto al maschio. Becco grigio-nerastro e zampe bruno-carnicino.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie parzialmente sedentaria e nidificante lungo tutta la penisola, Sicilia, Sardegna ed isole minori; comune e diffusa su Alpi e Appennino centro-settentrionale (Brichetti & Fracasso, 2007).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie stimata in 40.000-80.000 coppie nel 2004 (Brichetti & Fracasso, 2007).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare, soprattutto in autunno, con massimo numero di individui osservato: 1 il 31 ottobre 2009.

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica vicino all'acqua, lungo i fiumi, canali, torrenti e ruscelli, preferibilmente in ambienti ombrosi.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato III della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) trasformazioni di habitat di riproduzione in particolare per arginature e regimazione fluviali; ii) prosciugamento dei torrenti.





MOTACILLA ALBA, Linnaeus, 1758

FAM. Motacillidae

NOME COMUNE: **Ballerina bianca**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: motacillide di medie dimensioni, con le parti superiori grigio-cenere e nuca di colore nero, nettamente staccato sia dal grigio cenere del mantello che dal bianco della fronte, mentre le parti inferiori risultano candide. Sessi simili. Becco e zampe nere.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie parzialmente sedentaria e nidificante lungo tutta la penisola, Sicilia, Sardegna ed isole minori (Brichetti & Fracasso, 2007).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie stimata in 150.000-300.000 coppie nel 2004 (Brichetti & Fracasso, 2007).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare, soprattutto in autunno, con massimo numero di individui inanellato: 1 nel marzo 2009 e 2 in autunno (ottobre 1999 e 2003) (Gustin, 2004 e 2009).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in vari ambienti naturali o di origine antropica, di preferenza in vicinanza di corsi d'acqua e zone umide.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato III della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) trasformazioni di habitat di alimentazione e riproduzione; ii) regimazione dei corsi d'acqua.



TROGLODYTES TROGLODYTES, Linnaeus 1758

FAM. Troglodytidae

NOME COMUNE: **Scricciolo**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: specie di piccole dimensioni, con le parti superiori bruno-rossicce, leggermente più carice su groppone e sopraccoda, con fitta trama di vermicolature più scure e parti inferiori bruno pallido, più chiare sulla gola e l'addome. Sessi simili. Becco nero con mandibola superiore bruno-corno o nerastro e zampe bruno-carnicino.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie parzialmente sedentaria e nidificante lungo tutta la penisola, Sicilia, Sardegna ed isole minori, con vuoti di areale in pianura padana e Puglia (Brichetti & Fracasso, 2007).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie stimata in 1-2,5 milioni di coppie nel 2004 (Brichetti & Fracasso, 2007).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare, soprattutto in autunno con massimo numero di individui inanellato: 1 nel marzo 2009 e 17 in autunno (ottobre 1998-99, 2003 e 2009).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in zone fresche e ombrose soprattutto in vicinanza di corsi d'acqua con cespugli, alberi e massi sparsi.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato III della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) trasformazioni di habitat di riproduzione; ii) taglio del sottobosco.



PRUNELLA MODULARIS, Linnaeus 1758

FAM. Prunellidae

NOME COMUNE: *Passera scopaiola*

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: specie di medie dimensioni, con le parti superiori striate di bruno-nero e le inferiori in cui il grigio del petto tende a schiarirsi verso il basso lasciando il posto al bianco sul ventre. Sessi simili. Becco nero e zampe bruno-carnicino.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie parzialmente migratrice e nidificante sulle Alpi, scarsa e localizzata sull'Appennino centrale e settentrionale (Brichetti & Fracasso, 2007).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie stimata in 100.000-200.000 coppie nel 2004 (Brichetti & Fracasso, 2007).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare, soprattutto in autunno con massimo numero di individui inanellato: 18 nell'ottobre 1999, 2003 e 2009 (Gustin, 2009).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in zone cespugliate montane, soprattutto nella fascia degli arbusti contorti.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato III della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) trasformazioni dell'habitat riproduttivo; ii) taglio di siepi e boschi; iii) uso di pesticidi.



ERITHACUS RUBECULA, Linnaeus 1758

FAM. Turdidae

NOME COMUNE: **Pettirosso**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: turdide di piccole dimensioni, con le parti superiori uniformemente bruno-oliva, mentre le parti inferiori risultano molto caratterizzanti per la vivace tinta arancio-ruggine che oltre alla gola e all'alto petto si estende anche alla fronte. Sessi simili. Becco bruno-corno con base della mandibola inferiore più chiara e zampe bruno-carnicino scuro.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie parzialmente sedentaria, migratrice e nidificante lungo tutta la penisola, Sicilia, Sardegna ed isole minori, con vuoti di areale nelle principali aree di pianura (Brichetti & Fracasso, 2008).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie stimata in 1-3 milioni di coppie nel 2004 (Brichetti & Fracasso, 2008).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare, sia in primavera che in autunno con massimo numero di individui inanellato: circa 100 nell'ottobre 2003. Nell'ottobre 1998-99, 2003 e 2009 sono stati inanellati complessivamente oltre 650 individui (Gustin, 2009).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in ambienti boscati soprattutto freschi e umidi con ricco sottobosco e in associazione con corpi d'acqua e zone umide.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato II della Convenzione di Berna e nell'Allegato II della Convenzione di Bonn. Le minacce principali sono costituite da: i) uccisioni illegali con archetti e trappole; ii) distruzione di habitat (siepi e filari alberati).



LUSCINIA MEGARHYNCHOS, Linnaeus 1758

FAM. Turdidae

NOME COMUNE: **Usignolo**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: turdide di medie-piccole dimensioni, con le parti superiori uniformemente rossicce, mentre le parti inferiori risultano chiare tendenti al fulviccio-sabbia. Sessi simili. Becco bruno-nerastro, zampe bruno-chiare tendenti al rosato o al grigiastro.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice transahariana nidificante lungo tutta la penisola, Sicilia, Sardegna ed isole minori, con vuoti di areale nelle aree montuose (Brichetti & Fracasso, 2008).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie stimata in 1-1,5 milioni di coppie nel 2004 (Brichetti & Fracasso, 2008).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare, soprattutto in primavera con massimo numero di individui inanellato: 3 nell'aprile 2009 (Gustin, 2009).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica ai margini di ambienti boscati e alberati di latifoglie, siepi e folto sottobosco presso corsi d'acqua e zone umide, pioppeti coltivati e cespugliati in zone umide salmastre.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato II della Convenzione di Berna e nell'Allegato II della Convenzione di Bonn. Le minacce principali sono costituite da: i) trasformazioni e distruzione della vegetazione ripariale; ii) taglio di siepi e filari alberati; iii) problematiche nelle aree di svernamento.



LUSCINIA SVECICA, Linnaeus 1758

FAM. Turdidae

NOME COMUNE: **Pettazzurro**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non valutata (Na) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: turdide di medie-piccole dimensioni, con le parti superiori bruno-grigiastre quasi uniforme, mentre le parti inferiori risultano molto caratterizzate dall'azzurro carico quasi metallico che interessa il mento, la gola e l'alto petto su cui spicca una macchia centrale larga e quasi triangolare di colore rosso castano (forma occidentale) o biancastra (forma orientale). La femmina ha una colorazione nettamente più scialba su gola e petto. Becco nero con base della mandibola inferiore più chiara e zampe bruno-carnicino scuro.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice e nidificante con 2 coppie nel 1983 e 1985 e 3 nel 1984 sulle Alpi lombarde (Brichetti & Fracasso, 2008).

POPOLAZIONE NAZIONALE: nidificante occasionale in Italia (Brichetti & Fracasso, 2008).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare, sia in primavera che in autunno con massimo numero di individui inanellato: 2 nel marzo 2009 e 3 nell'ottobre 2003 e 2009 (Gustin, 2009).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in ambienti del piano subalpino ricchi di ampi spazi erbosi, massi e rocce affioranti.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409), nell'Allegato II della Convenzione di Berna e nell'Allegato II della Convenzione di Bonn. Le minacce principali sono costituite da: i) distruzione degli ambienti di sosta migratoria e di svernamento.



PHOENICURUS OCHRUIROS, Gmelin 1774

FAM. Turdidae

NOME COMUNE: **Codirosso spazzacamino**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: turdide di medie dimensioni, con le parti superiori grigio uniforme, groppone, sopraccoda e timoniere rosso cannella, fronte, gola e petto di colore nero, che sfuma nel grigio sui fianchi, addome e ventre. La femmina ha una colorazione grigio topo uniforme. Becco e zampe nere.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice e nidificante lungo la penisola e sporadicamente in Sicilia, con nuclei localizzati in pianura padana, Toscana, Lazio, Campania e Puglia e sul versante adriatico (Brichetti & Fracasso, 2008).

POPOLAZIONE NAZIONALE: nidificante regolare stimato in 200.000-400.000 coppie in Italia (Brichetti & Fracasso, 2008).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare, soprattutto in autunno con massimo numero di individui inanellato: 2 nell'ottobre 1999 e 2009 (Gustin, 2004 e 2009).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in aree rupestri naturali, praterie, brughiere, mughete e laricete rade montane con pareti rocciose, massi sparsi, morene e pietraie, che in situazioni sinantropiche come piccoli e grandi centri urbani.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato II della Convenzione di Berna e nell'Allegato II della Convenzione di Bonn. Le minacce principali sono costituite da: i) trasformazione degli ambienti riproduttivi per rimboschimento naturale; ii) modificazione dei tradizionali sistemi di allevamento in quota; iii) ristrutturazione delle malghe in quota.



PHOENICURUS PHOENICURUS, Linnaeus 1758

FAM. Turdidae

NOME COMUNE: **Codiroso comune**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). SPEC 2 (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: turdide di medie-dimensioni, con le parti superiori grigio-azzurrognole quasi uniforme, groppone rosso aranciato; parti inferiori arancio carico su petto e alti fianchi che determinano un'area centrale più nettamente biancastra. La femmina ha una colorazione nettamente più uniforme. Becco nero e zampe da bruno-scuro a quasi nero.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice e nidificante lungo la penisola e sporadicamente in Sicilia con ampi vuoti di areale anche nelle aree a maggiore diffusione (Brichetti & Fracasso, 2008).

POPOLAZIONE NAZIONALE: nidificante regolare stimato in 100.000-300.00 coppie in Italia (Brichetti & Fracasso, 2008).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare, sia in primavera che in autunno con massimo numero di individui inanellato: 2 nel marzo-aprile 2009 e 3 nell'ottobre 1999 e 2009 (Gustin, 2004 e 2009).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica ai margini di ambienti boschivi e in situazioni sinantropiche nei centri urbani, giardini e parchi, frutteti e vigneti.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato II della Convenzione di Berna e nell'Allegato II della Convenzione di Bonn. Le minacce principali sono costituite da: i) trasformazione degli ambienti riproduttivi; ii) taglio di vecchi alberi; iii) ristrutturazione di edifici; iv) uso di pesticidi; v) problematiche ambientali nelle aree di svernamento.



SAXICOLA RUBETRA, Linnaeus 1758

FAM. Turdidae

NOME COMUNE: **Stiaccino**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: turdide di piccole dimensioni, simile al Saltimpalo, con le parti superiori nerastre ed un apparente striatura fulviccia più sottile sul vertice e progressivamente più estesa verso il groppone; parti inferiori caratterizzate da una tinta cannella/arancio al centro del petto, più candido verso il ventre. La femmina con colorazione più bruna e grigia soprattutto sul capo. Becco e zampe nere.

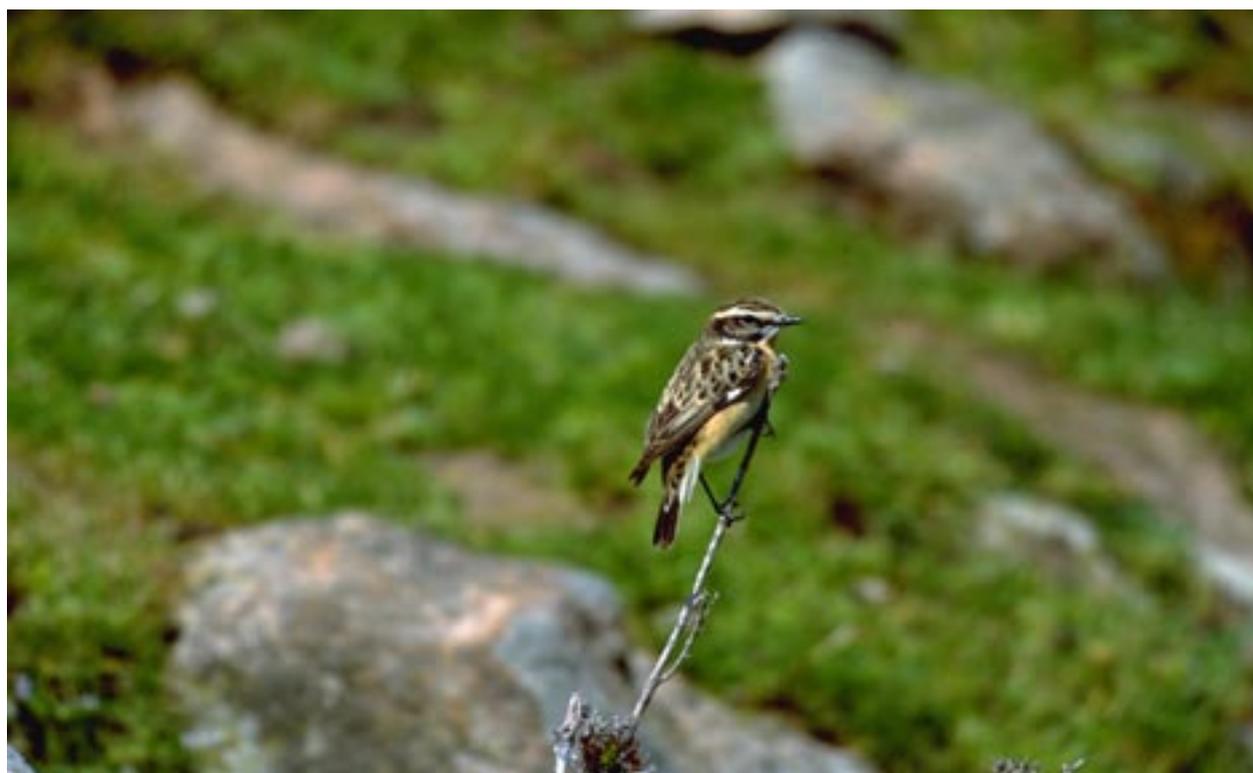
DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice transarica e nidificante su Alpi e Appennini con maggior diffusione sul primo sistema montuoso (Brichetti & Fracasso, 2008).

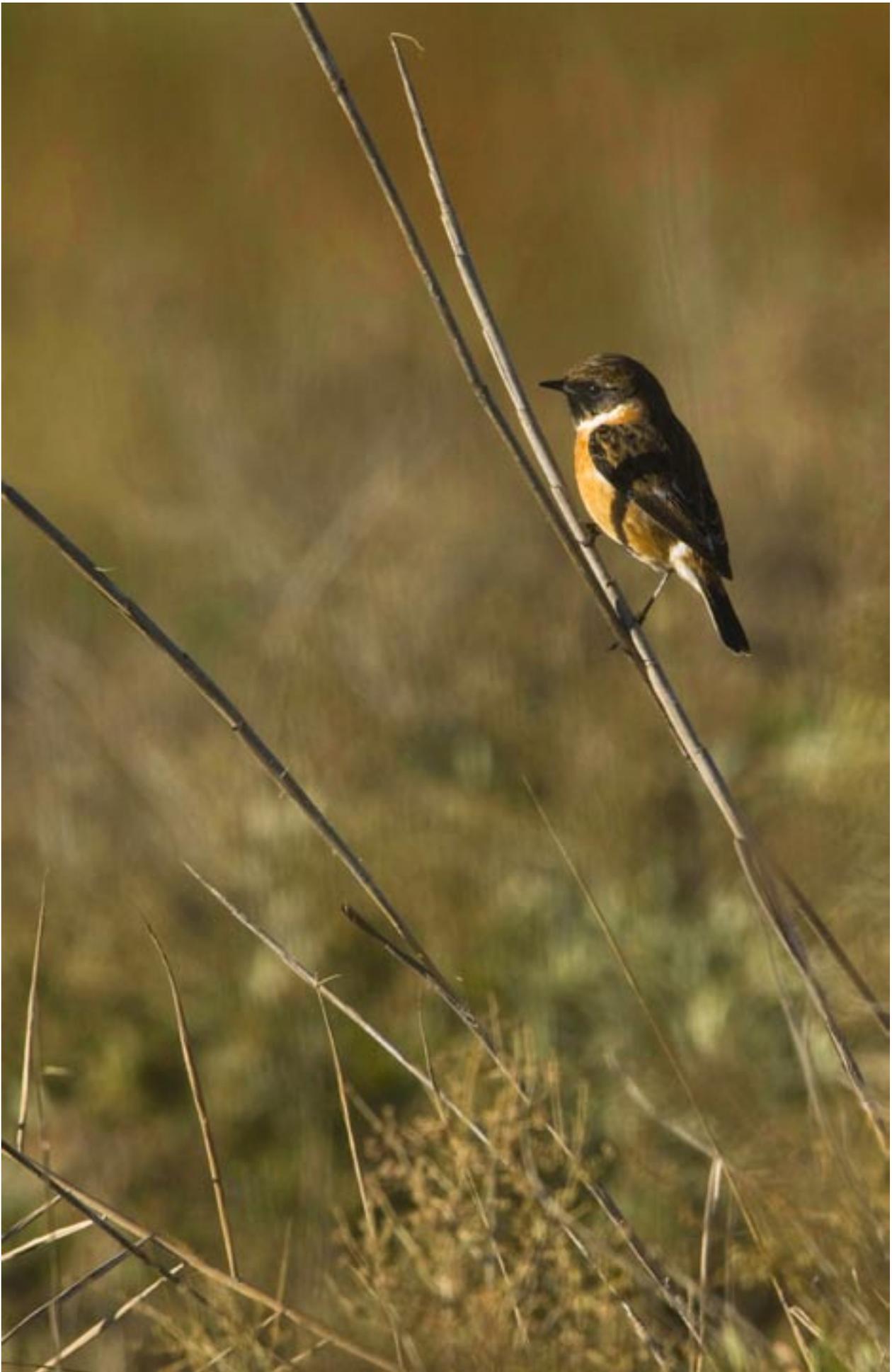
POPOLAZIONE NAZIONALE: nidificante regolare stimato in 10.000-15.000 coppie in Italia (Brichetti & Fracasso, 2008).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare, in particolare in primavera con massimo numero di individui inanellato: 31 dal 20 al 30 aprile 1998. Nel 2009, sono stati inanellati complessivamente 25 individui di cui 17 maschi (68%, 5 adulti e 12 giovani) e 8 femmine (32%, 3 adulte e 5 giovani). Il 16% dei soggetti è stato ripreso nei giorni successivi, indicando che l'area della Riserva della Sentina è utilizzata come area di *resting* (sosta) durante la migrazione pre-nuziale.

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in ambienti naturali aperti montani, incolti, con cespugli e alberi sparsi dove predilige pascoli umidi cespugliati, praterie acquitrinose.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato II della Convenzione di Berna e nell'Allegato II della Convenzione di Bonn. Le minacce principali sono costituite da: i) perdita di habitat per bonifiche agricole (fondovalle); ii) sfalcio precoce dei prati da sfalcio montani; iii) problematiche ambientali nelle aree di svernamento.





SAXICOLA TORQUATUS, Linnaeus 1766

FAM. Turdidae

NOME COMUNE: **Saltimpalo**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: turdide di piccole dimensioni, simile allo staccino, con le parti superiori fino al dorso quasi completamente neri; groppone e sopraccoda biancastri con alcune striature nere; petto castano-rossiccio e parti inferiori più biancastre. La femmina con colorazione più bruna e grigia soprattutto sul capo. Becco e zampe nere.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie parzialmente sedentaria, migratrice e nidificante lungo la penisola, Sicilia e Sardegna con vuoti di areale a livello alpino (Brichetti & Fracasso, 2008).

POPOLAZIONE NAZIONALE: nidificante regolare stimato in 300.000-600.000 coppie in Italia (Brichetti & Fracasso, 2008).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare, soprattutto in autunno con massimo numero di individui inanellato: 63 dal 16 al 29 ottobre 1999. Nel 2009, sono stati inanellati complessivamente 65 individui (4,3% del totale generale, di cui 42 (64,6%) durante la migrazione pre-nuziale, 2 (3,1%) durante il periodo riproduttivo e 21 (32,3%) durante la migrazione post-riproduttiva. La specie è risultata nidificante nella riserva con 3 coppie (0,60 coppie/10 ha) (Gustin, 2009).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in ambienti naturali aperti, incolti, con cespugli e alberi sparsi coltivati a prati e cereali, dove occupa siepi ed aree marginali.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato II della Convenzione di Berna e nell'Allegato II della Convenzione di Bonn. Le minacce principali sono costituite da: i) perdita di habitat per monoculture intensive; ii) sfalcio precoce degli argini e pulitura primaverile di fossati e canali.



OENANTHE OENANTHE, Linnaeus 1758

FAM. Turdidae

NOME COMUNE: **Culbiano**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). SPEC 3 (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: turdide di medie dimensioni, simile alla Monachella, con le parti superiori dal vertice al dorso grigio uniforme, con groppone candido, parti inferiori bianche sfumate di crema-fulviccio. La femmina ha colorazione meno vivace e contrastata con parti superiori grigio-brunastre. Becco e zampe nere.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice transariana e nidificante soprattutto nelle aree montane di Alpi e Appennini e nuclei sparsi in Toscana, Lazio, Calabria e Sicilia (Brichetti & Fracasso, 2008).

POPOLAZIONE NAZIONALE: nidificante regolare stimato in 100.000-200.000 coppie in Italia (Brichetti & Fracasso, 2008).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare, in particolare in primavera con massimo numero di individui osservato: 9 il 5 aprile 2003 (Marini, ined.) e 1 inanellato nel mese di marzo 2009 (Gustin, 2009).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in ambienti naturali aperti pietrosi montani su versanti accidentati e soleggiati con pochi cespugli sparsi, pietraie e affioramenti rocciosi.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato II della Convenzione di Berna e nell'Allegato II della Convenzione di Bonn. Le minacce principali sono costituite da: i) perdita di habitat per imboschimento naturale e modificazione dei sistemi di allevamento in quota; ii) problematiche ambientali nelle aree di svernamento.



TURDUS MERULA, Linnaeus 1758

FAM. Turdidae

NOME COMUNE: **Merlo**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: turdide di grandi dimensioni, inconfondibile per le parti superiori nere uniformi. La femmina ha colorazione delle parti superiori bruno-scuro omogeneo tendente al grigio-oliva, mentre le inferiori sono tendenti al rossiccio. Becco nel maschio da giallo ad aranciato in periodo riproduttivo, nero-marrone in periodo non riproduttivo (come nelle femmine) e zampe bruno scuro.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie parzialmente sedentaria, migratrice e nidificante lungo la penisola, Sicilia e Sardegna (Brichetti & Fracasso, 2008).

POPOLAZIONE NAZIONALE: nidificante regolare stimato in 2-5 milioni di coppie in Italia (Brichetti & Fracasso, 2008).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare, in particolare in autunno con massimo numero di individui inanellato: 15, dal 19 al 31 ottobre 2009. Nel 2009, sono stati inanellati complessivamente 35 individui (2,3% del totale generale), di cui 14 (40%) durante la migrazione pre-nuziale, 6 (17,2%) durante il periodo riproduttivo e 15 (42,8%) durante la migrazione post-riproduttiva. La specie è risultata nidificante nella riserva con 3 coppie (0,60 coppie/10 ha), risultando complessivamente sub-dominante ($p < 0,05$) (Gustin, 2009).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica nella maggior parte degli ambienti naturali o artificiali caratterizzati da copertura arborea e cespugliosa prediligendo zone fresche con vegetazione diversificata.

CONSERVAZIONE: specie cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato II/2 della Direttiva Uccelli (79/409), nell'Allegato II della Convenzione di Berna e nell'Allegato II della Convenzione di Bonn. Le minacce principali sono costituite da: i) distruzione di siepi e filari; ii) eccessiva pressione venatoria; iii) contaminazione da metalli pesanti e pesticidi; iv) epidemie di malaria aviare.



TURDUS PHILOMELOS, C.L.Brehm 1831

FAM. Turdidae

NOME COMUNE: **Tordo bottaccio**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: turdide con le parti superiori bruno-opaco, grigio oliva sul groppone e sopraccoda uniforme mentre le parti inferiori risultano con tinta di fondo biancastra, sfumata di fulvo-rossiccio più intensamente sul petto e fianchi e interessata da una trama diffusa di macchie. Sessi simili. Becco bruno-nerastro con base della mandibola inferiore rosa giallastro e zampe carnicino chiaro.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice e nidificante estiva sulle Alpi, più scarsa sugli Appennini soprattutto nei settori meridionali; assente in Sicilia e Sardegna (Brichetti & Fracasso, 2008).

POPOLAZIONE NAZIONALE: nidificante regolare stimato in 200.000-400.000 coppie in Italia (BirdLife International, 2004).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare, in particolare in autunno con massimo numero di individui inanellato: 10 dal 15 al 30 ottobre 2003 (Gustin, 2004 e 2009).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in boschi montani e collinari di conifere e latifoglie, prediligendo boschi freschi e folti ricchi di sottobosco e radure erbose.

CONSERVAZIONE: specie cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato II/2 della Direttiva Uccelli (79/409), nell'Allegato III della Convenzione di Berna e nell'Allegato II della Convenzione di Bonn. Le minacce principali sono costituite da: i) perdita di habitat riproduttivo idoneo; ii) prelievo venatorio eccessivo.



TURDUS ILIACUS, Linnaeus 1766

FAM. Turdidae

NOME COMUNE: **Tordo sassello**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: - (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: turdide di medie dimensioni, con le parti superiori bruno-opaco e piuttosto scure leggermente sfumate di grigio-oliva su groppone e sopraccoda; parti inferiori con tinta di fondo biancastra più o meno sfumata di fulvo nella parte alta e percorse da striature longitudinali bruno-nero più marcate sul petto e più rade sul ventre. Sessi simili. Becco bruno-nerastro con base della mandibola inferiore giallastra e zampe carnicino chiaro.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice piuttosto fluttuante da un inverno all'altro e con spostamenti irregolari di tipo invasivo (Brichetti & Fracasso, 2008).

POPOLAZIONE NAZIONALE: svernante regolare ma con una popolazione complessiva difficile da quantificare (Brichetti & Fracasso, 2008).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare, in particolare in autunno nel mese di novembre.

HABITAT DI SOSTA E SVERNAMENTO: durante la sosta e lo svernamento frequenta boschi misti di conifere e latifoglie, boschi cedui ai margini di coltivi e prati, frutteti, oliveti, siepi e macchia mediterranea.

CONSERVAZIONE: specie cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato II/2 della Direttiva Uccelli (79/409), nell'Allegato III della Convenzione di Berna e nell'Allegato II della Convenzione di Bonn. Le minacce principali sono costituite da: i) prelievo venatorio eccessivo.





CETTIA CETTI, Temminck 1820

FAM. Sylviidae

NOME COMUNE: **Usignolo di fiume**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: silvide con le parti superiori marrone-rossiccio uniforme mentre le parti inferiori risultano con tinta di fondo biancastra, sfumata di fulvo-rossiccio più intensamente sul petto e fianchi. Sessi simili, sebbene la femmina ha dimensioni inferiori a quelle del maschio. Becco bruno nella mandibola superiore, giallastro in quella inferiore e zampe giallastre.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie parzialmente sedentaria, migratrice e nidificante lungo tutta la penisola, Sicilia e Sardegna comprese (Meschini & Frugis, 1993).

POPOLAZIONE NAZIONALE: nidificante regolare stimato in 200.000-400.000 coppie in Italia (BirdLife International, 2004).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: specie sedentaria e probabilmente migratore regolare, in particolare in autunno, con massimo numero di individui inanellato: 27, dal 19 al 31 ottobre 2009. Nel 2009 sono stati inanellati complessivamente 48 individui (3,2% del totale generale), di cui 18 (37,5%) durante la migrazione pre-nuziale, 3 (6,2%) durante il periodo riproduttivo e 27 (56,3%) durante la migrazione post-riproduttiva. La specie è risultata nidificante nella riserva con 6 coppie (1,20 coppie/10 ha), risultando dominante ($p > 0,05$) ed in incremento rispetto alla stagione riproduttiva 2003: 4 coppie nidificanti, (0,80 coppie/10 ha) (Gustin, 2004 e 2009).

HABITAT RIPRODUTTIVO: la più eclettica tra le specie nidificanti nelle zone umide, nidifica infatti in canneti più o meno estesi, canali, siepi e folto sottobosco presso corsi d'acqua e zone umide, macchia mediterranea.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato III della Convenzione di Berna e nell'Allegato II della Convenzione di Bonn. Le minacce principali sono costituite da: i) distruzione e frammentazione dell'habitat riproduttivo; ii) taglio di siepi e della vegetazione ripariale.



CISTICOLA JUNCIDIS, Rafinesque 1810

FAM. Sylviidae

NOME COMUNE: **Beccamoschino**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: silvide di piccole dimensioni, parti superiori con ampie striature di colore bruno-nero e le parti inferiori bianche su gola e addome tendenti al fulvo sul petto e sui fianchi. Sessi simili. Becco nerastro e zampe rosa-carnicino.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie nidificante regolare stimato in 100.000-300.000 maschi cantori in Italia (Brichetti & Fracasso, 2008).

POPOLAZIONE NAZIONALE: svernante regolare ma con una popolazione difficile da quantificare (Brichetti & Fracasso, 2008).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: specie sedentaria. Nel 2009 sono stati inanellati complessivamente 43 individui (2,85% del totale generale), di cui 15 (34,9%) in primavera, 6 (13,9%) durante il periodo riproduttivo e 22 (51,2%) durante il periodo post-riproduttivo. Nel 2009 è risultata nidificante nella riserva con 12,5 coppie (2,50 coppie/10 ha), risultando dominante ($p > 0,05$) e stabile rispetto alla stagione riproduttiva 2003: 13 coppie nidificanti, (2,17 coppie/10 ha) (Gustin, 2004 e 2009).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in ambienti aperti erbosi e cespugliosi in particolare ai margini di zone umide o in aree risicole, coltivazioni estensive di cereali, incolti con copertura erbacea alta e folta.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato II della Convenzione di Berna e nell'Allegato II della Convenzione di Bonn. Le minacce principali sono costituite da: i) perdita di habitat per bonifiche agricole; ii) uso di pesticidi; iii) condizioni invernali estreme che estinguono popolazioni locali.



ACROCEPHALUS MELANOPOGON, Temminck 1823

FAM. Sylviidae

NOME COMUNE: **Forapaglie castagnolo**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: vulnerabile (Vu) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: silvide di piccole dimensioni, con le parti superiori più marcatamente striate rispetto al forapaglie e di color castano con ampie striature di colore bruno-nero e le parti inferiori bianco-crema su gola e addome, tendenti al fulviccio. Sessi simili. Becco con la mandibola superiore bruna e quella inferiore gialla, zampe verdastre.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: migratore, nidificante regolare concentrato soprattutto lungo le principali zone umide della Toscana e dell'alto Adriatico (Meschini & Frugis, 1993).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie stimata in 600-1.000 coppie nel 2004 (BirdLife International, 2004).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare, in particolare in autunno, con massimo numero di individui inanellato: 9 dal 15 al 30 ottobre 2003. Nel 2009, sono stati inanellati complessivamente 15 individui di cui 7 (46,7%) durante la migrazione pre-nuziale, soprattutto all'inizio dell'attività (16-19 marzo: 6 individui su 7) e 8 (53,3%) durante la migrazione post-riproduttiva 19 (1), 21 (2), 24 (1), 27 (2), 30 (1) e 31 (1) ottobre.

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in canneti bistratificati per la presenza del *Cladium mariscus* o di *Bolboschoenus maritimus* e presenza di tifa.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409), nell'Allegato I della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) perdita di habitat umido per bonifiche agricole; ii) uso di pesticidi; iii) condizioni invernali estreme che estinguono popolazioni locali.



ACROCEPHALUS PALUDICOLA, Vieillot 1817

FAM. Sylviidae

NOME COMUNE: **Pagliarolo**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: - (LIPU & WWF (a cura di) 1999). SPEC 1 (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: silvide di piccole dimensioni, molto simile al Forapaglie comune con le parti superiori brunastro-oliva con ampie striature scure più evidenti sulla testa e le parti inferiori bianche o crema, con due ampie striature gialle sulla testa. Sessi simili. Becco con la mandibola superiore bruna e quella inferiore gialla, zampe gialle.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: migratore regolare ma con un numero limitato di individui e con una popolazione in transito complessiva non quantificabile: dal 1982 soltanto 16 soggetti marcati in Italia (max 3 nel 1991) (Spina & Volponi, 2008).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie non nidificante in Italia (BirdLife International, 2004).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore accidentale, unica segnalazione: un individuo inanellato il 18 ottobre 1999 (Gustin, 2004).

HABITAT DI SOSTA: predilige zone umide di piccole o grandi dimensioni, sia lungo la costa (Tirrenica e Adriatica) che interna.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409), nell'Allegato II della Convenzione di Berna e nell'Allegato II della Convenzione di Bonn. Le minacce principali sono costituite da: i) perdita di habitat per bonifiche; ii) uso di pesticidi; iii) problematiche nelle aree di svernamento.



ACROCEPHALUS SHOENOAENUS, Linnaeus 1758

FAM. Sylviidae

NOME COMUNE: **Forapaglie comune**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: in pericolo critico (Cr) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: silvide di piccole dimensioni, con le parti superiori brunastro-oliva con striature scure più evidenti sulla testa e le parti inferiori bianche o crema con il giovane che evidenzia delle macchiettature sul petto. Sessi simili. Becco con la mandibola superiore bruno e quella inferiore gialla, zampe giallo-verdastre.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: migratore e nidificante regolare ma molto localizzato (lago Superiore di Mantova) e pochi altri siti (Meschini & Frugis, 1993).

POPOLAZIONE NAZIONALE: nidificante regolare stimato in 30-100 coppie in Italia (BirdLife International, 2004).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare, in particolare in primavera, con massimo numero di individui inanellato: 43 dal 16 aprile al 1° maggio 2009. Nel 2009, sono stati inanellati complessivamente 52 individui di cui 2 (3,8%) durante la migrazione pre-riproduttiva precoce (marzo), 43 (82,7%) durante la migrazione pre-riproduttiva tardiva (aprile) e 7 (13,5%) durante la migrazione post-riproduttiva. Il 9,3% degli individui inanellati durante la migrazione pre-nuziale tardiva sono stati "ricatturati".

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in zone umide costituite da cariceti e giuncheti che vegetano su suoli umidi che bordano fragmiteti e tifeti.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato II della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) perdita di habitat per bonifiche; ii) uso di pesticidi; iii) problematiche nelle aree di svernamento.



ACROCEPHALUS PALUSTRIS Bechstein 1798

FAM. Sylviidae

NOME COMUNE: **Cannaiola verdognola**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: silvide di piccole dimensioni, molto simile alla Cannaiola comune, con le parti superiori grigio-oliva uniformi e le parti inferiori biancastre e toni più scuri sui fianchi. Sessi simili. Becco con la mandibola superiore bruno e quella inferiore gialla e zampe rosa carnicino-giallastre.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: migratore transariano e nidificante regolare, limitatamente alle zone umide e al settore planiziale padano-veneto (Meschini & Frugis, 1993).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie stimata in 10.000-30.000 coppie nel 2004 (BirdLife International, 2004).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore irregolare, in particolare in primavera, con massimo numero di individui inanellato: 1 dal 5 all'11 settembre 1998 (Gustin, 2004).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in ambienti ecotonali con fitta vegetazione erbacea (*Urtica*, *Solidago*, *Phragmites*), zone golenali, fossati, canali, margine di pioppeti, boschetti di salici e ontani.

CONSERVAZIONE:

specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato II della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) perdita di habitat relativo alle zone umide per bonifiche agricole; ii) problematiche nelle aree di svernamento.



ACROCEPHALUS SCIRPACEUS, Hermann 1804

FAM. Sylviidae

NOME COMUNE: **Cannaiola comune**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: silvide di piccole dimensioni, molto simile alla Cannaiola verdognola, con le parti superiori oliva-rossastre e le parti inferiori biancastre e toni più scuri sui fianchi. Sessi simili. Becco con la mandibola superiore bruno e quella inferiore gialla e zampe grigiastre.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: migratore transariano e nidificante regolare, limitatamente alle zone umide, lungo tutta la penisola, Sicilia e Sardegna incluse (Meschini & Frugis, 1993).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie stimata in 30.000-60.000 coppie nel 2004 (BirdLife International, 2004).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: nidificante e migratore regolare, sia in primavera che in autunno, con massimo numero di individui inanellato: 12 dal 15 al 30 ottobre 2003. Nel 2009, sono stati inanellati complessivamente 12 individui di cui 4 (33,3%) durante la migrazione pre-nuziale tardiva (aprile), 8 (66,7%) durante la migrazione post-riproduttiva. Nel mappaggio del 2003 sono state censite 2 coppie (0,40 coppie/10 ha), mentre nel 2009 ne sono state censite 5 (1 coppia/10 ha) (Gustin, 2004 e 2009).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica prevalentemente in fragmiteti abbastanza estesi su corpi idrici di varia natura, spesso con elevata densità di culmi.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato II della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) perdita di habitat relativo alle zone umide (in particolare canneti di una certa estensione) per bonifiche agricole; ii) problematiche nelle aree di svernamento.





ACROCEPHALUS ARUNDINACEUS, Linnaeus 1758

FAM. Sylviidae

NOME COMUNE: **Cannareccione**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: silvide di medie dimensioni, con le parti superiori grigio o bruno-oliva uniformi e le parti inferiori biancastre e toni più scuri sui fianchi camoscio-ocra. Sessi simili. Becco con la mandibola superiore bruno e quella inferiore gialla e zampe rosa carnicino.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: migratore transariano, nidificante regolare soprattutto nel settore pianiziale padano e divenendo più irregolare nelle regioni centro meridionali, Sicilia e Sardegna (Meschini & Frugis, 1993).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie stimata in 20.000-40.000 coppie nel 2004 (BirdLife International, 2004).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare, in particolare in primavera, con massimo numero di individui inanellato: 16 dal 16 aprile al 1° maggio 2009; osservato inoltre, 1 individuo il 29 giugno 2002 (Feriozzi, com. pers.); 1 individuo il 9 maggio 2003 (Marini, ined.).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in fragmiteti allagati o sommersi sulle sponde di corpi idrici di diversa natura, preferendo comunque le parti di canneto più sviluppate in senso verticale.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato II della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) perdita di habitat relativo alle zone umide per bonifiche agricole; ii) problematiche nelle aree di svernamento.



SYLVIA ATRICAPILLA, Linnaeus 1758

FAM. Sylviidae

NOME COMUNE: **Capinera**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: silvide di medie-piccole dimensioni, con le parti superiori grigio-bruno uniformi e sfumature color oliva, le parti inferiori risultano bianco-grigiastre più pallide su mento e gola. La femmina è simile al maschio ma ha il vertice della testa marrone. Becco grigio e zampe grigio-bluastre.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: migratore transhariano, nidificante regolare lungo tutta la penisola Sicilia e Sardegna incluse (Meschini & Frugis, 1993).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie stimata in 2-5 milioni di coppie nel 2004 (BirdLife International, 2004).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore irregolare, in particolare in autunno, con massimo numero di individui inanellato:19, dal 16 al 31 ottobre 2009. Nel 2009 inoltre, sono stati inanellati complessivamente 25 individui, di cui 6 (24%) durante la migrazione pre-nuziale, 19 (76%) durante la migrazione post-riproduttiva. La specie non risulta nidificante nella Riserva per mancanza di habitat idoneo.

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in ambienti boschivi aperti e chiusi, preferibilmente latifoglie, nei giardini delle città, in ambienti di macchia mediterranea, in zone coltivate soprattutto a frutteti e lungo siepi alberate, in particolare lungo i fiumi.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato II della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) perdita di habitat riproduttivo (taglio di siepi e macchie alberate; ii) problematiche nelle aree di svernamento.



SYLVIA BORIN, Linnaeus 1758

FAM. Sylviidae

NOME COMUNE: **Beccafico**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: silvide di medie-piccole dimensioni, con le parti superiori bruno-oliva uniforme e le parti inferiori biancastre, soffuse di fulvo sui fianchi. Sessi simili. Becco con la punta nerastra e la parte interna rosa, zampe carnicine.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: migratore transhariano, nidificante regolare soprattutto nel settore alpino e meno diffusamente nell'Appennino tosco-emiliano (Brichetti & Fracasso, 2010).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie stimata in 10.000-50.000 coppie nel 2004 (BirdLife International, 2004).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare, in particolare in autunno, con massimo numero di individui inanellato: 1 dal 5 all'11 settembre 1998 e 1 dal 16 aprile al 1° maggio 2009.

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica negli alneti ad ontano verde, saliceti lungo i torrenti, rodoreti e formazioni prostrate di faggio, radure di bosco con ginepro e conifere giovani.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato II della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) perdita di habitat riproduttivo per cause naturali; ii) problematiche nelle aree di svernamento.



SYLVIA CURRUCA, Linnaeus 1758

FAM. Sylviidae

NOME COMUNE: **Bigiarella**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: silvide di piccole dimensioni, con le parti superiori grigio marroni uniformi e le parti inferiori biancastre. Cappuccio della testa grigio, più scuro intorno all'occhio. Sessi simili. Becco con la mandibola superiore bruna e quella inferiore gialla, zampe marroni.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: migratore transariano, nidificante esclusivamente nel settore alpino (Brichetti & Fracasso, 2010).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie stimata in 10.000-40.000 coppie nel 2004 (BirdLife International, 2004).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare, in particolare in autunno, con massimo numero di individui inanellato: 1 dal 5 all'11 settembre 1998 e 1 dal 15 al 30 ottobre 2003 (Gustin, 2004).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in differenti formazioni forestali e nelle boscaglie igrofile della fascia montana, negli alneti fra 1.000 e 1.800 m.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato II della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) perdita di habitat riproduttivo; ii) problematiche nelle aree di svernamento.



SYLVIA COMMUNIS, Latham 1787

FAM. Sylviidae

NOME COMUNE: Sterpazzola

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: silvide di medie-piccole dimensioni, con le parti superiori bruno-grigiastre e le parti inferiori bianche con fronte e vertice della nuca grigio lavagna che forma un cappuccio fino alle auricolari. Sessi simili, ma il vertice della testa nella femmina ha tonalità marroni. Becco con la mandibola superiore bruna e quella inferiore gialla, zampe giallo-carnicino.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: migratore transhariano, nidificante regolare lungo tutta la penisola e Sicilia, ma in quest'ultima regione risulta rara e localizzata (Brichetti & Fracasso, 2010).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie stimata in 20.000-40.000 coppie nel 2004 (BirdLife International, 2004).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare soprattutto in primavera nel mese di aprile e maggio.

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica soprattutto in zone cespugliate aperte, incolti, pascoli arbustati, macchia mediterranea degradata, coltivi ricchi di siepi, greti fluviali.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato II della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) perdita di habitat riproduttivo; ii) problematiche nelle aree di svernamento.





SYLVIA CANTILLANS, Pallas 1764

FAM. Sylviidae

NOME COMUNE: Sterpazzolina comune

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: silvide di piccole dimensioni, con le parti superiori grigio piombo e bruna su dorso e mantello; le parti inferiori risultano castano arancio nel mento, gola, petto e fianchi mentre il ventre è bianco. Sessi simili; la femmina ha una colorazione meno vivace e tendente al marrone. Becco con la mandibola superiore bruna e quella inferiore gialla, zampe gialle.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: migratore transariano, nidificante regolare soprattutto nel settore appenninico con massima frequenza tra 300 e 600 m; presente in rare aree xerothermiche alpine, diviene più abbondante nelle regioni centro meridionali, Sicilia e Sardegna (Brichetti & Fracasso, 2010).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie stimata in 10.000-40.000 coppie nel 2004 (BirdLife International, 2004).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare in particolare in primavera nel mese di aprile.

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica nei boschi di Roverella, nelle macchie dense e cespugliose, negli incolti e nei cespuglieti presso i corsi d'acqua, con massime concentrazioni nelle aree collinari.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato II della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) perdita di habitat riproduttivo; ii) problematiche nelle aree di svernamento.



SYLVIA MELANOCEPHALA, J.F. Gmelin 1789

FAM. Sylviidae

NOME COMUNE: Occhiocotto

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: silvide di piccole dimensioni, con le parti superiori grigio cenere uniformi e le parti inferiori biancastre e sfumate di grigio. Sulla testa un cappuccio nero brillante che si estende fin sotto l'occhio che risulta cerchiato da un evidente anello rosso. La femmina ha una colorazione più pallida con il cappuccio della testa grigio cenere. Becco con la mandibola superiore bruna e inferiore nera; zampe rosa carnicino.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie sedentaria, e migratrice parziale, nidificante regolare soprattutto nel settore centro-meridionale e risultando molto abbondante in Sicilia e Sardegna (Brichetti & Fracasso, 2010).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie stimata in 500.000-1 milione di coppie nel 2004 (BirdLife International, 2004).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: specie sedentaria, con massimo numero di individui inanellato: 10, dal 16 al 29 ottobre 1999. Nel 2009 sono stati inanellati complessivamente 10 individui, di cui 4 (40%) in primavera, 3 (30%) durante il periodo riproduttivo e 3 (30%) durante il periodo post-riproduttivo. Nel 2009 la specie è risultata nidificante nella riserva con 1 coppia (0,20 coppie/10 ha), risultando influente, mentre nel 2003 erano state individuate 2 coppie nidificanti (Gustin, 2004 e 2009).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica in ambienti di macchia mediterranea e boscaglia, gariga, incolti.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato II della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) perdita di habitat riproduttivo; ii) inverni molto rigidi.



PHYLLOSCOPUS COLLYBITA, Vieillot 1817

FAM. Sylviidae

NOME COMUNE: **Luì piccolo**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: silvide di piccole dimensioni, con le parti superiori bruno-oliva uniformi sfumate di verdastro e le parti inferiori biancastre con i fianchi tinti di bruno. Sessi simili (la femmina ha dimensioni più piccole). Becco con la mandibola superiore bruna e quella inferiore gialla, zampe nere-brunastre marroni.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: migratore parziale, nidificante regolare soprattutto nel settore alpino, con esclusione di vasti settori della pianura padana e divenendo più irregolare in vaste aree del sud (Puglia e Sardegna) (Brichetti & Fracasso, 2010).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie stimata in 300.000-800.000 coppie nel 2004 (BirdLife International, 2004).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare, in particolare in autunno, con massimo numero di individui inanellato:131, dal 15 al 30 ottobre 2003. Nel 2009 sono stati inanellati complessivamente 73 individui di cui 7 (9,6%) durante la migrazione pre-nuziale precoce (marzo) e 66 (89,4%) durante la migrazione post-riproduttiva. A parità di sforzo di inanellamento durante la migrazione post-riproduttiva, la specie è risultata con andamento numerico simile al 1999 (Gustin, ined.), ma decisamente meno abbondante rispetto al 2003.

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica soprattutto nelle aree boschive collinari e montane sia di latifoglie che conifere, mantenendo però una valenza ecotonale.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato II della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) perdita di habitat riproduttivo; ii) problematiche nelle aree di svernamento.





Lui piccolo



PHYLLOSCOPUS TROCHILUS, Linnaeus 1758

FAM. Sylviidae

NOME COMUNE: **Luì grosso**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: - (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: silvide di piccole dimensioni, con le parti superiori bruno-oliva uniformi sfumate di verdastro o giallastro e le parti inferiori biancastre con i fianchi tinti di bruno. Sessi simili (la femmina ha dimensioni più piccole). Becco con la mandibola superiore bruna e quella inferiore gialla, zampe giallastre-marroni.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: migratore transariano regolare ed abbondante soprattutto in primavera (Spina & Volponi, 2008).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie non nidificante in Italia (BirdLife International, 2004).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare, in particolare in primavera, con massimo numero di individui inanellato: 2 dal 15 al 31 marzo 2009 e dal 16 aprile al 1° maggio 2009.

HABITAT DI SOSTA: la specie sosta principalmente lungo le direttrici di migrazione costiera e/o preferendo le vie fluviali all'interno.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato II della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) perdita di habitat relativo alle zone umide per bonifiche agricole; ii) problematiche nelle aree di svernamento.



REGULUS REGULUS, Linnaeus 1758

FAM. Sylviidae

NOME COMUNE: **Regolo**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: silvide di piccole dimensioni, con le parti superiori verde-oliva grigiastro. La testa ha una doppia linea centrale rosso-arancio brillante; mentre le parti inferiori sono biancastre. Sessi simili, ma la femmina ha il vertice della linea centrale giallo brillante. Becco nero e zampe marroni.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: migratore regolare e nidificante soprattutto sull'arco alpino mentre la sua distribuzione risulta più localizzata sull'Appennino (Brichetti & Fracasso, 2010).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie stimata in 200.000-400.000 coppie nel 2004 (BirdLife International, 2004).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare, in particolare in autunno, con massimo numero di individui inanellato: 1 dal 15 al 30 ottobre 2003 (Gustin, 2004).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica nelle formazioni forestali di conifere con marcata preferenza per le peccete o boschi misti di faggio e peccio o abete bianco.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato II della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) perdita di habitat relativo alle zone forestali; ii) problematiche nelle aree di svernamento; iii) inverni rigidi.



AEGITHALOS CAUDATUS, Linnaeus 1758

FAM. Aegithalidae

NOME COMUNE: **Codibugnolo**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: paride di piccole dimensioni, inconfondibile, con le parti superiori nerastre sfumate di rosa sulle scapolari e il groppone; timoniere molto allungate; testa bianco-striata; parti inferiori e lati della testa di colore biancastro. Sessi simili. Becco nero e zampe marroni.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie sedentaria e migratrice regolare; nidificante lungo tutta la penisola meno abbondante nel settore orientale delle Alpi e in pianura padana e nel settore Adriatico costiero; presente ma localizzato in Sicilia, assente in Sardegna (Meschini & Frugis, 1993).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie stimata in 100.000-500.000 coppie nel 2004 (BirdLife International, 2004).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare, in particolare in autunno, con massimo numero di individui inanellato: 16 dal 15 al 30 ottobre 2003 (Gustin, 2004).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica principalmente negli ambienti boschivi, soprattutto querceti e castagneti, o di conifere ma soprattutto in boschi ripariali di ambienti planiziali.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato II della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) perdita di habitat riproduttivo (asportazione delle siepi e taglio o abbattimento di piante secolari o deperienti); ii) uso di pesticidi; iii) inverni rigidi.



CYANISTES CAERULEUS, Linnaeus 1758

FAM. Paridae

NOME COMUNE: Cinciarella

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: paride di medie dimensioni, inconfondibile, con le parti superiori verde-azzurre brillanti e le parti inferiori giallo limone con striscia centrale blu evidente. Sessi simili (la femmina ha colorazione più sbiadita, soprattutto sulla testa). Becco e zampe grigiastre.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie sedentaria e migratrice regolare; nidificante lungo tutta la penisola (meno abbondante nel settore Adriatico costiero) e le isole maggiori (Meschini & Frugis, 1993).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie stimata in 500.000-1 milione di coppie nel 2004 (BirdLife International, 2004).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare, in particolare in autunno, con massimo numero di individui inanellato: 6 dal 19 al 31 ottobre 2009 (Gustin, 2009).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica principalmente negli ambienti boschivi, soprattutto querceti e castagneti, mentre nei boschi di conifere la densità è notevolmente più bassa. Nidifica anche nei parchi cittadini.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato II della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) perdita di habitat riproduttivo (taglio o abbattimento di piante secolari o deperienti); ii) uso di pesticidi.



PARUS MAJOR, Linnaeus 1758

FAM. Paridae

NOME COMUNE: **Cinciallegra**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: paride di medie-grandi dimensioni, inconfondibile, con le parti superiori verde-giallastro e groppone e sopraccoda grigiastro blu; parti inferiori giallastre con ampia banda nera che si congiunge alla gola e che si allarga a formare una placca sull'addome. Sessi simili (femmina colorazione più sbiadita, e striscia ventrale meno ampia). Becco nero e zampe grigiastre.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie sedentaria e migratrice regolare; nidificante lungo tutta la penisola (più abbondante nel settore Adriatico costiero rispetto alla Cinciarella) e le isole maggiori (Meschini & Frugis, 1993).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie stimata in 1-2 milioni di coppie nel 2004 (BirdLife International, 2004).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare, in particolare in autunno, con massimo numero di individui inanellato: 2 dal 19 al 31 ottobre 2009. Nel mappaggio del 2003 è stata rilevata una coppia nidificante, non confermata nel 2009 (Gustin, 2004).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica principalmente negli ambienti boschivi, soprattutto querceti e castagneti, mentre nei boschi di conifere la densità è notevolmente più bassa, ma superiore a quella della Cinciarella. Nidifica anche nei parchi cittadini e nei giardini condominiali. Frequenta assiduamente le cassette nido.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato II della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) perdita di habitat riproduttivo (taglio o abbattimento di piante secolari o deperienti); ii) uso di pesticidi.



REMIZ PENDULINUS, Linnaeus 1758

FAM. Remizidae

NOME COMUNE: **Pendolino**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: remizide di piccole dimensioni, inconfondibile, con le parti superiori castane calde, dorso rossastro; sulla testa una banda nera (più evidente nel maschio) che prende la fronte, la regione oculare ed auricolare e si estende sulle guance; parti inferiori con petto macchiato di castano ruggine e resto delle parti (mento, gola e ventre) bianchi. Sessi simili. Becco e zampe grigiastri.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice regolare; nidificante in modo irregolare e puntiforme lungo la penisola e la Sicilia, assente in Sardegna (Meschini & Frugis, 1993).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie stimata in 20.000-30.000 coppie nel 2004 (BirdLife International, 2004).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare, in particolare in autunno, con massimo numero di individui inanellato: 91 dal 16 al 29 ottobre 1999. Nel 2009 è risultata la quarta specie più inanellata considerando l'intero periodo di studio con 118 catture di cui il 36,4% (43 individui) durante la migrazione pre-nuziale e il 63,6% (75 individui) durante quella post-riproduttiva. Nidifica lungo il fiume Tronto (Marini, ined.). Il confronto delle misure biometriche medie di adulti e giovani di Pendolino in transito nella riserva della Sentina durante la migrazione pre e post-riproduttiva 2009, è evidenziato nella tabella seguente.

	ADULTI	ADULTI	GIOVANI	GIOVANI
	primavera	autunno	primavera	autunno
Corda massima	56,4±1,39	58,3±1,34	56,1±1,25	56,4±1,35
Terza remigante	42,8±1,23	43,9±1,40	42,4±0,91	42,4±1,30
Peso	10,5±0,89	10,4±0,65	9,90±0,76	9,94±1,43
Grasso	3,67±0,82	3,84±1,01	3,47±1,12	3,29±1,38

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica principalmente in zone umide d'acqua dolce o salmastra con abbondante vegetazione arborea ripariale.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato II della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) perdita di habitat riproduttivo soprattutto della vegetazione ripariale delle zone umide, canali e corsi d'acqua; ii) uso di pesticidi.



ORIOLOUS ORIOLOUS, Linnaeus 1758

FAM. Oriolidae

NOME COMUNE: **Rigogolo**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: specie inconfondibile, per la colorazione giallo brillante uniforme nel maschio e verde dorato nella femmina; timoniere e remiganti nere. Becco rosso e zampe ardesia.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice transhariana regolare; nidificante lungo tutta la penisola meno abbondante nel settore orientale delle Alpi e in vaste aree del meridione; presente ma localizzato in Sicilia, assente in Sardegna (Meschini & Frugis, 1993).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie stimata in 20.000-50.000 coppie nel 2004 (BirdLife International, 2004).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore irregolare, in particolare in primavera nel mese di maggio.

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica principalmente negli ambienti boschivi ripariali, pioppeti, frutteti di pianura e collina.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell' Allegato II della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) perdita di habitat riproduttivo (asportazione delle alberature soprattutto lungo i canali e i corsi d'acqua planiziali; ii) uso di pesticidi nei pioppeti; iii) problematiche nelle aree di svernamento.





Femmina di Rigogolo al nido



LANIUS ISABELLINUS, Hemprich & Ehrenberg 1833

FAM. Lanidae

NOME COMUNE: **Averla isabellina**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: - (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: lanide di medie dimensioni, con le parti superiori beige uniforme chiare con groppone e coda rosso-arancio; parti inferiori biancastre. Sessi simili. Becco grigio sfumato di nero in punta e zampe grigiastre.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: migratore transhariano con poche segnalazioni in Italia effettuate soprattutto durante la migrazione autunnale (Gustin, 1999).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie non nidificante in Italia (BirdLife International, 2004).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore accidentale, con massimo numero di individui osservato: 1 il 27 aprile 1998 (Gustin, 1999).

HABITAT DI SOSTA: la specie sosta principalmente lungo le direttrici di migrazione costiera, soprattutto Adriatica.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato II della Convenzione di Berna. Le minacce principali negli habitat di sosta sono costituite da: i) perdita di habitat relativo alle aree di sosta; ii) problematiche nelle aree di svernamento.



LANIUS COLLURIO, Linnaeus 1758

FAM. Lanidae

NOME COMUNE: **Averla piccola**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). SPEC 3 (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: lanide di medie dimensioni, con le parti superiori castano e dorso e groppone grigio ardesia; testa e nuca grigio cenere brillante con una evidente maschera facciale nera che comprende soprattutto la fronte; parti inferiori bianco rosate. Sessi simili, ma la femmina ha una colorazione generale più smorta con cappuccio grigio e maschera facciale meno pronunciati. Becco e zampe nere.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice transhariana e nidificante regolare lungo tutta la penisola, risultando meno abbondante in Italia meridionale, Calabria e Sicilia; assente in Sardegna (Meschini & Frugis, 1993).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie stimata in 50.000-120.000 coppie nel 2004 (BirdLife International, 2004).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore regolare, in particolare in autunno, con massimo numero di individui inanellato: 2 dal 16 al 29 ottobre 1999 (Gustin, 2004).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica principalmente in ambienti aperti cespugliati o alberati, siepi ai margini di coltivi estensivi, incolti.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409) e nell'Allegato II della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) perdita di habitat riproduttivo (scomparsa di aree incolte e siepi); ii) uso di pesticidi; iii) problematiche nelle aree di svernamento.



LANIUS MINOR, J.F. Gmelin 1788

FAM. Lanidae

NOME COMUNE: **Averla cenerina**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: in pericolo (En) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). SPEC 2 (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: lanide di medie-grandi dimensioni, con le parti superiori grigio-azzurre; sulla testa maschera ben evidente, estesa alla regione periorbitale e auricolare; parti inferiori bianche sfumate di rosa sui fianchi. Sessi simili. Becco e zampe nere.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice transarica e nidificante irregolare lungo tutta la penisola, risultando però molto localizzata in Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, aree collinari toscane, Puglia, Basilicata e Sicilia; assente in Sardegna (Meschini & Frugis, 1993).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie stimata in 1.000-2.500 coppie nel 2004 (BirdLife International, 2004).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: migratore irregolare, con massimo numero di individui osservato: 1 il 12 agosto 2009 (Marini, ined.).

HABITAT RIPRODUTTIVO: nidifica su alberi isolati e in filari, siepi e piccoli boschetti in ambiente pianiziale aperto e/o ai margini di coltivi estensivi.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409) e nell'Allegato II della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) perdita di habitat riproduttivo (scomparsa di aree incolte e siepi); ii) uso di pesticidi; iii) problematiche nelle aree di svernamento.



PICA PICA, Linnaeus 1758

FAM. Corvidae

NOME COMUNE: **Gazza**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: corvide di medie dimensioni, inconfondibile per la lunga coda e le parti superiori nero brillante con riflessi porpora, verdi o bluastri, mentre le parti inferiori sono bianche candide. Sessi simili (la femmina ha dimensioni minori). Becco e zampe nere.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie sedentaria nidificante lungo tutta la penisola (assente alle quote più elevate) e in Sicilia, risultando assente in Sardegna (reintrodotta all'Asinara) (Meschini & Frugis, 1993).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie stimata in 200.000-500.000 coppie nel 2004 (BirdLife International, 2004).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: specie sedentaria e nidificante con 2,5 coppie (0,50 coppie/10 ha), nel 2003 e risultando sub-dominante ($p < 0,05$), diminuendo a 1 coppia nel 2009 (0,20 coppie/10 ha) e risultando influente (Gustin, 2004 e 2009).

HABITAT RIPRODUTTIVO: la specie è diffusa nella maggior parte degli ambienti naturali (soprattutto ecotonali) che artificiali (comune in giardini, e viali alberati).

CONSERVAZIONE: specie cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato II della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) perdita di habitat riproduttivo (taglio di siepi alberate).



CORVUS MONEDULA, Linnaeus 1758

FAM. Corvidae

NOME COMUNE: **Taccola**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: corvide di piccole dimensioni con le parti superiori nere e iridescenze bluastre e grigiastre, mentre le parti inferiori risultano nere sfumate di grigiastro. Sessi simili. Becco e zampe grigio-nere.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie sedentaria nidificante lungo tutta la penisola ma con una distribuzione non omogenea: risulta infatti assente o comunque con una distribuzione frammentata su tutto l'arco alpino; presente sia in Sicilia che in Sardegna (Meschini & Frugis, 1993).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie stimata in 50.000-100.000 coppie nel 2004 (BirdLife International, 2004).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: specie sedentaria, nidificante sotto i piloni degli svincoli stradali, massimo numero di individui osservato: 80-100 il 3 febbraio 2011 (Marini, ined.).

HABITAT RIPRODUTTIVO: la specie è diffusa soprattutto nei centri storici delle città o di paesi, questi ultimi associati ad aree agricole, prati stabili e incolti; si riproduce spesso anche nei viadotti (ponti e autostrade) e più raramente nelle aree rupestri.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato II della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) chiusura delle cavità atte alla riproduzione in ambiente sinantropico.





CORVUS CORNIX, Linnaeus 1758

FAM. Corvidae

NOME COMUNE: **Cornacchia grigia**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: corvide di medie dimensioni con le parti superiori grigie e parti inferiori comprendenti testa, gola a alto petto nere con riflessi blu verdastri. Sessi simili. Becco e zampe grigio-nere.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie sedentaria nidificante lungo tutta la penisola e presente sia in Sicilia che in Sardegna (Meschini & Frugis, 1993).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie stimata in 110.000-520.000 coppie nel 2004 (BirdLife International, 2004).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: specie sedentaria e nidificante con 1,5 coppie nel 2003 (0,30 coppie/10 ha), ma non nidificante nel 2009 (Gustin, 2004 e 2009).

HABITAT RIPRODUTTIVO: la specie è diffusa nella maggior parte degli ambienti naturali (sia ecotonali che boschivi e agricoli) che artificiali (comune anche in città in giardini e viali alberati).

CONSERVAZIONE: specie cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell' Allegato II della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) perdita di habitat riproduttivo (taglio di siepi alberate o vecchi alberi isolati).



STURNUS VULGARIS, Linnaeus 1758

FAM. Sturnidae

NOME COMUNE: **Storno**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). SPEC 3 (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: sturnide con le parti superiori ed inferiori nero lucente con riflessi metallici verdastri. Sessi simili, ma la femmina ha riflessi metallici meno evidenti. Becco giallastro con base della mandibola inferiore grigio-bluastro (nel maschio) e rosa (nella femmina); zampe rossastre.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice e nidificante lungo tutta la penisola e presente soprattutto in Italia settentrionale, mentre più recentemente ha ampliato il suo areale distributivo al sud e Sicilia; assente in Sardegna (Meschini & Frugis, 1993).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie stimata in 1-3 milioni di coppie nel 2004 (BirdLife International, 2004).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: specie migratrice e nidificante con massimo numero di individui inanellato: 5 dal 19 al 31 ottobre 2009. Nel 2009 la specie è risultata nidificante nella riserva (soprattutto negli immobili abbandonati) con 5,5 coppie (1,10 coppie/10 ha), risultando dominante, mentre nel 2003 erano state individuate 3 coppie nidificanti (0,60 coppie/10 ha) (Gustin, 2004 e 2009). Il 30 novembre 2002 stimati 8.000-10.000 individui (Marini, ined.).

HABITAT RIPRODUTTIVO: la specie frequenta soprattutto i centri storici delle città e paesi, questi ultimi associati nelle aree limitrofe ad aree agricole, prati stabili e incolti.

CONSERVAZIONE: specie cacciabile in deroga (Articolo 9/1c della Direttiva Uccelli 79/409), inclusa nell'Allegato II della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) perdita di habitat riproduttivo (chiusura delle cavità atte alla riproduzione in ambiente sinantropico); ii) uso di pesticidi (soprattutto in vigneti e oliveti); iii) eccessivo prelievo venatorio in deroga.



PASSER DOMESTICUS (SSP. ITALIAE), Linnaeus 1758

FAM. Passeridae

NOME COMUNE: **Passera d'Italia**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). SPEC 3 (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: passeriforme di medie dimensioni con le parti superiori rossastre striate di castano, nero e fulvo. Mento, gola e petto (parzialmente) neri; parti inferiori biancastre sfumate di fulvo sui fianchi. La femmina ha le parti superiori bruno uniformi e mantello e scapolari striate di castano nero; mento, gola e parti inferiori biancastre. Becco nero (maschio) e giallo (femmina); zampe carnicine.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie sedentaria, migratrice parziale e nidificante lungo tutta la penisola con uno status genetico ancora poco chiaro soprattutto al sud, in particolare in Sicilia (Corso, 2005); assente in Sardegna (Meschini & Frugis, 1993).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie stimata in 5-10 milioni di coppie nel 1993 (Meschini & Frugis, 1993).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: specie sedentaria, migratrice (Gustin & Sorace, 2002) e nidificante, con massimo numero di individui inanellato: 406 dal 16 al 25 ottobre 1998. Nel 2009 la specie è risultata nidificante nella riserva (in particolare negli immobili abbandonati) con 27 coppie (5,40 coppie/10 ha), risultando dominante, mentre nel 2003 erano state individuate 31,5 coppie nidificanti (6,30 coppie/10 ha) (Gustin, 2004 e 2010).

HABITAT RIPRODUTTIVO: la specie risulta antropofila essendo diffusa principalmente nelle aree urbane e suburbane, in particolare nelle aree agricole.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92, solo in deroga, Art. 9/1c Allegato I Direttiva Uccelli 79/409), inclusa nell'Allegato II della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) uso di pesticidi in agricoltura; ii) asportazione di filari e siepi alberate; iii) inquinamento atmosferico che riduce la disponibilità di insetti, iv) diminuzione delle aree verdi in città; v) riduzione dei siti di nidificazione per ristrutturazione degli edifici.



PASSER HISPANIOLENSIS, Temminck 1820

FAM. Passeridae

Nome Comune: **Passera sarda**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: passeriforme di medie dimensioni con le parti superiori bruno-rossastre striate di nero e oliva (gropbone). Gola e petto fortemente striati di nero; parti inferiori biancastre sfumate di fulvo sui fianchi. La femmina, molto simile alla Passera d'Italia, ha le parti superiori bruno uniformi e mantello e scapolari striate di castano nero; mento, gola e parti inferiori biancastre. Becco nero (maschio) e giallo (femmina); zampe carnicine.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie sedentaria, migratrice parziale e nidificante in Sicilia, Sardegna e più recentemente in alcune aree costiere della Puglia, Emilia-Romagna e Veneto o interne della Campania e della Toscana (Meschini & Frugis, 1993; Manganelli & Cappelli, 2000; Bon *et al.*, 2005).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie stimata in 300.000-500.000 coppie nel 2004 (BirdLife International, 2004).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: specie migratrice, con massimo numero di individui inanellato: 7 dal 20 al 31 ottobre 2009 (Gustin, 2009).

HABITAT RIPRODUTTIVO: la specie nidifica prevalentemente nelle zone agricole e in percentuale minore anche nei centri abitati (in Sardegna) che sono preferiti maggiormente per il roosting serale.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato II della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) uso di pesticidi in agricoltura; ii) asportazione di filari e siepi alberate; iii) riduzione dei siti di nidificazione per ristrutturazione degli edifici.



PASSER MONTANUS, Linnaeus 1758

FAM. Passeridae

NOME COMUNE: *Passera mattugia*

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). SPEC 3 (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: passeriforme di piccole dimensioni con le parti superiori bruno-rossastre striate di nero e oliva (groppone). Sulle guance bianche è presente una caratteristica macchia nera; parti inferiori biancastre sfumate di fulvo sui fianchi. Sessi simili. Becco nero e zampe rosa-carnicine.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie sedentaria, migratrice parziale e nidificante, soprattutto nelle aree di pianura e collina lungo tutta la penisola, Sicilia e Sardegna (introdotta) comprese (Meschini & Frugis, 1993).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie stimata in 500.000-1 milione di coppie nel 2004 (BirdLife International, 2004).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: specie sedentaria e migratrice (Gustin & Sorace, 1999), probabilmente nidificante nella Riserva, ma non nelle aree integrali (oggetto del monitoraggio con il mappaggio), con massimo numero di individui inanellato: 132 dal 20 al 31 ottobre 2009. Il 28 dicembre 2002 osservati 200-300 individui (Marini, ined.).

HABITAT RIPRODUTTIVO: la specie pur risultando antropofila come la Passera d'Italia, evita i grandi centri urbani, risultando diffusa principalmente nelle aree rurali e suburbane.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92, solo in deroga, Art. 9/1c Allegato I Direttiva Uccelli 79/409), inclusa nell'Allegato II della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) uso di pesticidi in agricoltura; ii) asportazione di filari e siepi alberate; iii) riduzione dei siti di nidificazione per ristrutturazione degli edifici, soprattutto in aree agricole.



FRINGILLA COELEBS, Linnaeus 1758

FAM. Fringillidae

NOME COMUNE: **Fringuello**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: fringillide di medie dimensioni con le parti superiori verde-giallastre, mantello, vertice e nuca bluastri; parti inferiori bianco crema. La femmina è simile al maschio con parti inferiori più chiare e camoscio crema, vertice e mantello grigio fulvo. Becco grigio con punta nera e zampe carnicine.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice parziale e nidificante lungo tutta la penisola dal livello del mare ai 2.000 m, Sicilia e Sardegna incluse (Meschini & Frugis, 1993).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie stimata in 1-2 milioni di coppie nel 2004 (BirdLife International, 2004).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: specie migratrice, con massimo numero di individui inanellato: 1 dal 16 al 25 ottobre 1998 (Gustin, 2004).

HABITAT RIPRODUTTIVO: la specie nidifica in tutti gli ambienti boschivi sia naturali che antropizzati, frequentando anche parchi, giardini e viali alberati delle città.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92, solo in deroga, Art. 9/1c Allegato I Direttiva Uccelli 79/409), inclusa nell'Allegato II della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) uso di pesticidi in agricoltura; ii) asportazione di filari alberati; iii) eccessivo prelievo venatorio in deroga.



SERINUS SERINUS, Linnaeus 1766

FAM. Fringillidae

NOME COMUNE: **Verzellino**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: fringillide di piccole dimensioni con le parti superiori giallo-verdastre striate di bruno con gola, petto e nuca giallo intenso; parti inferiori biancastre fulve con striature scure sui fianchi. Sessi simili ma la femmina ha una colorazione più striata e verdastra. Becco grigio-ardesia e zampe carnicine.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice parziale e nidificante lungo tutta la penisola ad eccezione di alcune aree della pianura padana (compensate dalla recente espansione in città), dal livello del mare ai 2.000 m, Sicilia e Sardegna incluse (Meschini & Frugis, 1993).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie stimata in 500.000-1 milione di coppie nel 2004 (BirdLife International, 2004).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: specie migratrice, con massimo numero di individui inanellato: 16 dal 15 al 30 marzo 2009. La specie risulta molto più abbondante delle catture effettuate nel corso della campagne di inanellamento effettuate dal 1998 al 2009. Migliaia di individui risultano infatti in transito durante la migrazione post-riproduttiva, centinaia giornalmente, il 4 ottobre 2003 ne sono stati osservati 60-80 (Marini, ined.). Nel 2009, la specie è risultata nidificante nella Riserva con 1 coppia (0,20 coppie/10 ha), risultando influente, mentre nel 2003 la specie non era stata rilevata come nidificante (Gustin, 2004 e 2009).

HABITAT RIPRODUTTIVO: la specie nidifica in tutti gli ambienti aperti alberati, coniferete naturali e artificiali che antropizzati, frequentando parchi, giardini e viali alberati delle città (in aumento localmente).

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato II della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) uso di pesticidi in agricoltura; ii) asportazione di filari alberati.



CARDUELIS CHLORIS, Linnaeus 1766

FAM. FRINGILLIDAE

NOME COMUNE: **Verdone**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: fringillide di medie dimensioni con le parti superiori oliva-bruno e giallastro sul groppone; parti inferiori simili alle superiori. Sessi simili ma la femmina ha una colorazione più grigiastria e verdastra sul groppone, con le parti inferiori bianco-grigiastre. Becco rosa e zampe carnicine.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice parziale e nidificante lungo tutta la penisola inclusa la Sardegna, ad eccezione di alcune aree alpine e alcuni settori interni della Sicilia, dal livello del mare ai 1.000 m, (Meschini & Frugis, 1993).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie stimata in 400.000-800.000 coppie nel 2004 (BirdLife International, 2004).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: specie migratrice, soprattutto durante la migrazione post-riproduttiva con massimo numero di individui inanellato: 33 dal 16 al 25 ottobre 1998 (Gustin, 2004).

HABITAT RIPRODUTTIVO: la specie nidifica in tutti gli ambienti aperti alberati, coniferete naturali e artificiali che ambienti antropizzati, frequentando parchi, giardini e viali alberati delle città (in aumento localmente).

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato II della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) uso di pesticidi in agricoltura; ii) asportazione di filari alberati.



CARDUELIS CARDUELIS, Linnaeus 1758

FAM. Fringillidae

NOME COMUNE: **Cardellino**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: fringillide di piccole dimensioni con le parti superiori bruno cannella con groppone bianco; fronte, mento e gola rosso vermiglio a formare una maschera facciale; parti inferiori bianche sul ventre e fianchi bruno fulvi. Sessi simili, ma la femmina ha la colorazione della maschera facciale meno estesa. Becco grigio e zampe carnicine.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice parziale e nidificante lungo tutta la penisola, Sicilia e Sardegna incluse (Meschini & Frugis, 1993).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie stimata in 1-2 milioni di coppie nel 2004 (BirdLife International, 2004).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: specie migratrice, soprattutto durante la migrazione post-riproduttiva con massimo numero di individui inanellato: 226 dal 16 al 25 ottobre 1998. Nel 2009 la specie è risultata nidificante nella riserva con 1 coppia (0,20 coppie/10 ha), risultando influente, mentre nel 2003 la specie non era stata rilevata come nidificante (Gustin, 2004 e 2009). Il 15 ottobre 2003 osservati 100-150 individui (Marini, ined.).

HABITAT RIPRODUTTIVO: la specie nidifica in tutti gli ambienti aperti alberati, coniferete naturali e artificiali che ambienti antropizzati, frequentando parchi, giardini e viali alberati delle città.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato II della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) uso di pesticidi in agricoltura; ii) asportazione di filari alberati.



CARDUELIS CANNABINA, Linnaeus 1758

FAM. Fringillidae

NOME COMUNE: **Fanello**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). SPEC 2 (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: fringillide di piccole dimensioni con le parti superiori castano o bruno con groppone, ventre e addome fulvo; vertice e nuca grigio-cenere; fronte e petto con estensione sui fianchi color cremisi; parti inferiori bianco-crema. Sessi simili, ma la femmina non ha la colorazione rosata, con le parti superiori più opache e quelle inferiori con striatura bruno-nerastra. Becco grigio-ardesia e zampe carnicine.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice parziale e nidificante lungo tutta la penisola, risultando più diffusa al sud e nelle isole, Sicilia e Sardegna incluse (Meschini & Frugis, 1993).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie stimata in 100.000-400.000 coppie nel 2004 (BirdLife International, 2004).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: specie migratrice, sia durante la migrazione pre-riproduttiva che post-riproduttiva con massimo numero di individui inanellato: 1 dal 15 al 30 marzo 2009 e 1 dal 16 al 29 ottobre 1999. Il 25 ottobre 2003 osservati 80-100 individui (Marini, ined.).

HABITAT RIPRODUTTIVO: la specie nidifica in zone aperte e soleggiate con copertura erbacea discontinua e cespugli bassi.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato II della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) uso di pesticidi in agricoltura; ii) alterazione ambientale negli habitat riproduttivi.



PLECTROPHENAX NIVALIS, Linnaeus 1758

FAM. Emberizidae

NOME COMUNE: **Zigolo delle nevi**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: - (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: emberizide di medie dimensioni, in abito riproduttivo con le parti superiori nere brillanti e resto del corpo bianco; in inverno colorazione più sbiadita soprattutto sul groppone, di colore marrone-nocciola con vertice, guance e petto color crema-ruggine. La femmina ha colore marrone sulle parti superiori, vertice e collo. Becco giallo con apice nero e zampe nere.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice regolare, svernante localizzata lungo la costa Adriatica (Arcamone & Brichetti, 2000; Spina & Volponi, 2008).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie non nidificante in Italia (BirdLife International, 2004).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: specie accidentale e migratrice, in particolare alcuni soggetti possono svernare nella Riserva, con massimo numero di individui osservato: 1 il 26 gennaio 1997 (Cirillo, com. pers.).

HABITAT DI SOSTA E SVERNAMENTO: la specie sosta nelle vicinanze di corpi d'acqua sia interni ma soprattutto costieri (spiagge, dune, ecc.).

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato II della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) uso di pesticidi in agricoltura; ii) alterazione ambientale negli habitat di sosta e svernamento.



EMBERIZA CIRLUS, Linnaeus 1766

FAM. Emberizidae

NOME COMUNE: **Zigolo nero**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: emberizide di medie dimensioni con le parti superiori bruno-castano striato di nero, con groppone grigiastro oliva; vertice e nuca verde oliva grigiastro e striato di nero, mento e gola grigio-nero; parti inferiori oliva grigiastro, lati del petto castano vivo e parti ventrali gialle. La femmina ha le parti superiori simili al maschio ma complessivamente la colorazione è più brunastra e la maschera facciale più uniforme con le parti gialle sostituite da quella fulve. Becco grigio-ardesia e zampe carnicine.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice parziale e nidificante; assente in pianura padana e in vasti settori alpini e pre-alpini, appare ben distribuito soprattutto nelle regioni centro-meridionali, Sicilia e Sardegna incluse (Meschini & Frugis, 1993).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie stimata in 300.000-800.000 coppie nel 2004 (BirdLife International, 2004).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: specie migratrice, con massimo numero di individui inanellato: 1 dal 16 al 25 ottobre 1998; 2 dal 16 al 29 ottobre 1999. Assente sia nel 2003 che nel 2009 (Gustin, 2004 e 2009).

HABITAT RIPRODUTTIVO: la specie nidifica nelle praterie secondarie e nei boschi degradati, garighe, calanchi, in zone collinari e montane.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato II della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) uso di pesticidi in agricoltura; ii) alterazione ambientale negli habitat riproduttivi.



EMBERIZA SHOENICLUS, Linnaeus 1758

FAM. Emberizidae

NOME COMUNE: **Migliarino di palude**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). NO SPEC (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: emberizide di medie dimensioni con le parti superiori bruno-rossicce striate di nero; groppone grigio cenere con striature nerastre; parti inferiori bianche, e fianchi camoscio. Fronte, vertice, mento, gola e alto petto nero. Collare bianco evidente. La femmina è simile al maschio ma le parti superiori sono più brune ed inferiori striate di nero, collarino poco evidente. Becco grigio-ardesia scuro e zampe bruno carnicine scure.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice parziale e nidificante; localizzata nelle principali zone umide del nord d'Italia (alto adriatico, pianura padana) (Meschini & Frugis, 1993).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie stimata in 50.000-100.000 coppie nel 2004 (BirdLife International, 2004).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: specie migratrice, sia durante la migrazione pre-riproduttiva che soprattutto durante quella post-riproduttiva con massimo numero di individui inanellato: 17 dal 15 al 30 marzo 2009 e 222 dal 16 al 29 ottobre 1999 (Gustin, 2004 e 2009).

HABITAT RIPRODUTTIVO: la specie nidifica nei fragmiteti puri o misti, in zone umide secondarie o di piccole dimensioni (laghetti artificiali), purché con presenza significativa di canneto.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato II della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) uso di pesticidi in agricoltura; ii) alterazione ambientale delle aree golenali a causa dell'aumento dell'agricoltura intensiva e della pioppicoltura.





Migliarino di palude



EMBERIZA CALANDRA, Linnaeus 1758

FAM. Emberizidae

NOME COMUNE: **Strillozzo**

STATUS NELLA LISTA ROSSA NAZIONALE: non in pericolo (Lc) (LIPU & WWF (a cura di) 1999). SPEC 2 (BirdLife International 2004).

DESCRIZIONE IN NATURA: emberizide di medie-grandi dimensioni con le parti superiori grigio-bruno giallastro striate di nerastro; parti inferiori color sabbia o bianco camoscio striate di scuro su gola, petto e fianchi. Sessi simili, anche se la femmina appare di dimensioni minori rispetto al maschio. Becco più grigio nella parte superiore e giallo in quella inferiore, zampe carnicino chiare.

DISTRIBUZIONE NAZIONALE: specie migratrice parziale e nidificante; fortemente diminuito negli ultimi anni in pianura padana e raro in vasti settori alpini e pre-alpini, appare ben distribuito, invece nelle regioni centro-meridionali, Sicilia e Sardegna incluse (Meschini & Frugis, 1993).

POPOLAZIONE NAZIONALE: specie stimata in 200.000-600.000 coppie nel 2004 (BirdLife International, 2004).

STATUS NELLA RISERVA DELLA SENTINA: specie nidificante e migratrice, sia durante la migrazione pre-riproduttiva che soprattutto durante quella post-riproduttiva con massimo numero di individui inanellato: 5 dal 20 al 31 ottobre 2009 (Gustin, 2009). Nel 2009 la specie è risultata nidificante nella riserva con 5,5 coppie (1,10 coppie/10 ha), risultando dominante, mentre nel 2003 la specie era stata rilevata con una coppia nidificante (0,20 coppie/ha) (Gustin, 2004 e 2009).

HABITAT RIPRODUTTIVO: la specie nidifica negli ambienti agricoli aperti con coltivazioni erbacee cerealicole, aree incolte o abbandonate con bassa vegetazione, lungo filari di siepi negli ambienti agricoli estensivi.

CONSERVAZIONE: specie non cacciabile (Art. 18, 157/92), inclusa nell'Allegato II della Convenzione di Berna. Le minacce principali sono costituite da: i) uso di pesticidi in agricoltura; ii) alterazione ambientale per coltivazioni intensive; iii) taglio delle siepi.







BIBLIOGRAFIA

- ARCAMONE E. & BRICHETTI P. 2000. Nuovi avvistamenti. *Avocetta*, 24: 59-65.
- BACCETTI N., DALL'ANTONIA P., MAGAGNOLI P., MELEGA L., SERRA L., SOLDATINI C. & ZENATELLO M., 2002 - Risultati dei censimenti degli uccelli acquatici svernanti in Italia: distribuzione, stima e trend delle popolazioni nel 1991-2000. *Biol. Cons. Fauna* 11: 1-240.
- BirdLife International 2004. *Birds in Europe: population estimates, trends and conservation status*. Cambridge, UK: BrdLife International (BirdLife International Series N. 12).
- BOGLIANI G., MAZZOLI C., ALESSANDRIA G., BONTARDELLI L., CARPEGNA F., DELLA TOFFOLA M., RAMPONI A. & VIGO E. 2001. Scelta dell'habitat del tarabuso *Botaurus stellaris* nidificante nell'area delle risaie. *Avocetta*, 25: 19.
- BON M., CHERUBINI G., SEMENZATO M. & STIVAL E. 2000. Atlante degli uccelli nidificanti in Provincia di Venezia. Provincia di Venezia: 36.
- BON M., SIGHELE M. & VERZA E. (Red.). 2005. Rapporto ornitologico della regione Veneto. Anno 2004. *Boll. Mus. Civ. St. Nat. Venezia* 56: 187-211.
- BORDIGNON L., BRUNELLI M. & VISCEGLIA M. 2007. Nuovi dati sulla nidificazione della cicogna nera *Ciconia nigra* in Italia *Alula*, XIV: 124-125.
- BORDIGNON L., BRUNELLI M. & VISCEGLIA M. 2008. La nidificazione della Cicogna nera in Italia. Resoconto stagione riproduttiva 2008. *Quaderni di Birdwatching* 20. www.ebnitalia.it.
- BRICHETTI P. & FRACASSO G. 2003. *Ornitologia Italiana. Vol. 1 – Gaviidae-Falconidae*. Alberto Perdisa Editore.
- BRICHETTI P. & FRACASSO G. 2004. *Ornitologia Italiana. Vol. 2 – Tetraonidae-Scolopacidae*. Alberto Perdisa Editore.
- BRICHETTI P. & FRACASSO G. 2006. *Ornitologia Italiana. Vol. 3 – Stercorariidae-Cprimulgidae*. Alberto Perdisa Editore.
- BRICHETTI P. & FRACASSO G. 2007. *Ornitologia Italiana. Vol. 4 – Apodidae-Prunellidae*. Alberto Perdisa Editore.
- BRICHETTI P. & FRACASSO G. 2008. *Ornitologia Italiana. Vol. 5 – Turdidae-Cisticolidae*. Alberto Perdisa Editore.
- BRICHETTI P. & FRACASSO G. 2010. *Ornitologia Italiana. Vol. 6 – Sylviidae-Paradoxornithidae*. Alberto Perdisa Editore.
- BRICHETTI P., RUBOLINI D., GALEOTTI P. & FASOLA M. 2008. Recent declines, in urban Italian Sparrow *Passer italiae* populations in northern Italy. *Ibis* 150 (1): 177-181.
- BRUNELLI M. & SORACE A. 2008. Cambiamenti nell'avifauna acquatica svernante nella Riserva Naturale Regionale Tevere-Farfa (Lazio) tra i periodi 1970-1983 e 1991-2005. *Avocetta* 32: 73-75.
- Campedelli T, Tellini Florenzano G., Sorace A, Fornasari L, Londi G, Mini L 2007. An Italian Farmland Bird Index. *Atti del Convegno Internazionale 'Fauna problematica: conservazione e gestione'*.
- CANOVA L. & FASOLA M. 1989. Prima nidificazione di Spatola, *Platalea leucorodia*, in Italia. *Riv. Ital. Orn.*, 59: 265-267.
- CAUSARANO F., BATTISTI C., SORACE A. 2006. Censimento dell'avifauna nidificante con il metodo del mappaggio: andamento quinquennale ed effetti dello stress idrico. In Battisti C. (ed.). *Biodiversità, gestione, conservazione di un'area umida del litorale tirrenico: la Palude di Torre Flavia*. Provincia di Roma, Gengemi editore: pp. 306-315.

- CORSO A. 2005. Avifauna di Sicilia. L'Epos Palermo.
- COTTIGLIA M., FOCARDI S., FOSSI C., LEONZIO C., MASCIA C. & RENZONI A. 1986. Contaminants in tissues of water-birds wintering in three Italian lagoons: Suppl. Ric. Biol. Selvaggina, X: 101-110.
- DINETTI M. 2008. I Passeri *Passer* spp: da "problematici" a specie di interesse conservazionistico. *Avocetta*, 33: 61-68.
- FRACASSO G., BACCETTI N. & SERRA L. 2009. La lista CISO-COI degli uccelli Italiani – parte prima: liste A, B e C. *Avocetta*, 33: 5-24.
- GRUSSU M. & SECCI A. 1985. Dati preliminari sulla garzaia dello stagno di Molentargius (Cagliari) nel 1985. *Atti III Conv. Ital. Orn.*, Salice Terme, 269-270.
- GUSTIN M. 1999. Osservazione di un'Averla isabellina, *Lanius isabellinus*, nelle Marche ed analisi sulle segnalazioni della specie nel Palearctico occidentale. *Riv. Ital Orn.* 69: 225-226.
- GUSTIN M. 2004. Rapporto finale sull'attività di inanellamento in località sentina, Porto d'Ascoli (Ascoli Piceno). Relazione inedita (provincia di Ascoli Piceno).
- GUSTIN M. 2009. Rapporto finale attività di monitoraggio scientifico sulle specie ornitiche nella riserva naturale regionale sentina - anno 2009. *Rel. Ined. Riserva Naturale Regionale Sentina*, pp: 1-74.
- GUSTIN M. & SORACE A. 1999. Considerazioni generali sull'attività di inanellamento in località sentina, Porto d'Ascoli (Ascoli Piceno) durante il 1998 – *Conv. Ital. Orn. Caorle, Avocetta* 23: 38.
- GUSTIN M. & SORACE A. 2002. Autumnal movements by Italian Sparrow *Passer italiae* along the adriatic coast, in central Italy. *Ringin & Migration* 21: 1-4.
- GUSTIN M. & SORACE A. 2006. La migrazione visibile degli Irundinidi lungo la costa marchigiana. *Riv. Ital. Orn.*, 74: 49-53.
- GUSTIN M., SORACE A., BORIONI M., ARDIZZONE D., GABRIELLI A., GILDI R., & TROTTA M. 2003. La migrazione dei rapaci diurni sul promontorio del Conero (An) nella primavera 1999-2001. *Avocetta* 27: 63-65.
- KALBY M., FRAISSINET M. & DI CARLO E.A. 1986. Lo Svasso maggiore, *Podiceps cristatus*, in Italia meridionale. *Riv. Ital. Orn.* 56: 213-224.
- LIPU & WWF (a cura di) CALVARIO E., GUSTIN M., SARROCCO S., GALLO-ORSI U., BULGARINI F. & FRATICELLI F. 1999 – Nuova Lista Rossa degli uccelli nidificanti in Italia. *Riv. Ital. Orn.* 69 (1). 3-43.
- MANGANELLI G. & CAPPELLI G. 2000. Nidificazione di passera sarda, *Passer hispaniolensis*, nelle Crete Senesi (Toscana). *Riv. Ital. Orn.*, 70: 180-182.
- MESCHINI E. & FRUGIS S. (Eds.). 1993. Atlante degli uccelli nidificanti in Italia. *Suppl. Ric. Biol. Selvaggina*, XX: 1-344.
- MESSINEO A., GRATTAROLA A. & SPINA F. 2001. Dieci anni di Progetto Piccole Isole. *Biol. Cons. Fauna* 106: 1-244.
- PASSARELLA M. 1995. Nuove conoscenze sulla distribuzione di alcune specie ornitiche nel delta del Po. *Quad. Staz. Ecol. civ. Mus. St. Nat. Ferrara* 9: 313-320.
- PIACENTINI D. 1993. Prima nidificazione accertata di airone bianco maggiore, *Egretta alba*, in Italia. *Riv. Ital. Orn.*, 63: 107.
- PIELOU E.C. 1966. The measurement of diversity in different types of biological collections. *J. Theor. Biol.* 13: 131-144.

SCHENK H., MURGIA P.F. & NISSARDI S. 1995. Prima nidificazione del Fenicottero rosa (*Phoenicopterus ruber roseus*) in Sardegna e problemi di conservazione delle specie coloniali nello stagno di Molentargius. Suppl. Ric. Biol. Selvaggina, XXII: 313-321.

SCOTT D.A. & ROSE P.M. 1996. Atlas of Anatidae Populations in Africa and Western Eurasia. Wetlands International Publ., 41. Wetlands International, Wageningen, 336 pp.

SERRA L. 1992. Ageing criteria and moult in the Yellow Wagtail, *Motacilla flava*, during spring migration. Riv. Ital. Orn., 62 (1-2): 22-28.

SERRA L., MAGNANI A. & GIUSINI U. 1995. Migrazione visibile di rapaci diurni e Ciconiformi sul promontorio del monte Brisighella. Suppl. Ric. Biol. Selvaggina, XXII: 523-526.

SERRA L., MAGNANI A., DALL'ANTONIA P. & BACCETTI N. 1997. Risultati dei censimenti degli uccelli acquatici svernanti in Italia. 1991-1995. Biol. Cons. Fauna, 101: 1-312.

SHANNON C.E. & WEAVER W. 1963. Mathematical theory of communication. University of Illinois Press., Urbana.

SORACE A., BATTISTI C., GUSTIN M., SAVO E., BISCONTINI D., CECERE J., DUIZ A., TROTTA M., LAURENTI S., MONTI P. & FANFANI A., 2001 - Primo anno di attività della stazione di inanellamento di Torre Flavia (Ladispoli - RM). Alula, 8: 34-40.

SORACE A., BATTISTI C., CECERE J.G., DUIZ A., GUSTIN M., SAVO E. 2006. Monitoraggio della migrazione ornitica mediante le attività di cattura e inanellamento. In Battisti C. (ed.). Biodiversità, gestione, conservazione di un'area umida del litorale tirrenico: la Palude di Torre Flavia. Provincia di Roma, Gengemi editore: pp. 292-305.

SPINA F., BOLOGNESI F., FRUGIS S. & PIACENTINI D. 1986. Il Cormorano, *Phalacrocorax carbo sinensis*, torna a riprodursi nell'Italia continentale: accertata nidificazione in Val campotto (Ferrara). Riv. Ital. Orn., 56: 127-129.

SPINA F. & VOLPONI S. 2008. Atlante della migrazione degli uccelli in Italia. 2. Passeriformi. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA). Tipografia SCR-Roma. 632 pp.

TUCKER G.M. & HEATH M.F. 1994. Birds in Europe. Their Conservation Status. Cambridge, U.K: BirdLife International (BirdLife Conservation series no. 3).

UTMAR P. 1998. Prima nidificazione di Spatola, *Platalea leucorodia*, in Friuli-Venezia Giulia. Riv. Ital. Orn. 68: 126-127.

Pagina 242 A, Verzellino - *Serinus serinus*. B, Malva - *Malva sylvestris*. Pagina 243, Pettegola - *Tringa totanus*. Pagina 247 A, Fratino - *Charadrius alexandrinus*. B, Fioritura di camomilla. Pagina 248, Falco di palude - *Circus aeruginosus*. Pagina 249, Cutrettola - *Motacilla flava*. Pagina 250, Airone guardabuoi - *Bubulcus ibis*. Pagina 251, Piovanello comune - *Calidris ferruginea*. Pagina 252 A, Verdona - *Carduelis chloris*. B, Pettegola - *Tringa totanus*. Pagina 253, Passera d'Italia - *Passer domesticus (italiae)*. Pagina 254 A, Germano Reale - *Anas platyrhynchos*. B, Mestolone - *Anas clypeata*. Pagina 255, Fringuello - *Fringilla coelebs*. Pagina 256, Gabbiano comune - *Chroicocephalus ridibundus*.



INDICE ANALITICO DELLE SCHEDE

Accipiter nisus 87
Acrocephalus arundinaceus 203
Acrocephalus melanopogon 197
Acrocephalus paludicola 198
Acrocephalus palustris 200
Acrocephalus scirpaceus 201
Acrocephalus shoenobaenus 199
Actitis hypoleucos 128
Aegithalos caudatus 215
Airone bianco maggiore 67
Airone cenerino 69
Airone guardabuoi 63
Airone rosso 71
Alauda arvensis 165
Albanella minore 86
Albanella reale 85
Albastrello 132
Alcedo atthis 159
Allodola 165
Alzavola 41
Anas acuta 43
Anas clypeata 45
Anas crecca 41
Anas penelope 39
Anas platyrhynchos 42
Anas querquedula 44
Anas strepera 40
Anser albifrons 35
Anser anser 36
Anser fabalis 34
Anthus campestris 170
Anthus cervinus 173
Anthus pratensis 172
Anthus spinoletta 174
Anthus trivialis 171
Apus apus 156
Apus melba 157
Ardea cinerea 69
Ardea purpurea 71
Ardeola ralloides 61
Asio flammeus 154
Athene noctua 153
Averla cenerina 223
Averla isabellina 221
Averla piccola 222
Avocetta 106
Aythya ferina 46
Aythya fuligula 48
Aythya nyroca 47

Balestruccio 168
Ballerina bianca 179

Ballerina gialla 177
Barbagianni 151
Beccaccia 124
Beccaccia di mare 101
Beccaccino 123
Beccafico 205
Beccamoschino 196
Bigiarella 206
Botaurus stellaris 55
Bubulcus ibis 63
Buteo buteo 89

Calandrella 163
Calandrella brachydactyla 163
Calandro 170
Calidris alpina 119
Calidris ferruginea 117
Calidris minuta 115
Calidris temminckii 116
Canapiglia 40
Cannaiola comune 201
Cannaiola verdognola 200
Cannareccione 203
Capinera 204
Cappellaccia 164
Caprimulgus europaeus 155
Cardellino 235
Carduelis cannabina 236
Carduelis carduelis 235
Carduelis chloris 234
Casarca 37
Casmerodius albus 67
Cavaliere d'Italia 103
Cecropis daurica 169
Cettia cetti 195
Charadrius alexandrinus 109
Charadrius dubius 107
Charadrius hiaticula 108
Chiarlo maggiore 127
Chiarlo piccolo 126
Chlidonias leucopterus 145
Chlidonias niger 144
Chroicocephalus ridibundus 135
Cicogna bianca 73
Cicogna nera 72
Ciconia ciconia 73
Ciconia nigra 72
Cincialleggra 217
Cinciarella 216
Circus aeruginosus 84
Circus cyaneus 85



Circus pygargus 86
Cisticola juncidis 196
Civetta 153
Codibugnolo 215
Codirosso comune 186
Codirosso spazzacamino 185
Codone 43
Combattente 120
Cormorano 51
Cornacchia grigia 227
Corriere grosso 108
Corriere piccolo 107
Corvus cornix 227
Corvus monedula 225
Coturnix coturnix 49
Cuculo 150
Cuculus canorus 150
Culbianco 190
Cutrettola 175
Cyanistes caeruleus 216

Delichon urbica 168

Egretta garzetta 65
Emberiza calandra 241
Emberiza cirius 238
Emberiza schoeniclus 239
Erithacus rubecula 182

Fagiano comune 50
Falco cuculo 93
Falco di palude 84
Falco pellegrino 94
Falco peregrinus 94
Falco pescatore 91
Falco tinnunculus 92
Falco vespertinus 93
Fanello 236
Fenicottero 79
Fischione 39
Folaga 99
Forapaglie castagnolo 197
Forapaglie comune 199
Fratello 142
Fratino 109
Fringilla coelebs 232
Fringuello 232
Frullino 121
Fulica atra 99

Gabbiano comune 135

Gabbiano corallino 136
Gabbiano reale 141
Gabbiano reale nordico 139
Galerida cristata 164
Gallinago gallinago 123
Gallinella d'acqua 97
Gallinula chloropus 97
Gambecchio comune 115
Gambecchio nano 116
Garzetta 65
Gavina 137
Gazza 224
Germano reale 42
Gheppio 92
Gru 100
Gruccione 160
Grus grus 100
Gufo di palude 154

Haematopus ostralegus 101
Himantopus himantopus 103
Hirundo rustica 167
Hydroprogne caspia 143

Ibis sacro 75
Ixobrychus minutus 57

Lanius collurio 222
Lanius isabellinus 221
Lanius minor 223
Larus argentatus 139
Larus canus 137
Larus fuscus 138
Larus melanocephalus 136
Larus michahellis 141
Limosa limosa 125
Luì grosso 213
Luì piccolo 211
Luscinia megarhynchos 183
Luscinia svecica 184
Lymnocyptes minimus 121

Marangone minore 53
Martin pescatore 159
Marzaiola 44
Merops apiaster 160
Mestolone 45
Migliarino di palude 239
Mignattaio 74
Mignattino alibianche 145
Mignattino comune 144
Merlo 191



Moretta 48
 Moretta tabaccata 47
 Moriglione 46
 Motacilla alba 179
 Motacilla cinerea 177
 Motacilla flava 175

Nitticora 59
 Numenius arquata 127
 Numenius phaeopus 126
 Nycticorax nycticorax 59

Oca granaiola 34
Oca lombardella 35
 Oca selvatica 36
 Occhiocotto 210
 Oenanthe oenanthe 190
 Oriolus oriolus 219

Pagliarolo 198
 Pandion haliaetus 91
Pantana 131
Parrocchetto dal collare 149
 Parus major 217
Passera d'Italia 229
 Passer domesticus (italiae) 229
 Passer hispaniolensis 230
Passera mattugia 231
 Passer montanus 231
 Passera sarda 230
 Passera scopaiola 181
 Pavoncella 113
 Pendolino 218
 Pettazzurro 184
 Pettegola 134
 Pettiroso 182
 Phalacrocorax carbo 51
 Phalacrocorax pygmeus 53
 Phasianus colchicus 50
 Philomachus pugnax 120
 Phoenicopterus roseus 79
 Phoenicurus ochruros 185
 Phoenicurus phoenicurus 186
 Phylloscopus collibita 211
 Phylloscopus trochilus 213
 Pica pica 224
Picchio verde 162
 Picus viridis 162
Piovanello comune 117
 Piovanello pancianera 119
 Piro-piro boschereccio 133

Piro-piro culbianco 129
 Piro-piro piccolo 128
 Pispola 172
 Pispola golarossa 173
 Pittima reale 125
 Piviere dorato 111
 Pivieressa 112
 Platalea leucorodia 77
 Plectrophenax nivalis 237
 Plegadis falcinellus 74
 Pluvialis apricaria 111
 Pluvialis squatarola 112
 Podiceps cristatus 82
 Podiceps nigricollis 83
Poiana 89
Porciglione 95
 Porzana porzana 96
Prispolone 171
 Prunella modularis 181
 Psittacula krameri 149

Quaglia 49

Rallus aquaticus 95
 Recurvirostra avosetta 106
Regolo 214
 Regulus regulus 214
 Remiz pendulinus 218
Rigogolo 219
 Riparia riparia 166
Rondine 167
 Rondine rossiccia 169
 Rondone comune 156
 Rondone maggiore 157

Saltimpalo 189
 Saxicola rubetra 187
 Saxicola torquatus 189
 Scolopax rusticola 124
 Serinus serinus 233
Scricciolo 180
Sgarza ciuffetto 61
Sparviere 87
Spatola 77
Spioncello 174
 Sterna comune 146
 Sterna hirundo 146
Sterna maggiore 143
 Sternula albifrons 142
 Sterpazzola 207
 Sterpazzolina comune 209



Stiaccino 187
Storno 228
Streptopelia decaocto 147
Streptopelia turtur 148
Strillozzo 241
Sturnus vulgaris 228
Succiacapre 155
Svasso maggiore 82
Svasso piccolo 83
Sylvia atricapilla 204
Sylvia borin 205
Sylvia cantillans 209
Sylvia communis 207
Sylvia curruca 206
Sylvia melanocephala 210

Taccola 225
Tachybaptus ruficollis 81
Tadorna ferruginea 37
Tadorna tadorna 38
Tarabusino 57
Tarabuso 55
Threskiornis aethiopicus 75
Topino 166
Tordo bottaccio 192
Tordo sassello 193
Tortora dal collare 147
Tortora selvatica 148
Totano moro 130
Tringa erythropus 130
Tringa glareola 133
Tringa nebularia 131
Tringa ochropus 129
Tringa stagnatilis 132
Tringa totanus 134
Troglodytes troglodytes 180
Tuffetto 81
Turdus iliacus 193
Turdus merula 191
Turdus philomelos 192
Tyto alba 151

Upupa 161
Upupa epops 161
Usignolo 183
Usignolo di fiume 195

Vanellus vanellus 113
Verdone 234
Verzellino 223
Volpoca 38

Voltolino 96

Zafferano 138
Zigolo delle nevi 237
Zigolo nero 238











REFERENZE FOTOGRAFICHE

L. Andena 75,115,126,129,162,214,243
 M. Basso 155
 M. Bonora 146
 S. Bottazzo 183
 M. Brambilla 142
 G. Cagnucci 180,233
 R. Casoni 109
 F. Cilea 84,148,167,216,231,235
 M. Collini 9a,32a
 M. Cirillo 116
 C. Crespi 123,173,206
 G. D'Angelo 29
 N. Di Sario 10,17,23,24b,41,48,74,76,77,85,90,91,
 106,113,114,122,125,144,145,174,201
 242a
 L. Felcher 161,181,224,232
 M. Ferraguti 198
 C. Filetta 229
 G. Fiori 9b,103
 C. Galliani 149,213
 G. Gerra & S. Sommazzi 7,11,20,31a,35,40,43,50,93,
 108,12,124, 137,138,139,157,163,165,
 169,170,199, 208,223,230,236,238
 G. Haitan 220b
 P. Harris 196,209
 M. Lanini 151,187,192,193
 P. Malizia 25,30,117,118
 A. Marconi 110a
 G. Marini 2-3,4,13,19,21,24a,36,37,38,64a,72,78,
 79,82, 92,94,98b,101,110b,111,135,136,
 141,156,166,175,176,186,190,222,234,
 247a,253

Copertina: A. Neroni

T. Marshall Rspb 241
 A. Mazza 172,207
 M. Mendi 39,47,49,100,127,143,164,171,225,255
 A. Neroni 5a-b,14,15,18,45,52,54,55,56,57,58,59,
 60,61,62,64b,65,68,69,70,80,81,83,87,88,
 89,98a,99,104,131,147,150,158a,159,178,
 179,182,191,194,195,197,202,203,204,
 210, 211,212a,215,219,226,239,240b,248
 G. Neroni 6a,8,12,16,27,31b,33,51,63,66,67,71,
 73,86,96,97,102,105,120,128,132,133,
 140,152,153,158b,160,177,184,188,189,
 212b,217,218,227,228,240a,250,256
 R. Paddeu 42,45,130,134,251,252,254
 C. Pancaldi 32b
 M. Partemi 107,249
 G. Piccinini 28
 M. Ravasini 34,46,119,121,200
 M. Rozza 22
 M. Samorì 237
 M. Scalabrin 53
 A. Scuderi 185
 L. Sebastiani 205,220a
 B. Sommerhalder 221
 S. Taffoni 6b
 A. Tartaglioni 26
 D. Ulissi 242b
 S.Vena 247b
 E. Vigo 168

Archivio Lipu 95,121
 Gruppo Cesano Maderno 154

Retrocopertina: G. D'Angelo

